

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



Ferrara '97

**I cristalli di Kurt
splendono all'assemblea**

7
/97

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



**SERVIZIO SCUOLA
NUOVE
SINERGIE**

Numero 7 - luglio 1997 - mensile - 40 pag. - in abbonamento postale continuo 4/ an. - 2.000 lire - 3479 7/ - Milano - ed. rivista del Club Alpino Italiano - 30 occupato

AMAREZZA

Sono rimasto davvero molto amareggiato quando, sullo Scarpone n.4, ho letto la testimonianza di Krzystof Wielicki, con replica di Marco Bianchi, riguardo la spedizione al K2. Penso che questa polemica sia proprio fuori luogo su una rivista come Lo Scarpone. E' un peccato leggere che una vecchia amicizia tra due grandi alpinisti si è interrotta. E poi, a chi dar ragione? Le opinioni sono alquanto contrastanti. Mettersi a discutere sulle pagine del nostro notiziario di corde fisse, bombole di ossigeno, viveri insufficienti, portatori male equipaggiati, lampade sottratte, eccetera, non mi sembra corretto. Tali chiarimenti è giusto cercarli, ma in forma privata. Suggestisco di continuare a occuparci delle cose semplici e buone, come peraltro voi della redazione fate abitualmente molto bene.

Marco Pandolfi
(Sezione di San Severino Marche)

CI HANNO SCRITTO

Numerose lettere arrivate in redazione riguardano la toponomastica in Alto Adige, un tema più volte trattato in queste pagine. Purtroppo lo spazio non ci consente di tornare sull'argomento. Grazie per gli approfondimenti a Herbert Pardatscher Bestleio, socio di Bolzano, Mario Tosca di Milano, Alberto Bortolameo dell'ufficio stampa di Alleanza Nazionale di Bolzano, Gastone Salvato di Merano, Paolo Zara di Milano, Alberto Fabbri di Lugo (Ravenna), Fabio Smundi di Trieste, Giancarlo Lannutti di Roma. Su un altro argomento non meno «problematico» (tutto è relativo) è anche arrivata mentre eravamo in chiusura una pungente replica dei fratelli Francesco e Giovanni Cerino Badone, soci genovesi (a giudicare dal timbro postale), all'articolo di Giovanni Bassanini pubblicato sullo Scarpone di maggio (*Gervasutti, Bonatti: sulla roccia del Bianco un giovane alpinista rilegge oggi quei giorni grandi*). «Bonatti non è mai stato un virtuoso dell'arrampicata su roccia né mai ha dichiarato o cercato di esserlo», osservano i due fratelli che si definiscono «modesti alpinisti», «i suoi movimenti erano misurati, calcolati, meccanici ed essenziali». E aggiungono: «L'arrampicata è salita, non evoluzione da funamboli, e Bonatti applicava in maniera magistrale questo concetto... Se come dice Bassanini, Gervasutti era meglio di Bonatti, perché non ha fatto ciò che ha fatto Bonatti?». Ci sia connessa un'osservazione, a nostra volta: è davvero

«assurdo, banale, stupido» come asseriscono i nostri due interlocutori di Genova fare oggi paragoni che riguardano lo stile, la mentalità e le tecniche di salita di un grande alpinista del passato? E perché mai? Nemmeno Dante Alighieri e Alessandro Manzoni si sottraggono a qualche circostanziata riserva dei filologi: forse che sono meno intoccabili degli odierni «conquistatori dell'inutile»? (R.S.)

USA E GETTA

Abbiamo letto sullo Scarpone n. 5 del «lenzuolo usa e getta riciclabile». Ci meraviglia il contenuto consumistico dell'articolo («finito di consumare si butta»). Dove si butta, nel rifugio? O lo si porta a casa? In questo caso perché non lavarlo e riutilizzarlo? Speriamo almeno che questo lenzuolo sia come quelli delle cuccette delle FS che, da nostra esperienza, si possono lavare e riutilizzare. Siamo stupiti che in un'associazione come la nostra non si sostenga una logica di riutilizzo e autonomia nelle proprie attrezzature.

Gruppo TAM
Sezione di Venezia

FOCOLACCIA

Sullo Scarpone di maggio, a pagina 19, si faceva erroneamente riferimento al passo della «Foce Laccia» nelle Alpi Apuane. Si tratta in realtà del ben noto passo della Focolaccia, a 1642 metri.

FILMFESTIVAL

Come era espressamente indicato nell'articolo introduttivo, Piero Carlesi ha passato in rassegna il mese scorso sullo Scarpone (*Sullo schermo la civiltà delle*

Alpi riluce nei suoi molteplici aspetti, pagine 5 e 6) i film del Festival di Trento. Per un inconveniente legato all'impaginazione computerizzata, la sua firma non è tuttavia apparsa. Ce ne rammarichiamo scusandoci con il nostro illustre collaboratore.

RINGRAZIAMENTI

Omero Sioni di Udine della Società Alpinisti Friulani ringrazia la Forestale e il Soccorso alpino di Sesto in Pusteria nonché Aiut Alpin Dolomites per averlo tolto da guai seri un anno fa, e il dottor Adriano Bergantini per averlo rimesso...in sesto. Sioni annuncia di aver ripreso ad andare in montagna «con la passione e l'entusiasmo di prima». *Tranquillo Marchesi* di Bergamo si compiace per la gestione del Rifugio Allavena nelle Alpi Marittime. *Salvatore Inghes* e *Riccardo Parato* ringraziano l'elisoccorso di Cuneo e il gestore del rifugio Campo base in Val Maira per il recupero effettuato in aprile sulla via normale della Rocca Castello. *Giacomo Anghileri* di Lecco ringrazia il medico Giovanni Castagnola che gli ha prestato il primo soccorso in febbraio dopo un incidente nelle Grigne, il reparto rianimazione e chirurgia dell'ospedale di Lecco, il personale medico e infermieristico di Villa Beretta-Costamasnaga.

IMPORTANZA DELL'ARVA

Mi riferisco alla lettera «L'utilizzo dell'ARVA» (Lo Scarpone n.4) nella quale si sollevano «dubbi sull'efficacia dell'apparecchiatura». Non so se Antonio Falvo parli con cognizione di causa, ma il consiglio è quello di non limitarsi alla verifica dell'esattezza delle percentuali: si rilegga piuttosto con attenzione le conclusioni presentate nell'articolo a cui si riferisce (Lo Scarpone n.2). Capirà così che quasi tutte le critiche che si possono sollevare nei confronti della ricerca con l'ARVA di travolti da valanga non sono rivolte all'apparecchiatura ma al «fattore umano». L'ARVA infatti non è un amuleto contro la «sfiga»: è necessario un adeguato addestramento al suo corretto utilizzo e la dovuta freddezza e razionalità soprattutto in condizioni psicologicamente difficili come quelle che si verificano in un vero incidente da valanga. L'articolo in questione intendeva piuttosto evidenziare questo particolare aspetto, spingendo i lettori ad approfondire maggiormente la conoscenza delle tecniche di ricerca.

Marco Maffei
(ISA, Sezione di Varallo Sesia,
Tecnico CNSAS)

UN PROBLEMA DI ECOLOGIA E DI COSCIENZA

Illustre Cipriani, non ho letto l'articolo del Cassarà dal quale prende spunto la tua lettera aperta nello Scarpone di maggio, a pagina 27. Immagino il solito tema sulla vostra libertà e gioia che elargisce alla massa lo sport di Superamento. Il quale è meglio non confondere con l'Alpinismo, come fece il Cassarà sulla stampa al tempo di Bardonecchia. Purtroppo anche il CAI continua a titolare «Scuole di alpinismo» i vari corsi organizzati dalle sezioni che con didattica fuorviante indirizzano i giovani all'ansia di superamento, non certo all'alpinismo. Questo non è un sentimento inesplicabile o oscuro a chi non è dotato di sensibilità per i vari valori della vita e dell'uomo. Per coloro che preferiscono egoisticamente inquinare, abbruttire, degradare le dolomie riducendole a supporti d'impalcature. Scrivi del «moralismo dei soliti ideologi dell'alpinismo, tesi più a conservare il privilegio d'essere i soli eroi dell'Alpe che ad affrontare in maniera oggettiva e moderna il problema dell'evoluzione...» Ma mi chiedo come tu possa conoscere e giudicare tutti questi ideologi. La mia non è certo ideologia ma pratica, perché anche altri possano cogliere quanto la vita diventi solida e intensa e profonda se si ama veramente la montagna nella sua molteplicità. E semplicemente un problema di ecologia e di coscienza. Caro «eroe» dello spit, stringimi la mano, anche se certo non sono un «eroe» d'alpinismo! Spit, abborraggi ovunque. Ma se lavi il pericolo? Se tutto è standard?

Gabriele Franceschini
(AGA, Guida alpina emerita)

Anno 67 n. 7 - Luglio 1997

Direttore responsabile: Teresa Valseesla

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini

Sede Legale: 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://icfs.chim.unifi.it/cal>

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le dispuntive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 65 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare PasiniLa Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
quattro settimane prima della data di uscita.

Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Teresa Valseesla

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,
Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Kydas, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,
Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni,
Eriberto Gallorini, Giovanni Leva, Umberto Martini, Annibale Rola,
Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,
Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Forazzi.

Probiviri

Carlo Ancona, Basso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattini (presidente), Tino Palastra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

Tra noi

FERRARA, UN MAGNIFICO ESEMPIO DI DEMOCRAZIA E DI COERENZA CON GLI IDEALI DEL NOSTRO CLUB

Quella di Ferrara è stata, il 18 maggio, una bella assemblea. Bella perché proficua e senza il pedaggio di inutili polemiche che spesso nascondono solo il vuoto delle idee. Si è anche votato fra due candidati alla vice presidenza generale del nostro Club. E proprio da questo confronto è emersa (anzi è stata confermata) l'alta caratura dei due soci che avevano messo a disposizione il loro impegno e la loro capacità: Silvio Beorchia (che è stato eletto) e Vincenzo Torti.

I loro interventi, prima e dopo la votazione, hanno suscitato non solo applausi di rito. Soprattutto consenso e apprezzamento unanime. Senza trionfalismi: ne siamo fieri.

Sarebbe fin troppo facile e scontato rilevare l'abisso fra il comportamento dei nostri candidati e quello che ci tocca sorbire quotidianamente dagli attori che gesticolano sulla scena (e non solo politica) nazionale e locale. Direte: non ci vuole molto a essere una spanna al di sopra. Ma fa sempre piacere constatare che lo siamo. Non lo diciamo per autologiarci. Ci confortano i fatti.

E' stata anche la conferma che il CAI è vivo e non appiattito su dei «modus operandi» che hanno fatto il loro tempo. I delegati delle sezioni (ai quali compete il potere legislativo) hanno potuto esprimere liberamente e serenamente la loro scelta. Smentendo i timori (che in realtà

qualcuno aveva già espresso) che, di fronte a una votazione, il prezioso giocattolo potesse frantumarsi.

Votare: potrebbe accadere anche in futuro. Ed è sicuramente bene che il diritto di scelta rimanga una sacrosanta prerogativa dell'assemblea. A una condizione: che il confronto si mantenga sempre nella cornice della totale correttezza. Nello spirito schietto e cristallino che deve plasmare ogni nostra azione. Altrimenti non saremmo più CAI.

Agli auguri per l'amico Beorchia (che non ha certo bisogno di presentazioni particolari, poiché ha salito ripetutamente - ed esemplarmente - le montagne, anche di carta, del nostro Sodalizio), è doveroso aggiungere la gratitudine alla Sezione di Ferrara e in particolare al suo presidente, avvocato Alessandro Gorini, per l'organizzazione dell'assemblea. Una volta di più abbiamo visto che Ferrara è solo geograficamente lontana dalla montagna. A lui e ai suoi collaboratori rinnoviamo il grazie della Presidenza e di tutti i delegati.

t.v.

Nelle due pagine che seguono cronaca e immagini dell'assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano, e un profilo di Kurt Diemberger, nostro nuovo socio onorario.

TUTTI I NUMERI DEL CAI (*)

318.724 soci (inclusi **15** benemeriti, **23** soci di sezioni all'estero e **10** soci onorari) - **466** sezioni - **317** sottosezioni - **725** rifugi e bivacchi - **272** istruttori nazionali di alpinismo - **732** istruttori di alpinismo - **240** istruttori nazionali di sci alpinismo - **679** istruttori di sci alpinismo - **82** istruttori di arrampicata libera - **34** istruttori nazionali di speleologia - **191** istruttori di speleologia - **32** istruttori nazionali di sci di fondo escursionisti - **187** istruttori di sci di fondo escursionisti - **74** accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile - **513** accompagnatori di alpinismo giovanile - **408** accompagnatori di escursionismo - **40** esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale - **35** operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale - **130** osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale - **44** esperti nazionali tutela ambiente montano - **79** operatori tutela ambiente montano - **81** esperti nazionali valanghe - **49** tecnici del distacco artificiale - **16** tecnici della neve - **49** osservatori neve e valanghe - **25** delegazioni del Soccorso alpino con **7041** volontari - **14.282** opere in dotazione alla Biblioteca Nazionale - **257** titoli per il noleggio in Cineteca - **50** titoli nel catalogo editoriale - **80.000** pezzi (archivio alpinistico, manoscritti, fototeca) al Museo della Montagna - **2830** cartelle con documentazioni di spedizioni presso il Centro Italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE)

* dati al 31 dicembre 1996

A portare la lieta novella, alle ultime battute dell'Assemblea dei Delegati di cui offre una positiva valutazione nell'editoriale di questo numero del Notiziario il nostro direttore Teresio Valsesia, è stato il Segretario generale Fulvio Gramegna. Dati alla mano, prendendo la parola nel grande auditorium del Centro congressi Efer di Chiesuol del Fosso, Gramegna ha puntualmente illustrato e proposto l'ammontare delle quote associative, come previsto al punto 8 dell'ordine del giorno. Con una favorevole prospettiva: venuto a cessare il contributo straordinario pro-refugi, le quote per il '98 saranno più basse. Inoltre, ha precisato il Segretario generale, un occhio di riguardo è stato riservato alle famiglie.

Un comprensibile sollievo si è a questo punto dipinto sui volti dei delegati rimasti in attesa delle fasi conclusive dell'assemblea annuale del CAI: l'illustrazione del progetto del Gruppo «Terre Alte» da parte del consigliere centrale Annibale Salsa, la spinosa questione della radiofrequenza per le chiamate di soccorso nella puntuale relazione di Gabriele Bianchi e soprattutto l'elezione del nuovo vicepresidente generale nella persona, come era stato annunciato il mese scorso sullo Scarpone, di Silvio Beorchia con 338 voti contro i 208 ricevuti dall'altro candidato Vincenzo Torti.

Per riassumere, come si desume dalla tabella in questa pagina, il minimo per il socio ordinario passa in virtù dell'assenza del contributo straordinario da 53 mila a 50 mila lire, per il famigliare da 25.500 a 22 mila, per il giovane da 17 mila a 15 mila, per il socio vitalizio e di diritto da 22 mila a 17.200. Un risultato che premia una gestione decisamente oculata e una politica rivolta in particolare alle giovani leve come dimostra l'istituzione del Servizio Scuola che a Ferrara aveva «distaccato» la responsabile Maria Angela Gervasoni, chiamata a fronteggiare un interesse e una curiosità decisamente supe-

E ALLA FINE L'ASSEMBLEA HA DECISO: QUOTE PIÙ BASSE NEL '98 CON UN OCCHIO DI RIGUARDO ALLE FAMIGLIE



La stretta di mano tra un delegato e il nuovo Vicepresidente generale Silvio Beorchia appena eletto a Ferrara. Nell'altra pagina, sopra il titolo, Kurt Diemberger si rivolge ai delegati dopo avere ricevuto l'onorificenza di Socio onorario (foto R. Serafin).

riori a ogni più rosea aspettativa.

Un dato di fatto era a Ferrara sotto gli occhi di tutti. Raramente come oggi il CAI si è forse rivolto alla società con altrettanto spirito di servizio. Lo dimostrava la presenza di due personalità del «palazzo» particolarmente attive sul fronte della montagna e dei suoi più urgenti problemi: Luciano Caveri, presidente dei parlamentari amici della montagna (a cui presto aderirà, la notizia è freschissima, anche il ministro del Lavoro Tiziano Treu), e il professor Giuseppe Tognon, sottosegretario del ministero della Ricerca scientifica e tecnologica. Il primo ha rassicurato i delegati sull'interesse manifestato dal Governo per un compiuto recepimento della Convenzione delle Alpi sottoscritta tre anni or sono dai rappresentanti dei sette paesi alpini; il secondo ha illustrato (come si riferisce in altra parte di questo giornale, a pag. 25) l'auspicata nascita, in base a un decreto legge passato per ora al Senato, di un Istituto nazionale per la ricerca legata alla montagna.

A porgere il saluto ai partecipanti all'as-

semblea, sapientemente coordinata dal presidente della Sezione di Ferrara (giunta al traguardo del settantennale) Alessandro Gorini, che ha letto un messaggio augurale del Presidente del Consiglio, sono intervenuti in mattinata all'apertura dei lavori il presidente dell'Amministrazione provinciale Paolo Siconolfi e il sindaco Roberto Soffritti.

E' stato poi il momento delle onorificenze. Presentato dal consigliere centrale Angelo Brambilla che ne ha sottolineato le benemerite nell'ambito delle scuole e della sicurezza in montagna, la medaglia d'oro Giuseppe Secondo Grazian ha invitato i delegati a rivolgere un applauso alle compagne di vita «che ci hanno permesso e ci permettono tante assenze da casa per dedicarci al CAI e alla montagna».

Di Kurt Diemberger, nuovo socio onorario, e della brillante presentazione che ne ha fatto Spiro Dalla Porta Xydias si riferisce nella pagina accanto. «Non è un caso che sia a Ferrara sia al Festival di Trento siano saliti alla ribalta due cercatori di cristalli: come è stato dimostrato a Ferrara;

sui sentieri del Club Alpino Italiano i cristalli abbondano, e sono tutti a portata di mano», ha commentato, compiacendosi per il risultato dell'assemblea (la sua relazione, approvata all'unanimità, è stata a lungo applaudita), il presidente generale Roberto De Martin: si riferiva al film di Gerard Baur che ha recentemente vinto la Genziana d'oro e a una grande passione di Kurt. Al quale sono stati il Presidente dell'Accademico Giovanni Rossi e Cirillo Floreanini, a sua volta socio onorario, i primi a stringere la mano. □

LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

Soci	1997				1998			
	Ordinari	Di diritto e vitalizi	Famigliari	Giovani	Ordinari	Di diritto e vitalizi	Famigliari	Giovani
Quota sezionale (minimo)	19.000		9.500	6.500	19.000		9.500	6.500
Quota org. centrale	12.000		6.500	1.500	13.800		5.300	1.300
Pubblicazioni	10.000	10.000			10.000	10.000		
Assicurazioni	7.000	7.000	7.000	7.000	7.200	7.200	7.200	7.200
Contributi Ordinari (totale)	48.000	17.000	23.000	15.000	50.000	17.200	22.000	15.000
Contributo straordinario	5.000	5.000	2.500	2.000				
Totale minimo	53.000	22.000	25.500	17.000	50.000	17.200	22.000	15.000

Quota minima di ammissione £ 5.500

Quota di ammissione £ 6.000

Sono indicate, alle varie voci, le ripartizioni delle quote associative, secondo quanto approvato dalle Assemblee dei delegati di Cuneo (quote 1997) e di Ferrara (quote 1998).

Quarant'anni sono passati da quel 9 giugno. Erano le 17 quando la vetta del Broad Peak (8047 metri), la celebre «montagna piatta» del Karakoram, veniva raggiunta per la prima volta da quattro valorosi. Ma soprattutto era la prima volta che un ottomila veniva raggiunto in stile alpino, con mezzi spartani. Allenati e determinati, Marcus Smuck (capospedizione), Kurt Diemberger, Fritz Wintersteller ed Hermann Buhl avevano deciso di andare su leggeri e senza ossigeno.

Eppure erano i tempi in cui sugli ottomila marciavano in stile militaresco spedizioni con centinaia di portatori, immani provviste, bombole d'ossigeno in quantità. Più o meno quello che era avvenuto per gli inglesi e neozelandesi guidati dal colonnello Hunt quattro anni prima con la conquista dell'Everest. E che cos'erano mai quei quattro puntolini nella neve in confronto allo squadrone che Ardito Desio aveva spedito nel '54 verso la vetta del K2? Il gruppo degli austriaci era giunto nel maggio del '57 al campo base con soli 68 portatori balti, successivamente rimandati a valle. Rimasti a tu per tu con il gigante di ghiaccio, il tempo per fortuna splendido consentì a Smuck, Wintersteller e Diemberger di arrivare in vetta alcune settimane più tardi. Buhl, che si era leggermente affardato, fu cavallerescamente aiutato da Diemberger a raggiungere la vetta conquistata un'ora prima.

Una ragione in più, questo quarantennale, colta dall'Assemblea dei delegati del CAI per rendere omaggio a Diemberger che ancora oggi è uomo d'avventure e che di riposare sugli allori non sembra avere alcuna intenzione. Piombato a Ferrara da Bologna (nei cui pressi vive con la moglie Teresa) reduce da un volo notturno dalla Germania, Kurt è stato accolto da un'ovazione dopo che Spiro Dalla Porta Xydias era salito sul palco a tessere le lodi come da copione. E non è un caso che tra i primi a felicitarsi con lui sia stato Cirillo Floreanini, eroe del K2, che due anni fa ricevette a Viareggio la stessa onorificenza. Vulcanico, instancabile, Diemberger tiene conferenze in tutto il



DIEMBERGER, NUOVO SOCIO ONORARIO. QUARANT'ANNI FA SALÌ IL BROAD PEAK, IL PRIMO 8000 VINTO IN STILE ALPINO

mondo (vedere in *Filo diretto*), è garante di Mountain Wilderness e scrive libri dedicando una parte dei suoi diritti d'autore al soccorso delle popolazioni himalayane attraverso l'organizzazione di Eco Himal affidata alle cure di sua figlia Hildegard, antropologa, e dell'ex-consorte Tona Sironi che vive a Varese.

Dev'essere vero: il cuore di Kurt dietro l'aria severa è quello di un eterno fanciullo, come ha osservato Dalla Porta Xydias. Prima di diventare un protagonista nell'alpinismo himalayano, Diemberger firmò la prima salita della direttissima della Königswand al Gran Zebrù: la «meringa gigante», oggi crollata, era allora l'itinerario di neve e ghiaccio più difficile delle Alpi. La lunga carriera nell'Himalaya di Diemberger lo consacrerà come l'unico alpinista ad aver raggiunto in prima assoluta due cime di oltre ottomila metri: la seconda, dopo il Broad Peak nel '57, fu quella del Dhaulagiri (8167 metri) raggiunto senza ossigeno nel 1960. Nel presentare Diemberger ai delegati, Dalla Porta Xydias (che è stato il traduttore del celeberrimo *Tra zero e ottomila*) ne ha anche evidenziato il valore come cineasta (vinse la Genziana d'oro a Trento nell'89 con *K2, Sogno e destino*: l'home video è in distribuzione nella serie *I capolavori del cinema di montagna* di Vivalda) e

come scrittore. Il suo *Tra zero e ottomila*, recentemente ripubblicato dal Centro Documentazione Alpina, è un titolo che non può certo mancare nella biblioteca di ogni appassionato.

«Un piccolo episodio», ha raccontato Dalla Porta Xydias, «la dice lunga su Kurt e sulla sua personalità, ed è la chiave giusta a mio avviso per interpretare quest'uomo eccezionale. Tanti anni fa ci eravamo trovati in Val Rosandra con Bonatti, Bianca di Beaco ed Enrico Mauro, una guida alpina che quella volta faceva cordata con me. Eravamo sotto una parete di quinto grado, pronti ad affrontarla. Ma c'era un piccolo particolare. Diemberger aveva la gamba completamente ingessata. Ci siamo guardati in faccia e abbiamo deciso di fare due cordate escludendolo. Ma Kurt di restare a guardarci non ci pensava minimamente.» Andrà bene lo stesso» ha detto con tono rassicurante. E ha attaccato da par suo facendo la via senza problemi. La volontà evidentemente conta per lui più di qualunque ostacolo». Tra spedizioni, libri, conferenze, incontri è un vero caleidoscopio la vita di questo nomade tra zero e ottomila. E lo dimostra il nuovo libro *Gli spiriti dell'aria* (Vivalda), dove Diemberger riprende il filo conduttore di tante sue imprese che lo hanno condotto e tuttora lo conducono instancabilmente in giro per il mondo. In attesa che gli spiriti dell'aria decidano del suo destino, Kurt ha tanto da raccontare con il suo modo inconfondibile, fervido, disincantato, mettendo in mostra quella garbata anarchia di tipo teutonico a cui si riferisce Enrico Camanni nell'introduzione del volume. «Kurt è anarchico nelle idee, è anarchico nelle amicizie, è anarchico nel lavoro, ma è un anarchico tedesco, ostinato, puntiglioso, talvolta addirittura pedante. Come scrittore e regista non si accontenta mai, ritocca ogni giorno da capo, toglie, aggiunge e corregge all'infinito», spiega Camanni. Come non compiacersi che un uomo del suo valore sia finalmente approdato nella grande famiglia del CAI? □



La medaglia d'oro Giuseppe Secondo Grazian dopo la cerimonia. Da sin. Giacomo Priotto, Umberto Martini, Antonio Salvi, Angelo Brambilla e il premiato. Il 18 maggio ricorreva il primo anniversario della morte di suo fratello Livio, un altro benemerito del Club alpino.

Dare impulso alla presenza del CAI nel mondo scolastico giovanile, valorizzare le esperienze finora condotte e promuoverne di nuove, rendere concreta e fruibile una banca dati e un sistema di documentazione collaborando con i ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente e con il CNR, far annoverare la nostra Associazione fra gli enti che possono dedicarsi anche alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti, sono alcuni degli obiettivi operativi del Servizio Scuola attivato dal CAI nel settembre del '96, già illustrati anche al Consiglio centrale da Maria Angela Gervasoni, coordinatrice dell'iniziativa. Per comunicare le esperienze in atto e pianificare le possibili modalità di collaborazione e interazione, con il coinvolgimento della Segreteria generale, si è svolto di recente un

SERVIZIO SCUOLA: NUOVE SINERGIE CON GLI ORGANI CENTRALI E I GRUPPI DI LAVORO DEL CLUB ALPINO

incontro con i presidenti degli Organi tecnici centrali e i Gruppi di lavoro costituiti dal Consiglio centrale. Sinergie nuove stanno dunque intrecciandosi per un più organico e qualificato rapporto con la scuola, come ben esprimono alcuni dei partecipanti all'incontro. Una riprova che il Servizio costituisce anche un'occasione per promuovere una maggiore apertura e un rinnovato dialogo tra i diversi settori in cui si articola la nostra associazione. In queste pagine alcuni giudizi raccolti in tale occasione.

IL CONSENSO DEGLI INSEGNANTI

Facendo seguito all'invio del progetto di attuazione del Servizio Scuola «La montagna incontra la scuola», molti Enti e Associazioni hanno inviato al CAI il loro apprezzamento per l'iniziativa intrapresa. Tra questi il Ministero della Pubblica Istruzione, il Servizio Conservazione della natura del Ministero dell'Ambiente, il CNEL, Delegazioni Regionali dell'UN-CEM, alcuni Provveditorati agli Studi, numerosi parlamentari del Gruppo «Amici della montagna», diversi Istituti Regionali di Ricerca Sperimentazione, l'Aggiornamento per gli Insegnanti, del Ministero della Pubblica Istruzione. Il Servizio è stato inoltre contattato da numerosi insegnanti e genitori.

«NEL SISTEMA EDUCATIVO ITALIANO È UN'OCCASIONE TUTTA DA COGLIERE»

Il Servizio Scuola sembra giungere puntuale in un momento di svolta del sistema educativo italiano e del rapporto verso la società, in particolare il mondo giovanile, che caratterizza il nostro sodalizio. Il Servizio vorrebbe raccogliere le numerose e variegate attività che soci, sezioni, OTP, OTC del CAI sviluppano nei confronti del mondo scolastico col duplice scopo di poter offrire alle istituzioni scolastiche un quadro omogeneo e completo di tutto ciò che il CAI fa e di costituire un valido supporto per tutti coloro che già operano o intenderebbero farlo all'interno dell'Associazione. Lo scopo ultimo è quello di educare le future generazioni a un corretto approccio verso il mondo della montagna nei suoi molteplici aspetti. Poiché questo è un fine che sicuramente sta a cuore a tutti i soci del sodalizio, prevedo e mi auguro la massima collaborazione di tutti alla riuscita dell'iniziativa.

Roberto Gandolfi

Funzionario dell'Organizzazione centrale - componente del Gruppo di lavoro per l'Uniformità didattica

L'attenzione del CAI verso il mondo della scuola non è nuova e si è realizzata con iniziative concrete già dai primi decenni di vita del sodalizio. Nuova, o rinnovata, è semmai l'apertura che il mondo della scuola ha concesso al CAI negli ultimi 3-4 anni, a cominciare dalla Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del marzo '94 nella quale si riconosce la finalizzazione educativa dei progetti del CAI.

L'istituzione del Servizio Scuola è di notevole portata perché realizza una stretta collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione nel promuovere i valori dell'alpinismo e della frequentazione della montagna attraverso proposte mirate, destinate a diventare parte integrante dei programmi scolastici. Il CAI può diventare inoltre un soggetto privilegiato per la formazione e l'aggiornamento dei docenti per quanto riguarda l'Educazione ambientale in Montagna, interagendo anche con il Ministero dell'Ambiente e il CNR. L'importanza dell'iniziativa riguarda tutti all'interno del CAI, dalle sezioni agli organi tecnici centrali e periferici: in questi ultimi anni sono stati realizzati numerosi programmi non solo nel settore gio-

vanile, ma anche in quello alpinistico, escursionistico, scientifico, della tutela ambientale: le esperienze di collaborazione con la scuola a vari livelli di intervento sono molteplici. Spesso però la carenza di informazione al nostro interno fa sì che tali esperienze restino escluse dal reciproco confronto e si disperda quindi il prezioso patrimonio di conoscenze che è necessario amalgamare per qualificare la nostra offerta. Deve essere chiaro che il Servizio Scuola non riguarda soltanto la Commissione centrale Alpinismo giovanile né intende sovrapporsi a quest'ultima. Il Progetto educativo e il Progetto per la scuola, approvati dal Consiglio centrale nell'88 e nel '92, pur essendo cresciuti e maturati nell'ambito dell'Alpinismo giovanile per

«L'ALPINISMO GIOVANILE DEL CAI COME SEMPRE SI COLLOCA IN PRIMA LINEA»

L'attivazione del Servizio Scuola costituisce una opportunità molto importante per l'Alpinismo giovanile che, come è noto, ha sempre curato con particolare attenzione, anche dottrinale, l'attività con le scuole e con gli insegnanti a tutti i livelli. Il Progetto per la Scuola, naturale emanazione del Progetto Educativo, sta portando significativi risultati e presenta ulteriori ampi spazi di sviluppo; parallelamente si stanno consolidando importanti esperienze nel campo dei corsi di aggiornamento degli insegnanti, particolarmente nel campo dell'educazione ambientale. La presenza del Servizio Scuola può stimolare interventi maggiormente coordinati fra i vari organi tecnici del Club, consentendo loro di conoscere le grandi, e spesso poco conosciute, risorse presenti tra i nostri soci e i nostri tecnici. Importante è l'idea di costituire una rete delle risorse, che consenta a chi opera di sapere a quali capacità, competenze ed esperienze può eventualmente appoggiarsi. L'Alpinismo giovanile, naturale interlocutore del mondo scolastico, ha inserito negli obiettivi programmatici 1997-99 la collaborazione con il Servizio Scuola, al quale ritiene di poter offrire una organizzazione capillare e accompagnatori qualificati, e dal quale si aspetta il supporto per una ulteriore crescita dell'offerta del CAI al mondo scolastico.

Gian Carlo Nardi

Presidente Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

DOPO I CROLLI SUL MONTE BIANCO: I RISCHI CONNESSI CON LA DINAMICA GEOMORFOLOGICA IN ALTA MONTAGNA

I fenomeni che hanno interessato l'area di Courmayeur, nella settimana centrale del mese di gennaio, hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della sicurezza degli abitati e delle infrastrutture in alta montagna e allo stesso tempo il ruolo e l'importanza di una corretta informazione da parte dei media.

Non volendo entrare in questa sede nel merito della quanto mai attuale questione relativa al dovere e all'uso dell'informazione e al "caos giornalistico" che ha contraddistinto alcuni mesi fa tutta la vicenda, sembra invece importante soffermarsi brevemente sui fenomeni naturali osservati e sui loro effetti sull'ambiente montano.

E' innanzitutto necessario effettuare una distinzione fra i due eventi verificatisi e tuttora in evoluzione. Il 18 gennaio una frana per crollo originatasi nel settore di Punta Moore, sul versante occidentale del Monte Bianco ad una altezza di circa 3500 m, ha riversato sul sottostante Ghiacciaio della Brenva un ingente quantitativo di blocchi di granito, andando a innescare una successiva valanga di enormi proporzioni che ha interessato la parte inferiore del ghiacciaio e che si è riversata, colmandola di detriti di varia origine (si è parlato di circa un milione di metri cubi), sulla parte terminale della Valle del fiume Dora di Veny, provocando i tristemente noti effetti in termini di perdite di vite umane e di risorse economiche. Sull'accaduto è stata aperta una inchiesta da parte della magistratura che dovrebbe chiarire, oltre che eventuali responsabilità, anche la dinamica e l'evoluzione del fenomeno, soprattutto al fine di valutare le locali condizioni di rischio e di prevedere un analogo futuro ripetersi dell'evento.

Il crollo del seracco pensile delle Grandes Jorasses, avvenuto nella notte tra il 24 e il 25 gennaio da una quota di circa 4200 m, coinvolgendo un totale di circa 10.000 metri cubi di ghiaccio, non ha provocato danni rilevanti, ma soltanto un modesto accumulo di ghiaccio frantumato e neve nella alta Val Ferret.

Al di là degli allarmismi suscitati, della spettacolarizzazione del fenomeno e del continuo rincorrersi di notizie sulla data prevista per il crollo, la vicenda del seracco pensile delle Grandes Jorasses ha dimostrato come un monitoraggio "in

continuo" del fenomeno in evoluzione, complicato nel caso in questione da alcune obiettive difficoltà ambientali, sia in grado di dare risposte attendibili ai fini della previsione del fenomeno e della definizione delle misure di prevenzione e mitigazione da attuare nelle zone esposte al rischio.

E' doveroso sottolineare che entrambi i fenomeni rientrano nella naturale evoluzione morfodinamica di un'area che soltanto l'elevata antropizzazione, per la presenza di infrastrutture e impianti sciistici rilevanti, ha portato in maniera così prepotente alla ribalta, fin dentro le nostre case.

E' inoltre di importanza fondamentale ricordare che i versanti montani, soprattutto quelli localizzati alle più alte quote, sono sede dell'incessante azione di demolizione del rilievo operata da parte degli agenti esogeni nel loro complesso e soltanto l'uomo, con la ricchezza rappresentata dalla sua stessa presenza e dai suoi insediamenti, è in grado di modificare il "valore" di particolari aree, rispetto a quelle vicine.

Tutto lo sforzo di ricerca che si sta attualmente operando per la salvaguardia delle aree sottoposte ai vari rischi naturali nelle aree montane offre contemporaneamente l'opportunità di approfondire le conoscenze sulle varie dinamiche morfoevolutive e dei cambiamenti sia a scala locale sia globale, che, però, sono ben lungi dall'essere conosciuti in maniera esauriente, proprio a causa della difficoltà e ostilità rappresentata dall'ambiente in cui si opera.

Se da una parte quindi l'obiettivo è rappresentato dal mantenimento di un costante interesse del mondo scientifico e politico per le aree montane, al di là dei momenti in cui la montagna "fa notizia", in particolare nella cronaca nera, dall'altra è necessario custodire e ampliare il patrimonio di informazioni, conoscenze ed esperienze in cui, nei casi simili a questo, gli specialisti hanno l'occasione di imbattersi.

Almeno per non ripetere gli stessi errori la volta successiva...

Massimo Pecci

Istruttore di Alpinismo e ricercatore
geologo - ISPESL, Roma

Claudio Smiraglia
Comitato Scientifico del CAI
e Professore di Geografia
Università di Milano

i quali la competente commissione resta il primo referente, enunciano principi e concetti che costituiscono un indirizzo tecnico e morale per tutte le realtà operanti nel Sodalizio.

L'immagine e la credibilità del CAI sono funzione dell'uniformità operativa delle sezioni che, pur nella loro autonomia, devono evitare tendenze dissociative e agire sotto il coordinamento e il controllo degli organi tecnici centrali e periferici; questi ugualmente devono adoperarsi per garantire, nel proprio settore di competenza, la continuità di intenti e l'applicazione di metodologie in armonia con i principi informatori del CAI.

Il Servizio Scuola assume dunque rilevanza anche per il raggiungimento della tanto auspicata uniformità didattica in quanto luogo d'incontro, struttura di coordinamento, centro di raccolta dati disponibile per tutti coloro (istruttori, accompagnatori, esperti) che avvertono il bisogno di condividere i risultati della propria azione didattica: nel momento in cui il CAI si propone all'esterno quale interlocutore primario per ciò che riguarda le discipline sportive e culturali inerenti la montagna, diventa fondamentale aver definito gli obiettivi e i metodi per perseguirli. Solo così potremo essere un soggetto affidabile, portatore di una visione unitaria del rapporto uomo - montagna.

Eriberto Gallorini

Consigliere centrale incaricato dei collegamenti con il Gruppo di lavoro per l'uniformità didattica

Di grande interesse per il nostro sodalizio maggiormente coinvolto nel mondo dei giovani, il Servizio Scuola offre una possibilità non indifferente per il settore rifugi all'interno del quale i giovani potranno conoscere l'ambiente montano tramite entità ricettive in quota, basi di appoggio per lo svolgimento di una attività che è occasione per una amicizia sincera e duratura.

Una possibilità ulteriore per rammentare ai giovani che i rifugi alpini sono una componente vitale del Club Alpino Italiano.

Rappresentano una parte essenziale dell'eredità dei nostri predecessori e sono la testimonianza di una significativa attività culturale della prima fase storica dell'alpinismo.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine, le varie commissioni zonali, le sezioni saranno impegnate a fornire i supporti determinanti per raggiungere risultati concreti in base agli obiettivi previsti nell'iniziativa.

Franco Bo

Presidente Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

MUSEOMONTAGNA

● **IL CENTENARIO** della prima ascensione del Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia in Alaska sarà ricordato al Museo della Montagna (011/6604104) con una grande mostra fotografica in collaborazione con la Fondazione Sella e la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano e con il contributo della Regione Piemonte. La mostra sarà aperta al Monte dei Cappuccini (Torino) dal 20 luglio al 5 ottobre.

IDEE & PROPOSTE

● **A CACCIA** di stelle cadenti la notte di San Lorenzo (10/8) al Passo di Croce Arcana nell'Alto Appennino modenese: è la singolare proposta della cooperativa La Lumaca. Informazioni presso il rifugio Tassone, tel. 0536/68364.

● **IL 2° RALLY ESCURSIONISTICO** «Piani d'Erna» sarà organizzato il 14/9 al Resegone, organizzato dall'Associazione Proletaria Escursionisti. Informazioni, Flavia Colombo, tel. 0341/493219.

● **SUPER CORSI** autunnali di telemark sono annunciati allo Stelvio da Telemark Italiano (tel. 0424/522450).

LE AZIENDE INFORMANO

● **LA MAMMUT** ha allegato al catalogo Estate 1997 un manuale di 50 pagine con la descrizione dettagliata dei materiali impiegati, dell'uso corretto di corde, imbraghi, sacchi a pelo, moschettoni, zaini e delle regole da seguire.

● **BERGHAUS** presenta la nuova linea d'abbigliamento Symplex dove sono eliminati tutti gli accessori non strettamente necessari, con particolari doti di leggerezza e traspirabilità.

● **GIACOMELLI SPORT** ha aperto il 33° punto vendita nel centro commerciale «Benet» di Alessandria.

TREKKING & VIAGGI

● **ORESTE FORNO** è il responsabile della nuova organizzazione «Meridiani e paralleli» (via Lazzaretto 26, 22048 Oggiono, tel. 0341/578677, fax 57843320) che con la collaborazione di Mountain Promotion propone viaggi per «persone di ogni età desiderose di conoscere e stimolate dalla sete di emozioni». Nel bellissimo catalogo patinato proposte per Perù, Pakistan, Bhutan, Nepal, Patagonia, Kenya, Nepal, Tibet, Georgia e trekking in Italia (Sentiero Italia, Sentiero Roma e altri). Tra gli accompagnatori rinomate guide alpine come Paolo Cavagnetto, Fabio Iacchini, Fabio Lenti, Graziano Bianchi e Giacomo Baccanelli oltre allo stesso Forno.

● **AL CAMPO BASE DELL'EVEREST** (Khumbu) dal 20/10 al 6/11: è la proposta della Sezione di Mirano a tutti i soci. Richiedere programma via fax allo 041/431405.

SERATE

● **AL DUCA DEGLI ABRUZZI** e alla sua spedizione al Sant'Elia è dedicata una serata delle guide cortinesi Ario Sciolari e Diego Stefani che un secolo dopo, sulle tracce dell'illustre pioniere, hanno visitato l'Alaska salendo il Monte Logan (6050). Rivolgersi a Sciolari, Pocol 25, 32043 Cortina d'Ampezzo, tel. 0360/310526, fax 0436/5057.

PARCHI

● **INVESTIMENTI** per circa 390 miliardi con circa 5 mila persone incaricate di seguire e portare a conclusione i lavori in corso: que-

ste le cifre comunicate dal ministro dell'ambiente Edo Ronchi nel presentare 17 progetti di riqualificazione nelle aree protette. Un marchio doc caratterizzerà prodotti, artigianato e turismo a contatto con la natura.

ORIENTAMENTO

● **UNA NUOVA SPECIALITA'** nel calendario della Federazione Italiana Sport d'Orientamento (FISO): il 16 novembre si terranno a Villanova-Pianfei (Cuneo) i campionati mondiali di Mountain-Bike-Orienteering. Informazioni: FISO, Corso 3 Novembre 36, 38100 Trento, tel. 0461/916900, fax 916308.

GUIDE ALPINE

● **IL COLLEGIO LOMBARDO** comunica che le prove attitudinali per aspiranti guide si terranno dal 22 al 25/9 a Bormio (Sondrio). Informazioni, tel. e fax 030/2541072.

PERSONE

● **GIACOMO SCACCABAROZZI**, alpinista lombardo di Missaglia, socio del CAI di Vimercate, è stato ammesso tra i soci del prestigioso Gruppo Gamma di Lecco per le sue benemerite e soprattutto per l'intensa attività extraeuropea. Felicitazioni vivissime.

FIORI D'ARANCIO

● **ROBERTO CORSI** dello staff editoriale di Alessandro Gogna, istruttore di alpinismo al CAI di Parma, ha sposato in giugno Cristina Galliena, sua compagna di scalate. Agli sposini le più vive felicitazioni.

RASSEGNE

● **LES DIABLERETS**, in Svizzera, ospiterà dal 22 al 28/9 il 28° Festival del cinema di montagna. Informaz. Case Postale 144 - CH 1865 Les Diablerets, tel. (024)4923358.

PERSI E RITROVATI

● **UNA VECCHIA PICCOZZA** con il manico di legno è stata persa da Oscar Trapletti di Bergamo (035/250970) mentre scendeva in maggio dal rifugio Pizzini.

● **UNA MACCHINA FOTOGRAFICA** è stata trovata al Passo delle Calle Casentine. Telefonare allo 02/90276548.

● **UN CASCO** Petzl di colore rosso è stato dimenticato nella macchina di Marco Giulioni (071/897326) da Marco e Sandro di Arezzo e Città di Castello.

ANTEPRIMA DI STAMPA

● **UN NUOVO LIBRO** di Reinhold Messner è in arrivo sugli scaffali. Titolo: *Mai rinunciare: la mia avventura ai tre Poli*. Tra i progetti annunciati da Reinhold un museo della montagna nei pressi di Bolzano, nuove ricerche sullo yeti e il ritorno all'oceano artico per la traversata rimasta in sospeso.

● **«HO SCELTO DI ARRAMPICARE»** è il titolo del libro autobiografico di Chris Bonington annunciato da Vivalda per il prossimo autunno nella collana dei Licheni.

● **A CARLO MAURI** sarà dedicato un libro biografico di Franco Rho per i tipi delle Edizioni Ferrarini di Clusone.

CONCORSI

● **FIORI E FARFALLE DEI MONTI SIBILLINI** è il tema del 3° Concorso nazionale di grafica e illustrazione naturalistica bandito dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Le opere vanno inviate entro il 15 luglio. Informazioni:

Dimensione Natura, via S. Cristoforo, 26 - tel. e fax 0733/660477 - 63021 Amandola (AP).

● **GREGGI, PASTORI, PAESAGGIO** è il tema di un concorso bandito dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini (termini e informazioni: vedi sopra).

VIA FRANCIGENA

● **TUTTE LE TAPPE** del percorso dei pellegrini da Canterbury a Roma vengono pubblicate con dettagliate descrizioni sulla Rivista del Trekking (0521/833140). Per approfondimenti o per collaborare al progetto rivolgersi alla Confraternita dei Romeri della Via Francigena, tel. 0521/834754-628792.

CORSI

● **FOTOGRAFIA NATURALISTICA**. Una serie di workshop si terranno nel Parco nazionale Gran Paradiso a partire dal 7 settembre a cura della Cooperativa ARNICA (corso Agnelli 46/18, 10137 Torino). Saranno guidati da Michele Vacchiano, fotografo naturalista e scrittore (tel. 011/4371674).

INIZIATIVE

● **«LA DOGANA ANTICA»** (via di Cave 12 - Vill. Artigini - 71100 Foggia) pubblica un catalogo per la consegna a domicilio di una serie di prodotti. Il 2% delle vendite vengono devolute a una serie di associazioni indicate dai clienti, tra le quali il CAI, il Soccorso Alpino, Mountain Wilderness, Greenpeace.

● **A MORBEGNO** (Sondrio) una nuova struttura espositiva ospita convegni e congressi legati alla montagna. In maggio è stata ospitata la prima Borsa del Turismo Naturalistico.

VIE FERRATE

● **UNA GIORNATA** di «pacifica e serena contestazione di alcune vie particolarmente inutili, diseducative e dannose» viene organizzata il 10 agosto da Mountain Wilderness Italia aderendo a una proposta del gruppo trentino. Informazioni, Oscar Casanova, tel. 0462/342333.

CIVILTÀ ALPINA

● **«SEGNII DI IDENTITÀ»** è la testata della nuova rivista del Centro di Ecologia Alpina, ente di ricerca istituito dalla Provincia autonoma di Trento alle Viote del Bondone (0461/990293).

● **SETTE GIORNI DI CIVILTÀ ALPINA** s'intitola un'originale manifestazione a Garniga Terme (Trento): ogni giorno conferenze, sfilate, musica fino al 13/7. Informazioni, tel. 0461/842586.

● **«INCONTRI TRA/MONTANI»** si svolgeranno dal 12 al 14/9 a Gaverina Terme (BG). L'argomento riguarda l'identità delle popolazioni montane fra memoria, isolamento e trasformazione. Informazioni presso il Comitato organizzatore festa di Trate, via Plave 2, 24060 Gaverina Terme (BG), tel. e fax 035/813187.

● **SULLE STREGHE** un convegno si terrà il 4 e 5/10 all'albergo della Colomba di Triora, sulle Alpi Liguri dove esiste un museo della strega. Informazioni presso il Comune, tel. 0184/219395.

● **«IL SENTIERO DELLE ORCHIDEE»**, un film di Nazareno Marinoni sulla Valle Pesio, è stato prodotto dal Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» in collaborazione con l'Ente gestione dei parchi e delle riserve naturali cuneesi- Parco naturale Alta Valle Pesio e Tanaro. Il ruolo dello scienziato ginevrino Emile Burnat è interpretato da Ruggero Dondi. Informazioni, tel. 011/6604104.

QUEL SECOLO DI STORIA CUSTODITO NEI RIFUGI DELLA SEZIONE LIGURE

Una nuova pubblicazione, *Rifugi e bivacchi della Sezione Ligure del CAI*, a disposizione presso i rifugi stessi e presso alcune rivendite di giornali situate nelle valli d'accesso, espone la storia e le motivazioni che hanno portato alla realizzazione di queste strutture nelle Alpi Marittime oltre a presentarle «tecnicamente» una per una. Il volumetto di 32 pagine più la copertina sul cui risvolto possono essere applicati i timbri dei rifugi viene distribuito in cambio di un contributo di 10 mila lire per ogni copia che la Sezione chiede come sottoscrizione pro-rifugi per coprire una piccola parte delle notevoli spese per i lavori di messa a norma. In linea con le direttive dell'Organizzazione centrale, infatti, e grazie soprattutto all'azione del compianto Gianni Bisio, presidente della Commissione rifugi per oltre vent'anni, l'impegno oggi non è più rivolto alla realizzazione di nuovi rifugi e bivacchi ma solo al miglioramento di quelli esistenti (Federici-Marchesini, Genova-Figari, Bozano, Questa, Talarico, Zanotti oltre ai bivacchi Franco-Giorgio-Lorenzo, Costi-Falchero, Guiglia) per adeguarli alle vigenti normative igienico-sanitarie e di sicurezza. Con il coordinamento di Franz Guiglia, hanno collaborato a questa preziosa pubblicazione Arrigo Giorello, Euro Montagna, Gianni Pastine, Gian Carlo Nardi, Vittorio Pescia e i gestori, mentre il progetto grafico di composizione è di Roberto Pockaj. Intanto, la Sezione Ligure informa che il rifugio Federici-Marchesini al Pagari è chiuso in luglio per lavori. Chi volesse recarvisi è perciò invitato a contattare preventivamente il gestore (tel. 0171/978398).

IL MANUALE DEL CLUB ALPINO SULLA SEGNALETICA, UTILE STRUMENTO PER LE COMUNITA' MONTANE

Ancora una volta il *Manuale di istruzioni sulla segnaletica e manutenzione dei sentieri* edito l'anno scorso dal Club Alpino

Club accademico

E' IN DISTRIBUZIONE L'ANNUARIO 1996

Nel cinquantennale della morte di Giusto Gervasutti precipitato a 37 anni sul pilastro del Mont Blanc du Tacul che oggi porta il suo nome, era scontato che l'Annuario del Club Alpino Accademico Italiano dedicatesse al «fortissimo» per antonomasia un congruo omaggio. Il risultato, assolutamente esemplare, va comunque ben oltre le aspettative per mole d'informazioni e autorevolezza delle firme impegnate. La rivisitazione di questo mito attraverso una serie di saggi e testimonianze anche inedite fa delle prime trenta pagine quasi un fascicolo a parte, denso e ispirato, un saggio a più voci in cui ognuno può misurare la temperatura della propria passione. «Le stesse vie di Gervasutti hanno un linguaggio, dimostrano la sua intuizione dei problemi alpinistici naturali, ossia evidenziati dalla natura della montagna e la cui soluzione non debba essere "forzata" con molti mezzi artificiali: si tratta in generale di itinerari al cui fascino dà un contributo essenziale la grandiosità dell'ambiente», scrive il presidente dell'Accademico Giovanni Fossi nel sottolineare l'attualità di Gervasutti in tempi, i nostri, in cui la «naturalità» dell'arrampicata viene riaffermata in documenti ufficiali nati attraverso lunghe e sofferte prese di posizione. Oltre a Rossi, provvedono a sbizzare un poderoso ritratto di Gervasutti Carlo Negri, Carlo Ramella, Toni Gobbi, Renato Chabod, Lucien Davies, Piero Ghiglione, Aldo Bonacossa, Paolo Bollini della Predosa, Piero Fornelli, Marco Conti, Franco Ribetti, Corradino Rabbi, Andrea Mellano, Ugo Manera, Massimo Giuliberri. E un saggio dello stesso Gervasutti (il celebre Perché?) suggella queste pagine avvincenti. Due temi vengono poi trattati da Carlo Alberto Pinelli con la consueta lucidità: una possibile «ecologia della sacralità naturale» e l'ipotesi di un numero chiuso sulle Alpi. E sempre in tema di ambiente montano invaso e spesso sopraffatto dalle folle, Gabriele Franceschini rivolge al CAI (Tempo di distruzione) l'invito a riacquistare «il carattere di Ente morale di appassionati, cultori e amanti della montagna», a costo di sfoltire gli iscritti. Al fascicolo dell'Annuario (128 pagine) che, come noto, si configura come Bollettino CAI (n. 98) danno lustro con le loro firme anche Edoardo Longo, Gian Piero Motti, Mario Macagno, Pericle Sacchi, Claudio Cima, Manrico Dell'Agnola, Mario Manica, M. Borghetti, Giuliano Bressan, Flavio Busato, Irene Affetranger, Jules Brocherel, Fabio Masciadri, Ivo Rabanser, Roberto Rossin, Carlo Ramella, Emilio Cecchi, Marino Dall'Oglio, Ledo Stefanini, Franco Chierogo, G.W. Young, Jiri Novak. In copertina una suggestiva visione dei Piloni del Frêne fotografati dall'aereo da Cesare Balbis.

I soci possono richiedere l'Annuario CAI 1996 al CAI (c/o Giovanni Fossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel+fax 0332/222838) effettuando il versamento di 20.000 lire (spese di spedizione incluse) sul ccp 10822211 allo stesso intestato. Se si desidera ricevere insieme il volumetto «Alpinismo e cultura» il versamento dovrà essere di 26.000 lire.



La copertina del nuovo volume «Rifugi e bivacchi della Sezione Ligure del Club Alpino Italiano», supplemento al numero 2/97 della rivista sezionale. La prima struttura risale al 1896: si tratta del Rifugio Genova nelle Alpi Marittime, a quota 2015 m, ai piedi dell'Argentera.

Italiano viene ritenuto uno strumento di lavoro indispensabile nell'attività delle Comunità montane a cui spetta l'armonizzazione della rete sentieristica. L'adozione del manuale è stata recentemente deliberata dalla Comunità «Zona alto e medio Sele di Oliveto Citra» (Salerno) analogamente a quanto era stato fatto in precedenza dalla Comunità «Vallo di Diano». E' ragionevole ritenere che analoghe iniziative saranno adottate in altre regioni dagli organi amministrativi preposti a queste attività nonché dalle associazioni volontaristiche che a queste attività vorranno contribuire.

I PROGETTI DEL CAI PER LA SCUOLA ALLA MOSTRA EXPO SCUOLAMBIENTE DI PAVIA

Notevole interesse per lo stand del Club Alpino Italiano a Expo Scuolambiente, manifestazione della Regione Lombardia rivolta alla scuola ospitata dal 2 al 9 maggio al Palazzo delle esposizioni di Pavia. Durante gli otto giorni di apertura lo spazio espositivo del CAI nel quale veniva presentata l'offerta del CAI per la scuola (Servizio Scuola) è stato visitato da oltre 200 insegnanti non solo lombardi della scuola dell'infanzia, elementare, media dell'obbligo e superiore, motivati a conoscere i progetti del Club in questo importante settore e ad attivarsi per promuovere future iniziative di collaborazione.

Numerosi anche i funzionari e i tecnici del settore scolastico delle amministrazioni locali interessati alle attività del CAI. «Grazie al materiale messo a disposizione dal Comitato di coordinamento, dalla Sede centrale, dalla Commissione centrale di AG», osserva Maria Angela Gervasoni, responsabile del Servizio Scuola, «è stato possibile illustrare anche tutto l'arco delle proposte dell'Associazione rivolte al mondo giovanile in generale e in Lombardia in particolare. Per tutta la durata della manifestazione, il socio Ambrogio Meneghin della Sezione di Brugherio, accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile, ha illustrato con competenza e attenzione il significativo rapporto CAI-scuola, anche nella sua genesi storica. Dieci pacchi dono contenenti pubblicazioni del CAI sono stati messi a disposizione dal Comitato di coordinamento».

▶ AVELLINO: RICCO PROGRAMMA ESCURSIONISTICO E CULTURALE PER UNA SEZIONE IN CRESCITA

Nella piccola e accogliente sede situata nel centro storico, nel prestigioso palazzo Greco al n° 24 di via Duomo, i soci di Avellino elaborano programmi di grande contenuto culturale e naturalistico, oltre a corsi d'introduzione all'alpinismo, all'arrampicata e alla speleologia. Ne è una dimostrazione l'elegante opuscolo di 32 pagine pubblicato con il patrocinio delle amministrazioni comunali e provinciale che si apre con le parole con cui Giustino Fortunato descriveva oltre un secolo fa una delle tante avventurose escursioni sui monti Picentini. I soci, il cui numero è in continua crescita, sono tra l'altro invitati a partecipare a un concorso fotografico sull'escursionismo in montagna le cui opere dovranno arrivare alla sede entro il 27 novembre (informazioni, Giancarlo Nebbia, tel 0825/702552, oppure Italo Giulivo 0825/683858).

A MILANO NASCE CAMIN...ANTA, TRIMESTRALE PER CAMMINATORI CHE NON SI ARRENDONO

Sorto dieci anni fa con l'adesione di una ventina di soci, il Gruppo anziani della Sezione di Milano (via Silvio Pellico 6, tel 02/86463516-8056971) oggi ne annovera oltre 160 e svolge un'intensa attività escursionistica organizzando anche gite a carattere naturalistico e culturale. Un gruppo di soci ha avuto l'idea in maggio di far nascere un foglio di notizie al quale è stato dato un nome significativo, *Camin...anta*. Lamberto Berti ha fatto cortesemente omaggio alla redazione del primo numero che in pochissimo spazio concentra una quantità incredibile d'informazioni: dai numeri telefonici delle previsioni meteo svizzere a un paio di buone idee per camminare, all'indispensabile calendario delle prossime gite. Un'ottima idea e un'apertura verso altre sezioni che possono ispirarsi o fornire il loro eventuale notiziario per un utile scambio.

IL NUOVO VOLUME CAI-TCI SULLE ALPI RETICHE, UN'OCCASIONE PER PIACEVOLI SCOPERTE

Come ha riferito Gino Buscaini sull'ultimo numero della Rivista, è in distribuzione un nuovo volume della serie *Guida monti d'Italia*. Dedicato alla Cima di Piazzesi e al Piz Sesvenna, il libro di Renato Armellani (364 pagine, 60 mila lire, 42 mila lire per i soci CAI e TCI) descrive la regione che si estende dal Passo del

Bernina al Passo dello Stelvio e a quello di Resia. Le montagne sono comprese fra l'Alta Valtellina-Alta Valle Venosta e la Val Poschiavo-Bassa Engadina e sono distribuite su 13 gruppi o sottogruppi. Molte hanno altezze superiori ai 3000 metri. Le cime indicate nel sottotitolo sono anche le più alte dei sei settori: la maestosa Cima di Piazzesi, 3439 m, è caratterizzata da ghiacciai sul versante N e nota per l'esteso panorama, e il Piz Sesvenna, 3205 m, rappresenta un'ambita ascensione. «Con questa nuova guida», spiega Buscaini, responsabile della collana, «si persegue anche lo scopo di offrire terreni alternativi rispetto ai soliti noti e frequentati, con inviti ad aperture verso sempre nuovi orizzonti e motivi di interesse». Il volume è stato presentato il 18 giugno a Tirano, con la collaborazione della Sottosezione del CAI, presso la Sala conferenze della Banca Popolare di Sondrio.

IL RIFUGIO VITTORIO RATTI IN VALSASSINA AMMAINA LA BANDIERA DEL CLUB ALPINO

Il collegamento tra Barzio e Bobbio, in Valsassina, con un impianto di funivia che ha tolto al Rifugio Vittorio Ratti ai Piani di Bobbio la caratteristica di rifugio alpino rendendolo più conforme a una struttura alberghiera, nonché i notevoli costi di manutenzione non suffragati dai ricavi di gestione: questi i motivi che hanno portato alla vendita dell'immobile. Il rifugio è stato ceduto dalla Sezione di Lecco alla Cooperativa Sociale Rinnovamento di Antegnate con l'accordo di lasciarlo intitolato all'indimenticabile Vittorio Ratti, uno dei grandi dell'alpinismo lecchese immolatosi nella guerra di Liberazione. Con il ricavato della vendita verrà costituito un fondo di base per l'acquisto in Lecco di una dignitosa sede sociale, a quanto informa sul Bollettino sezionale Stefano Vimercati.

LA RELIGIOSITA' POPOLARE SULLE ALPI OCCIDENTALI AL CONVEGNO DI STUDIO DEL CONVEGNO LPV

Nei giorni 13 e 14 settembre a Susa si terrà il decimo convegno di studio del Comitato scientifico Ligure Piemontese Valdostano, dedicato quest'anno ai «Segni della religiosità popolare sulle Alpi Occidentali». Sabato 13 è dedicato alle relazioni, domenica 14 all'escursione guidata. Informazioni e programmi sono disponibili presso Vanna Vignola, via Canavero 22, 10060 Bricherasio, tel 0121/59240.

Notizie flash

• **LA SEZIONE DI ROMA** ha presentato il 5 giugno con il patrocinio dell'Ordine dei medici di Roma la spedizione scientifica «Himalaya Sun» che nell'ottobre '96 ha raggiunto la vetta del Mera Peak (6.486 m) in Nepal.

• **L'UOMO E LA MONTAGNA** è il titolo della rassegna culturale promossa dalla Sezione Ligure del CAI. Gli incontri sono fissati il secondo martedì di ogni mese presso il Centro Civico Buranello (via N. D'Aste 8A, Sampierdarena). Il cartellone prevede in luglio due conferenze: l'8 sui monti del Beigua a cura di Andrea Parodi e il 22 su speleologia e canyoning a cura di Eugenio Andrichetto, un rinomato fotografo e naturalista di Dolceacqua (Imperia).

• **UN GEMELLAGGIO** tra le sezioni di Casale Monferrato e Mantova è stato suggellato da un incontro nel corso del quale è stata messa a fuoco una trasferta in Nepal.

• **RICCARDO CASSIN** è stato ospite in maggio della Sezione di San Vito al Tagliamento, sua città natale, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede presso il Centro sportivo di Prodolone dove è ubicata anche una palestra di roccia. Il grande alpinista «naturalizzato» lecchese è stato vivamente festeggiato.

• **GLORIA PARATI PACCHIONI**, membro del direttivo della Sezione di Crema, è morta

per un incidente durante un'escursione in sci al Gran Paradiso. Si occupava del bollettino sezionale e curava la biblioteca. Le più sentite condoglianze.

• **CARMELO GRECO**, socio cinquantennale, è stato confermato presidente della Sezione di Linguaglossa (Messina). Vicepresidenti sono stati eletti Giovanni Mazzoleni e Rocco Ratti.

• **«20 QUATTROMILA»** è lo slogan con cui quest'anno la Sezione di Nerviano (MI) festeggia il ventennale. I soci sono perciò invitati a salire almeno venti cime oltre i quattromila metri di quota.

• **UN CORO FEMMINILE** è stato costituito presso la Sezione Valtellinese. Vi hanno aderito trenta donne sotto la guida del maestro Paolo Zoia.

• **QUATTRO GIORNI** di manifestazioni pubbliche finalizzate alla conoscenza del CAI e aventi per tema «Scuole della sezione» sono stati organizzati dal CAI di Lovere in occasione del cinquantennale.

• **FERRAGOSTO** al Monte Cevedale con la Sezione di Valfurva (0342/945338, il venerdì sera), che il 25 e 26 luglio organizza una gita escursionistica con i ragazzi disabili del Centro socio educativo di Valfurva.

• **LA SEZIONE ASPROMONTE** di Reggio Calabria (0965/898295) presenterà in set-

tembre alla presenza di autorità e associazioni cittadine le diapositive della fiumara Butramo (dalla Valle Infernale a San Luca) e delle Gole del Furia.

• **A MOLTENO** il CAI festeggia i 35 anni di vita: fondata nel '62 la sezione conta oggi 310 soci dedicandosi in particolare all'alpinismo giovanile; in questi anni sono state insegnate le norme fondamentali di comportamento in montagna a più di 800 ragazzi.

• **PAOLO VILLA** viene ricordato dagli amici della Sezione di Carate Brianza: fu instancabile promotore del Natale Alpino che ha portato tanta gioia agli abitanti di piccoli borghi montani.

• **RICCARDO PAOLETTI** è stato eletto presidente della Delegazione CAI dell'Emilia Romagna: è coadiuvato dai presidenti delle sezioni di Parma e Ravenna, Montali e Ferrari, e da Salami di Reggio Emilia.

• **PIU' DI 100 DISEGNI** hanno partecipato al concorso «I bambini disegnano la montagna», organizzato per gli alunni delle scuole medie inferiori di Merano dal consigliere della sezione Mario Trippa a testimonianza di un forte impegno del CAI nei confronti dei giovani. Sono stati premiati i lavori di Ilaria Fliedi, Laura Frassanito, Valentina Prezzi, Giorgia Vitti, Valentina Bosco, Margherita Azzolini, Beatrice Mattel e Giulia Borton.

PIANO PER GLI IMPIANTI AI CADINI DI MISURINA: LA COMMISSIONE TAM VFG «PRENDE LE DISTANZE»

La Commissione Interregionale per la Tutela dell'Ambiente Montano del CAI del Veneto-Friuli-Venezia Giulia esprime in un comunicato la più viva preoccupazione per il «Piano di area» per la zona di Misurina nelle Dolomiti che prevede la realizzazione di un nuovo impianto di risalita da Federavecchia al Col de Varda e ipotizza ulteriori collegamenti sciabili con la Val Marzon attraverso Forcella Maraja con il Cadin della Neva e il Rifugio Auronzo. In pratica si arriverebbe allo stravolgimento di uno dei più celebri gruppi dolomitici, i Cadini di Misurina (la «prodigiosa selva lapidea di aguzzi pinnacoli, di svelti campanili e di torri» descritta da Antonio Bertin) e al degrado del Rifugio Città di Carpi trasformato in alberghetto d'alta quota. Inoltre il Piano, che è stato concordato senza interpellare il Club Alpino Italiano nonostante le conoscenze e le competenze e non solo gli obblighi che gli derivano dalla Legge nazionale 776/85 e dalla Legge regionale 52/86, non fa alcuna proposta innovativa a giudizio dell'OTP veneto friulano giuliano su una regolamentazione dell'afflusso motorizzato in quota sulle strade delle Tre Cime (Rifugio Auronzo) e del Monte Piana.

UNA CAVA DI GHIAIA IN VAL DEI MERCANTI CONTESTATA DALLA SEZIONE DI SCHIO

Contro il progetto di apertura di una cava di ghiaia in Val dei Mercanti in Comune di Torrebelticino (Prealpi Vicentine) prende posizione la Sezione CAI di Schio. Infatti, come afferma il presidente della sezione, «la cava metterebbe in crisi un'intera zona degradandone la vivibilità in maniera pesante e irreparabile e spingendo la gente ad andarsene. La vallata, ricca di verde e ben nota per le sue particolarità geologiche, ha anche il pregio di essere molto vicina ai paesi di Torrebelticino, Pieve e Schio. Un'area piuttosto tranquilla e frequentata proprio per questo dagli escursionisti». Circa 2000 firme di cittadini contrari a qualsiasi attività estrattiva nella valle sono state intanto consegnate all'Amministrazione comunale.

PROMOZIONE DELLA RISERVA DI PIETRACAMELA: NUMEROSE LE INIZIATIVE DEL CAI A TERAMO

L'Area faunistica di Pietracamela è diventata ormai un riferimento nell'assetto territoriale del Comune posto sulle pendici del Gran Sasso. A quanto informa la Sezione di Teramo, un positivo risultato è stato raggiunto anche con l'incentivazione di un turismo naturalistico connesso con questa realtà. Numerose sono le scolaresche che, in maniera autonoma o con il supporto del CAI, si recano in visita. A oggi la Sezione ha realizzato molteplici iniziative per la promozione dell'area e di tutta la Riserva Naturale Corno Grande di Pietracamela. In collaborazione con l'ente Provincia è stato prodotto e stampato negli ultimi anni un opuscolo informativo sulla Riserva, l'area faunistica e il ghiacciaio del Calderone (tiratura 10 mila copie totalmente esaurite). Successivamente è stato realizzato un poster con il materiale dell'opuscolo (tiratura 3 mila copie: il poster è stato distribuito nelle scuole).

L'AQUILA: NUOVA SEDE PER LA SEZIONE (CHE 70 ANNI FA BATTEZZO' UNA MONTAGNA)



Dal 19 aprile la Sezione dell'Aquila ha finalmente una sede tutta sua. Il presidente Cesare Colorizio l'ha inaugurata alla presenza dei vice presidenti generali del CAI Gabriele

Bianchi e Luigi Rava, intervenuti in rappresentanza del presidente generale Roberto De Martin. Erano presenti anche i con-

DI DONATO E ROTA, DUE CONSIGLIERI PER IL CLUB ALPINO DEL DUEMILA



Come era stato annunciato nel precedente numero dello *Scarpone*, Filippo Di Donato e Annibale Rota sono i due soci entrati a far parte del Consiglio centrale in sostituzione di Francesco Maver e Stefano Protto giunti al termine dei rispettivi mandati. Nato a Rivisondoli (AQ), laureato

in Fisica, Di Donato è iscritto alla Sezione di Teramo dove è insegnante di ruolo di Fisica presso l'Istituto Tecnico per Geometri. Dall'88 è presidente della Delegazione regionale abruzzese del CAI. Noto il suo impegno per l'ambiente appenninico. Membro della Commissione centrale TAM dall'85 al '90, è attualmente componente del Direttivo dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, docente referente provinciale per la conservazione della natura del Provveditorato agli Studi di Teramo, componente il Comitato scientifico della Rivisondoli Teramo Parchi. Tra i primi soci ad assumere la qualifica di Accompagnatore di escursionismo del CAI, Di Donato ha presieduto la Commissione centrale per l'escursionismo dal '92 al '94, quando ha passato il testimone a Pier Giorgio Olivetti. Di grande rilievo la sua attività editoriale. Ha tra l'altro collaborato alla realizzazione della Carta floristica e faunistica del Gran Sasso d'Italia, della Carta floristica e faunistica della Maiella e più di recente ha collaborato alla realizzazione del Cd Rom Sentieri d'Abruzzo. Infine, Di Donato ha all'attivo una lunghissima serie di convegni, corsi, rassegne organizzate nell'ambito dell'attività rivolta all'ambiente e all'escursionismo.

Lecchese, laureato in Ingegneria Industriale, Rota è a sua volta iscritto dal '55 alla Sezione di Lecco di cui è stato consigliere, vicepresidente e infine presidente dall'83 all'88. Alle sue cure è affidato dal '78 (con un'interruzione fra l'82 e il '91) il Notiziario, ed è nell'attività letteraria ed editoriale che Rota ha impresso il sigillo della sua passione e del suo fervore: è infatti coautore con Riccardo Cassin di un volume dedicato alle Montagne di Lecco, delle monografie escursionistiche Le Grigne e il Gruppo del Resegone pubblicate dall'Apt di Lecco, coautore sempre per l'Apt della monografia dedicata all'alta via delle Grigne di cui è stato ideatore e promotore, coordinatore del comitato di redazione del volume Cal Lecco, 100 anni. Sposato con due figli, sciatore e alpinista, Rota coltiva in particolare due hobby: la fotografia di fiori di montagna e la filatelia tematica.

siglieri centrali Stefano Protto e Vincenzo Torti, il presidente del Convegno CMI Pietro Pazzaglia oltre a numerosi rappresentanti di delegazioni e sezioni dello stesso Convegno e di tanti, tantissimi soci. Hanno portato il loro saluto il sindaco Antonio Centi e l'assessore regionale ai Parchi Stefania Pezzopane. La cerimonia, particolarmente toccante nella sua estrema semplicità, è stata accompagnata dai canti del Coro della Portella di L'Aquila. Colorizio ha ringraziato tutti i soci che con l'adesione alla sottoscrizione e con il lavoro volontario hanno dato compimento a una idea nata molti anni prima. I loro sforzi, uniti ai risparmi delle precedenti gestioni e a un generoso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila, hanno permesso alla sezione di dotarsi di una sede adeguata alle molteplici e varie attività che svolge da oltre centoventi anni di vita. La nuova sede è ubicata in Via Sassa, 34 - 67100 L'Aquila - tel/fax 0862/24342.

Alla storia della sezione aquilana è legato il battesimo nel 1926 di una montagna appenninica fino a quel tempo individuata con la semplice indicazione della quota 2495. «Era noto agli iniziati come punto panoramico di prim'ordine», scrisse in una relazione il Cardinale Corrado Bafile, per diversi anni segretario e consigliere, «e i dirigenti dell'attivissima Sezione dell'Aquila del Club Alpino Italiano ritennero conveniente che il punto culminante della dorsale che congiunge il versante Sud del Corno Grande con Vado di Corno, meritasse un proprio nome. Si decise di chiamarlo Monte Aquila e di dare rilievo a questa idea indicando un incontro per l'imposizione solenne del nome. Fu scelta la data del 28 agosto 1926 e siccome si prevedeva un

afflusso di soci molto superiore alla capacità del Rifugio Garibaldi, che la Sezione di Roma del CAI aveva dato in uso alla Sezione dell'Aquila, fu piantato attorno al rifugio un accampamento con parecchie tende militari... La cerimonia poté svolgersi con tutta calma e siccome era prevista la benedizione del Monte, il socio Giuseppe Bavona, che era campione di sci e validissimo alpinista, si recò a prendere una borraccia d'acqua alla fontanella della Conca degli Invalidi, la sorgente più alta dell'intero Appennino. Mentre egli raggiungeva la fonte e ridiscendeva, tutti salirono alla quota 2495 dove un Ecclesiastico amico della nostra Sezione, Don Gaetano Sollecchia del clero Aquilano, benedisse il contenuto della borraccia che così divenne Acqua Santa e con essa asperse la cima del monte imponendo il nome di Monte Aquila e affidandolo al patrocinio di San Gabriele dell'Addolorata, il cui Santuario si scorgeva bene alle pendici della montagna nel versante adriatico. L'atmosfera fu veramente gioiosa e siccome sussisteva il timore che il nostro gesto venisse casualmente o volutamente ignorato dai geografi, i quali avrebbero potuto dubitare che la Sezione Aquila

Ricordiamo

GIORGIO ANGHILERI, VENTISEI ANNI, UN FORTISSIMO DELL'ALPINISMO LECCHESE



A un anno dalla scomparsa del «Ragno» Lorenzo Mazzoleni sul K2, la grande famiglia dell'alpinismo lecchese si è vista portar via dalla malasorte un altro figlio diletto. In un incidente stradale ha perso la vita sulla statale 36, nei pressi di Lecco, Giorgio Anghileri. Che, guarda caso, si era legato alla corda di Mazzoleni in una scalata alla nord dell'Eiger nel '92. Pedalava sulla sua bici da corsa, Giorgio, e probabilmente si stava allenando in vista di nuovi cimenti in montagna quel pomeriggio di venerdì 30 maggio, quando si è trovato improvvisamente davanti un autocarro e non ha

saputo o potuto evitarlo. L'impatto è stato tremendo, mortale. Ventiseienne, Giorgio apparteneva al Gruppo Gamma ed era figlio d'arte. Suo padre Aldino è stato uno dei più forti alpinisti italiani, titolare di un'azienda, la «Ande», specializzata in articoli di montagna. Anche il fratello più piccolo, Marco, è un formidabile scalatore che nell'ultima stagione invernale ha fatto grandi cose. Giorgio aveva rivelato il suo talento nella stagione '89/'90, nemmeno ventenne, con un'invernale per palati fini: cinque giorni in parete sullo Spiz di Lagunaz, nelle Pale di San Lucano. Un'impresa di cui lui stesso aveva riferito sullo Scarpone n. 11/'91. E il nostro giornale avrebbe raccolto successivamente altre sue testimonianze «in presa diretta». Le ricordiamo come pagine appassionanti e dense di particolari tecnici di questo raffinato rocciatore votatosi poi alle grandi solitarie. Giorgio aveva un particolare talento anche quando impugnava la penna. «Forse è giusto», ha scritto, «che ogni grande passione, e l'alpinismo certamente lo è, quando viene ripensata prenda l'aspetto di un sogno. Perché la realtà è fatta di cose più grandi e importanti». Nel '91 Giorgio Anghileri si mette in luce ripetendo da solo Breakdance (ED superiore, settimo grado obbligato) sul Medale. A quella fertile annata risalgono altre sue imprese. In sei ore sul Qualido, Giorgio risolve la via «Paolo Fabbri '43» (è l'indirizzo del cantautore Guccini a Bologna...). Pochi giorni dopo torna nelle amate Dolomiti per concatenare in sette ore e mezzo la Via delle Guide e la Via dei Francesi sul Crozzon di Brenta. Nel Gruppo del Civetta affronta anche in quell'annata magica lo Spigolo Nord Ovest della Cima Su Alto: 850 metri, difficoltà di sesto e A3. E poco dopo è sulla celebre «Attraverso il pesce», sulla sud della Marmolata. Nel suo curriculum ricchissimo si segnalano anche due trasferte extraeuropee: una tentativo in Patagonia al Cerro Ptergiorgio e la spedizione del Gamma al Gasherbrum 4 nel '93. Lo scorso inverno Giorgio aveva firmato la sua ultima grande solitaria invernale: una «prima» lungo la via Olimpo (100 m, VII+ max) sulla Marmolata di Rocca. Un ragazzo pieno di puntiglio, serio e rigoroso, esigente con se e con gli altri: così lo ricordano con le lacrime agli occhi gli amici del Gamma. E anche noi della redazione non possiamo che scrivere queste note con un groppo in gola. Ciao, Giorgio.

AGGIORNAMENTO PER MEDICI DI TREKKING E SPEDIZIONI

Una ventina di medici provenienti da tutta Italia ha partecipato il 31/5 e il 1/6 al Rifugio Jervis (Alta Valpellice) al 6° Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizione organizzato dalla Commissione Centrale medica. Si è parlato di adattamento cardio-circolatorio all'alta quota, AMA da edema cerebrale ad alta quota (HACE) e terapia (nuove acquisizioni), adattamento respiratorio all'alta quota, edema polmonare da alta quota (HAPE) e terapia (nuove acquisizioni). Sono state presentate le «linee guida» per i bambini che si recano in montagna. Allenamento e alimentazione sono stati altri due argomenti stimolanti trattati nell'incontro. Si è parlato dello scottante argomento riguardante le «emergenze mediche» in spedizione. Una relazione ha trattato in modo molto interessante i problemi oculistici in alta quota. Al centro dell'attenzione anche il problema dei soggetti cardiopatici e ipertesi che si recano in montagna, stabilendo alcune regole per simili pazienti. (Giancarlo Agazzi)

lana del CAI avesse l'autorità sufficiente per compiere un atto di tanto rilievo, pregammo il Podestà di Camarda, che impersonava la Autorità Municipale competente, di emettere una delibera per ratificare ufficialmente la imposizione del nome di Monte Aquila alla elevazione individuata fino a quel momento con la semplice indicazione della quota 2495 s.l.m. Egli accettò la proposta e ci chiese di preparare un progetto di deliberazione che ebbe regolare seguito ufficiale».

DIBATTITO A SONDRIO: RESPONSABILITÀ E SICUREZZA NELL'ACCOMPAGNAMENTO

Durante un'interessante serata che si è svolta a Sondrio sulla responsabilità nell'accompagnamento in montagna, il consigliere centrale Vincenzo Torti, autore di un importante testo su questo tema, ha intrattenuto istruttori e accompagnatori del CAI di tutta la provincia sulla sicurezza e la responsabilità di coloro che guidano gruppi di escursionisti sui sentieri di montagna. Dopo aver definito la figura dell'accompagnatore, Torti ne ha tratteggiato le responsabilità in rapporto alle norme penali, civili, amministrative e disciplinari, soffermandosi in particolare sul nesso di causalità tra condotta ed evento dannoso nella procedura di ricerca di un'eventuale «colpa» da parte dell'accompagnatore o dell'accompagnato. Oltre alla necessità che un accompagnatore sia ben preparato, in grado di valutare le difficoltà tecniche dell'ambiente, le capacità di chi a lui si affida e di saper far fronte alle situazioni di emergenza, è stata ribadita l'importanza della copertura assicurativa sia per l'infortunio sia per la responsabilità civile. E' seguito un animato dibattito che ha consentito di esaminare e approfondire casi concreti e di meglio individuare e delineare ambiti di responsabilità di tutti gli operatori dell'associazione.

IL CORSO PER ISTRUTTORI DI ALPINISMO DI TOSCANA, EMILIA E ROMAGNA

Diretto dall'INA Carlo Barbolini, si terrà dal 6 settembre al 15 febbraio in tre fasi distinte il corso/esame per istruttori di alpinismo tosco-emiliano-romagnolo a cura della Commissione interregionale. Il bando viene inviato a tutte le Scuole e a tutte le sezioni del Convegno TER. Per informazioni, rivolgersi a Stefano Rovida c/o Fast Office, via Fibonacci 12, 50131 Firenze.

A TRIESTE IN SETTEMBRE UNA GIORNATA DI STUDIO DELLA TAM SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Per approfondire gli aspetti conoscitivi e per attuare alcune proposte risolutive sul dissesto idrogeologico delle aree alpine la Commissione interregionale per la Tutela dell'Ambiente Montano Veneto-Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la XXX Ottobre di Trieste, organizza a Trieste sabato 20 settembre una giornata di studio. L'iniziativa è indirizzata agli amministratori locali, agli urbanisti e tecnici della pianificazione, ai rappresentanti delle popolazioni locali, ai membri delle associazioni della montagna e a tutti coloro che sono sensibili a questa problematica. Il convegno si articolerà in tre sezioni dedicate rispettivamente all'informazione sull'attuale stato di fatto del-

l'area di riferimento; alle azioni passate e in atto; alle proposte d'intervento. L'articolazione puntuale degli interventi sarà comunicata successivamente. Per ulteriori informazioni fare riferimento al presidente della commissione Tullio Moimas (0481/40865) o alla Sezione XXX Ottobre di Trieste (segr. Ferruccio Franceschi, 040/635500; fax 368550).

AL TONALE IL 2° CORSO DI NEVE E VALANGHE PER GLI ISTRUTTORI DI SCI ESCURSIONISMO

Organizzato dalla CORLSFE (Commissione Regionale Lombardia Sci Fondo Escursionistico) con l'obiettivo di creare un gruppo di istruttori particolarmente preparati, si è svolto dall'1 al 4 maggio a Passo Tonale il secondo corso *Neve e Valanghe* del Servizio Valanghe Italiano del CAI rivolto agli istruttori di Sci Fondo Escursionistico. Durante il corso, che è stato condotto dagli istruttori L. Filippi (direttore), E. Bassetti, V. Bistoletti e F. Zanolli e si è avvalso della collaborazione delle stazioni di Soccorso Alpino di Temù e di Edolo, sono stati toccati diversi argomenti sia teorici sia pratici: meteorologia alpina, formazione e struttura del manto nevoso, valanghe (tipi, tipi di distacco, cause di distacco), ARVA, autosoccorso (metodi di ricerca), prevenzione, esami del manto (stratigrafia, blocco di slittamento) e influenza sulla prevenzione. Hanno partecipato al corso Giuliano Alfieri (Parma), Luciano Andreossi e Riccardo Canova (Ponte Valtellina), Maurizio Battani (Pisa), Lucio Benedetti, Glauco Del Bianco, Giovanni Mascadri e Roberto Salvi (Bergamo), Giuliano Cobianchi e Paola Turchetti (Ravenna), Stefano Fiocchi (SEM), Massimo Gorni e Delfina Merenda (Brescia), Ferruccio Lasagni (Parma), Francesco Margutti (Vaprio d'Adda), Giovanni Rota (Trezzo d'Adda), Daniele Mauro, Carlo Natali, Athos Piazzi, Gianni Rizzi (Edelweiss), Milena Merlo Pich (Bologna), Claudio Salvetti (Lucca).

UN INCONTRO ECOLOGICO-NATURALISTICO AL CENTRO ATTIVITA' ALPINE DELL'ANTELAO

Nell'ambito delle iniziative della sezione veneziana dell'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente (AIMPA), il Centro di Attività Alpine «G. Visentin e R. Malgarotto» della Sezione di Mestre, le cui attività sono state ampiamente illustrate sullo Scarpone di giugno, ospiterà dall'11 al 13 luglio un incontro formativo ecologico-naturalistico per medici e operatori sanitari iscritti all'Associazione medici per l'ambiente, simpatizzanti e familiari. L'incontro avverrà presso il Rifugio Galassi alla Forcella Piccola, a quota 2018 ai piedi dell'Antelao. Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare Beniamino Ennio Brugin tel. 041/992573, o la Sezione di Mestre (041/938198 mercoledì ore 20-23 e venerdì 17-19), o infine il Rifugio Galassi (0436/9685).

Otp

IL CORSO DI AGGIORNAMENTO DEGLI ACCOMPAGNATORI LOMBARDI

Organizzato dalla Commissione Regionale Lombarda di AG, si svolgerà il 13 e 14/9 presso il Rifugio Gerli-Porro in Alta Valmalenco (SO) e il 25-26/10 presso la Montanina ai Piani Resinelli (LC) il 9° Corso di aggiornamento per Accompagnatori di Alpinismo giovanile lombardi. Il tema sarà «Corsi di alpinismo giovanile» che quest'anno vedrà sviluppato il terzo argomento «Conoscenze fondamentali per realizzare attività rivolte ai giovani con età 14-17 anni». Nel primo incontro si tratteranno nozioni di sicurezza con particolare riguardo all'ambiente del ghiacciaio con un'escursione sulla neve. Richiesti piccozza, ramponi, imbragatura, cordino e moschettoni. Nel secondo week end gli argomenti sono «Giovani oggi: problemi ed esigenze di questa fascia di età» e «Metodo, strumenti e attività per educare all'autonomia». Si svolgerà anche una tavola rotonda sul tema «I giovani delle sezioni del CAI». La quota di adesione di 100 mila lire comprende la mezza pensione al rifugio Gerli-Porro e la pensione completa alla Montanina e materiale didattico. Iscrizioni entro il 30/7 con versamento della quota ad Alberto Pozzi, viale Lunigiana 19 - 20125 Milano. Informazioni presso lo stesso Pozzi (02/6706890), Silvia Bonari (0331/545007), Francesco Maraja (031/700026).

Rifugio FRANCESCO DENZA C.A.I. S.A.T. mt. 2298
Val di Sole - Trentino ☎ 0463-758187 Gruppo Adamello Presanella



ICORSI

ALPINISMO (base e avanzato) da luglio a settembre

GHIACCIO (base e avanzato) da luglio a settembre

Le Guide Alpine vi insegneranno le tecniche per affrontare la montagna in tranquillità e sicurezza.

Per informazioni o per ricevere programmi più dettagliati contattare:
Guida Alpina e gestore del rifugio MAURO MABBONI ☎ 0464 - 670536

NOVITA'

A pochi minuti dal rifugio sono state attrezzate palestre di roccia su ottimo granito, ideali per praticare l'arrampicata sportiva con difficoltà e lunghezza per tutti i livelli.

Guida alpina Marcello Cominetti

Corvara 39033 BZ, tel. + fax: 0471/836594

NEPAL, dall'8 al 26 ottobre, trekking al Campo Base dell'EVEREST con salita al KALA PATTAR. Ascensione dell'ISLAND PEAK 6189 m. (facoltativa). L. 4.300.000 con due guide alpine dall'Italia.

NEPAL, scalata della Cresta SE all'AMA DABLAM 6856 m. Dall'8/10 al 4/11.

PATAGONIA, trekking dal 6 al 23 dicembre nel Parco del FITZ ROY e CERRO TORRE (facile), L. 4.350.000 con due guide Alpine dall'Italia.

TAILANDIA, arrampicata sportiva per tutti i gusti (dal monotiro alle vie lunghe) su calcare da favola sospesi sul mare di RAY LAY BAY, dal 7 al 19 novembre. Alloggio in camping, bungalow o casa indipendente sulla spiaggia. Prezzo estremamente interessante... Come i luoghi!

SARDEGNA, dal 26 sett. al 5 ott. trekking Selvaggio Blu. L. 880.000. Per gruppi di almeno 4 persone dal 20 al 27 settembre: crociera a vela con arrampicata e/o trekking con due guide alpine (2 gruppi, trekkers e climbers) su una stupenda e moderna barca Sun Odyssey 44, con skipper ed hostess.

Richiedete i programmi dettagliati delle singole proposte telefonando o scrivendo.

O cchi lucidi, bottiglie di spumante in fresco per brindare con gli eroi, uno striscione con l'emblema dei «Ragni» della Grignetta, telecamere e flash puntati sull'uscita degli arrivi internazionali all'aeroporto della Malpensa. E genitori, mogli, fidanzate, amici che non stanno più nella pelle. Poi d'improvviso la porta a vetri scorrevole si apre e i ragazzi lecchesi che sul Lhotse, 8501 metri, quarta vetta della Terra, hanno portato a termine il progetto scientifico-alpinistico East (Extreme Altitude Survival Test) sono sommersi dagli abbracci. Abbronzati, traboccanti di salute, che piacere rivederli dopo due mesi di missione! Un rituale, quello a cui il redattore dello Scarpone ha assistito domenica 11 giugno, che scandisce da ben più di mezzo secolo ogni vittoria alpinistica dei lecchesi.

Qualcuno ancora ricorda quando alla stazione di Lecco nel '37 una gran folla, alla testa il federale in orbace e camicia nera, aspettava i vincitori del Pizzo Badile. «Quelli sì che sono uomini», disse allora il signor Mauri, commerciante di vini, indicando Cassin, Ratti ed Esposito al suo piccolo Carlo che un giorno sulle montagne avrebbe detto la sua indossando la giubba dei celebri rocciatori.

Alle soglie del Duemila niente camicie d'ordinanza, è ovvio, a dare il loro imprimatur alla nuova gloriosa pagina di alpinismo. Che di queste messinscene fa volentieri a meno. Con l'à plomb di chi ha appena partecipato a un consiglio d'amministrazione nonostante la nottataccia passata in volo e i due mesi di grandi manovre e di tensione per la sorte del suo scelto squadrone (mentre l'Everest e il Lhotse mietevano vittime e il conto dei morti per le bufere di maggio saliva a 11), il leader Agostino Da Polenza ha ripercorso davanti ai giornalisti le tappe di questa esperienza. Che è culminata il 27 maggio con la salita del valdostano Abele Blanc e il giorno successivo di Mario e Salvatore

IL LHOTSE DOPO IL K2: BIS A QUOTA OTTOMILA DEI «FRATELLI D'ITALIA». E PER I RAGNI DI LECCO È FESTA GRANDE



Mario e Salvatore Panzeri: insieme sul Lhotse nel ricordo di Lorenzo Mazzoleni.

Panzeri al Lhotse, dopo un tentativo fallito, accompagnati dal fuoriclasse francese Jean Christophe Lafaille. Un bilancio estremamente positivo, come risulta dalle parole che lo stesso Da Polenza ha indirizzato al Presidente generale del CAI dal Laboratorio-Osservatorio Piramide, in Nepal (vedere in questa pagina). Sottoposti a test presso il Laboratorio Piramide del CNR (5050 m) gli alpinisti Carlo Ferrari, Marco Negri, i due Panzeri, Abele Blanc, Arnaud Clavel, Soro Dorotei, Gianpietro Verza, Lafaille, Aldo Verzaroli e Mario Lacedelli (gli stessi test medici che poi sarebbero stati ripetuti a ottomila metri) è cominciato il trasporto dei carichi al Colle Sud: oltre quattro quintali di attrezzature sono così state fatte passare sull'immane seraccata dell'ice fall.

Il 15 maggio tutto era pronto per la salita al colle e per il montaggio del laboratorio più alto del mondo. Ma il vento a oltre cento chilometri orari ha indotto Da Polenza a spostare le tende: dal Colle

Sud, la fantastica «porta del cielo» sospesa tra l'Everest e il Lhotse, a una nicchia ricavata sulla parete ovest del Lhotse, a 7600 metri. Lassù il 19 maggio sono cominciati i test medici sotto la «regia» del responsabile medico Enrico Rasia Dani, che si è prodigato nell'effettuare prelievi sulle sue docili cavie e perfino nel centrifugare il sangue che a quella quota dicono sia denso come cioccolata fusa. Dopo due giorni di permanenza e di esami il primo tentativo alla vetta, ancora una volta arrestato dal vento.

Discesi al campo base per recuperare le energie, il 25 maggio risalgono per il secondo tentativo al campo 3 Verza, Blanc, Clavel e una forte alpinista di Andorra, Isabel Rogé Tartarini. Durante la salita, l'indomani, incontrano il corpo senza vita del capo spedizione russo. Scossi e stremati, tre di loro si arrestano a trenta metri dalla cima che viene raggiunta dal fortissimo Blanc (l'impresa era riuscita per la seconda volta pochi giorni prima anche all'ottimo Simone Moro che ha tuttavia rinunciato all'annunciato tentativo di traversata Lhotse-Everest).

Insieme, Verza, Blanc, Clavel e la Tartarini scendono al campo 3 dove stanno scaldandosi i muscoli i «fratelli d'Italia» Mario e Salvatore, con Lafaille, che il 28 saranno a loro volta in vetta.

Insieme l'anno scorso sul K2, insieme anche sul Lhotse. Sono proprio due bravi ragazzi questi Panzeri. Con un solo vizio: qualche «marlborina» di troppo che evidentemente non influisce sul loro rendimento. E che si accendono mentre raccontano ai giornalisti le difficoltà incontrate in quell'interminabile canale che il vento aveva svuotato dalla neve rendendo inutilizzabili gli ancoraggi piazzati in precedenza ai margini. Tore, il più grande, aveva salito nel '93 il Makalu e nel '94 il Shisha Pangma. Mario, che alla passione dell'alpinismo associa l'hobby di costruire mobili, aveva cominciato nell'88 con il Cho Oyu. Poi l'Everest nel '92 nell'ambito del progetto Ev-K2-CNR. E l'anno scorso il K2 per entrambi, quando Lorenzo Mazzoleni scomparve durante la discesa e rimase per sempre lassù. Ma l'immagine del compagno è ancora viva, e come potrebbe non esserlo?, nei loro cuori. «Voglio dedicare questa nostra vittoria a Lorenzo», ha annunciato appena in vetta Tore, l'ultimo ad aver visto l'amico in parete prima della tragedia, «lui è qui su queste cime e gli ho scritto un messaggio su un foglio... Lo leggerà». □

UNA GRANDE ESPERIENZA SCIENTIFICA E CULTURALE

«È per l'orgoglio e il piacere di avere ancora una volta portato a termine la missione affidataci che vogliamo comunicare che il progetto scientifico EAST e la salita alpinistica sportiva al Lhotse hanno avuto esito positivo». Con queste parole Agostino Da Polenza ha messo al corrente il 29 maggio il Presidente generale del CAI Roberto De Martin, dal Campo base al Laboratorio-Osservatorio Piramide in Nepal, della missione himalayana organizzata con i Ragni di Lecco. «Per questo risultato hanno lavorato un gruppo di ricercatori del CNR e dell'Università con 14 alpinisti italiani ed europei e altrettanti collaboratori nepalesi», scrive Da Polenza, a sua volta appartenente ai Ragni. «Hanno operato per 50 giorni nel cuore dell'Himalaya, tra i 7600 e gli 8.500 metri, sulla parete ovest del Lhotse (...). L'ottimo funzionamento degli apparati tecnologici, appositamente approntati, l'elevato numero dei soggetti presi in esame (più di quanti preventivati) consentiranno ai ricercatori studi unici, che l'ampiezza e la qualità dei dati raccolti fanno pronosticare di rilevante interesse. Inoltre, nell'ambito di un progetto per la divulgazione della cultura scientifica, promossa anche dal Gruppo parlamentare Amici della Montagna, alcune scuole italiane hanno potuto collegarsi in videoconferenza con il Laboratorio Osservatorio Piramide, cuore dell'operazione EAST-Lhotse 97, usufruendo di ben quaranta ore di dibattito con medici, geologi, ambientalisti, tecnologi, alpinisti. Una grande partecipazione e un forte interesse degli studenti e dei docenti ci hanno accompagnato in questa inusuale ed esaltante esperienza didattica».

"Da quattro ore Alberto Re ed io siamo seduti su un minuscolo terrazzino immersi ciascuno nei propri pensieri, silenziosi e forse un po' gravi», raccontava nel '72 Gian Piero Motti, storico dell'alpinismo e profeta della nuova arrampicata sulla scorta delle tendenze che dagli anni '60 si erano affermate negli Stati Uniti.

Quella salita sulla nord delle Grandes Jorasses l'avevano entrambi sognata e inseguita a lungo. «Ma ora la montagna ci prova duramente», proseguiva il suo racconto Motti. «Il primo giorno un sasso ha colpito Alberto; le pessime condizioni hanno rallentato molto la nostra andatura. E poi la notte è stata un inferno, cinquanta centimetri di grandine, concerto di tuoni e fulmini...».

Uscito dai quadri della gloriosa scuola Gervasutti di cui era istruttore, da un anno al momento di quell'epica scalata, Alberto Re era diventato socio del Club Alpino Accademico. Alla sua corda si sono legate notevoli personalità della «minoranza arrampicante»: Grassi (con il quale ha tracciato una nuova via ormai classica al Becco della Tribolazione), Balmignon, Rabbi (suo compagno nella prima ascensione della Cresta nord dell'Annuman Tibba, in India). E poi, come professionista, tra le cento «trasferte» in ogni parte del mondo, ha fatto notizia la salita agli ottomila del Gasherbrum II: era la prima volta su un colosso himalayano per una cordata guida-cliente.

Nel '73 la scelta di vivere per la montagna si concretò in un passaggio chiave piuttosto delicato per uno che disponeva, come era il suo caso, di un buon posto di lavoro: l'iscrizione al corso, puntualmente superato, di guida alpina.

Oggi questo piemontese energico si appresta a guidare una nuova cordata, forse la più impegnativa di tutte. Dal mese di maggio Alberto Re è il presidente del Collegio Nazionale delle Guide alpine. E' dunque la prima guida al vertice di un organismo di cui fanno parte di diritto il presidente del CAI e gli 11 presidenti dei Collegi regionali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Alto Adige, Friuli, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, mentre Valle d'Aosta e Sicilia hanno dovuto adeguare le rispettive leggi regionali alla Legge quadro: in tempi brevi si uniranno alle altre), e che rappresenta 1240 professionisti della montagna.

«E' una carica che ovviamente mi onora e alla quale mi dedicherò con la stessa



ALBERTO RE PRESIDENTE DEL COLLEGIO NAZIONALE. «IL VERO PROBLEMA? TUTELARE LA NOSTRA PROFESSIONE»

passione con cui ho sempre esercitato la mia professione sulle montagne», premette il neo presidente, «ma che come tutte le medaglie ha un rovescio: con un certo rammarico dovrò limitare la mia attività professionale che è stata finora intensa e praticamente senza soste».

Già, non c'è rosa senza spine...

«Un certo ottimismo però è d'obbligo. Non c'è settore dove il posto oggi non appaia come un miraggio. Ma nella nostra professione è diverso. Ci sono potenzialità ancora da esplorare in profondità e che solo attraverso una tenace e incisiva azione dei nostri Collegi possono concretizzarsi. Nel mondo della scuola e nei parchi, per fare due esempi».

Resta tuttavia aperto il problema della tutela della vostra professione.

Come pensate di risolverlo?

«Pur nel rispetto dell'autonomia delle singole regioni, ci sono aspetti nelle varie

leggi che richiedono più uniformità per dare una forte risposta al proliferare di figure nel campo dell'accompagnamento naturalistico o in altre discipline. E anche per ottenere una migliore professionalità e un controllo sull'abusivato. Dovremo anche attivarci per trovare un sostegno finanziario per il funzionamento del Collegio nazionale. Le guide, oltre allo zaino sulle spalle, debbono sopportare pesanti oneri. Dover provvedere al Collegio oltre agli oneri legislativi e fiscali e a quelli legati alla formazione sarebbe troppo».

Quali sono le prospettive di collaborazione con il CAI?

«E' in corso un dialogo intenso e costruttivo. E ora è giunto il momento di stringere i tempi per una convenzione indilazionabile visto che l'AGAI, associazione delle guide alpine, diventa di fatto una sezione speciale senza fini istituzionali alla quale ognuno di noi può iscriversi. Le possibilità di collaborazione sono comunque molto estese».

Ma ai giovani questo lavoro interessa ancora?

«E' vero, la nostra professione è difficile e le selezioni non possono che essere molto rigide. Ma si tratta pur sempre di uno dei lavori più belli del mondo. Naturalmente ogni guida alpina deve trovare una sua collocazione e una sua specializzazione. E poi seguire con tenacia la sua strada. Nel mandare un cordiale saluto a ogni collega, vorrei dire che l'avvenire di questa professione dipende in definitiva da ognuno di noi. Quindi spero di poter contare sulla collaborazione di tutti. Come dicevano gli antichi romani? Avanti coi carri!»

COSÌ LA GUIDA ALPINA SI TRASFORMA

Il cittadino, il turista di passaggio, ma anche la sezione del CAI, la scuola, la Comunità montana; un programma Estate ragazzi: in questo ambito si svolge il lavoro della guida alpina. Una casistica è offerta nel numero di agosto di Alp, in distribuzione da questo mese, che ai problemi delle guide alpine dedica un'animata tavola rotonda con i professionisti Adriano Favre, Maurizio Gallo, Franco Giacomelli, Aldo Leviti, Paolo Mantovani, Ivan Negro, Luca Prochet, Celso Rlo, Ettore Togni e il neo presidente Alberto Re. «Io lavoro molto con le scuole spaziando su tutte le attività collettive con i giovani piuttosto che con il cliente singolo», spiega Mantovani. «Gestisco una palestra di arrampicata a Parma e da qui organizzo il mio lavoro, portando i clienti verso il fuoripista, il ghiaccio in inverno, l'arrampicata in montagna d'estate». Franco Giacomelli di Chiavenna: «La mia clientela è formata da famiglie benestanti che fanno escursioni, arrampicate, scialpinismo, telemark, che è qualcosa di nuovo anche per noi e ci diverte. Quello che dobbiamo cercare è di essere dei maestri, come dice la nostra definizione professionale». A sua volta Maurizio Gallo di Padova, direttore del Corso nazionale formazione guide, spiega che «a Cortina fino a due anni fa d'inverno non lavorava neanche una guida: oggi sono in otto a lavorare e con varie specialità: racchette da neve, snowboard fuoripista, scialpinismo e cascate di ghiaccio. Adesso anche le ricche signore di Cortina vogliono provare le cascate: chi se lo sarebbe mai aspettato?».

DA TARVISIO ALLE DOLOMITI SULLE ORME DELL'ORSO BRUNO

Partirà dalla città di Tarvisio domenica 31 agosto il trekking formativo organizzato da Mountain Wilderness a tutela dell'orso bruno, nel Parco della Foresta di Tarvisio (la foresta più estesa d'Italia), scenario del ritorno in Italia del grande plantigrado che attraversa il confine con la Slovenia, dove è ancora presente, nei suoi scorrazzamenti alla ricerca di cibo. Il trekking, che si colloca in un progetto pluriennale di più ampio respiro (promuovere un ampliamento delle zone protette per ricreare le condizioni ideali alla sopravvivenza dell'orso nel rispetto di una pacifica convivenza con le attività silvo-pastorali dell'uomo) si concluderà sabato 7/9 a Madonna di Campiglio, nel Parco Naturale Adamello-Brenta, dove oggi si possono contare ancora 5-6 individui del tutto isolati dalle popolazioni europee e destinati quindi all'estinzione. Chi desidera partecipare al trekking può telefonare allo 02/6133337: potrà così avere informazioni più dettagliate e aggiornate sull'iniziativa.

NUOVE CARTE: DALLA VALLE BREMBANA ALLA MONTAGNA DI CELESTINO V

Alla Valle Brembana è dedicata un'interessante carta dei sentieri in scala 1:50.000 a cura della Comunità montana (con il patrocinio del CAI di Bergamo) che illustra 141 itinerari indicando tempi di percorrenza e difficoltà. Una sola riserva: per gli oltre mille metri di dislivello tra Olmo al Brembo (556) e la vetta del Monte Faino (1562 m), suggestivo avamposto verso le Orobie (itinerario n. 53), le due ore di marcia indicate non sono forse esigue? Tanto più che il sentiero è privo di segnavia del CAI... Alle montagne del Morrone, la montagna di Celestino V è dedicata invece una nuova pubblicazione con allegata carta escursionistica in scala 1:25.000 realizzata da Giancarlo Cerchece, Vice presidente della Sezione di Sulmona (via del Conservatorio n. 6, tel 0864/210635). Sono 25 gli itinerari proposti all'interno del Parco nazionale Majella-Morrone.

DOMODOSSOLA: IL GRANDE TREKKING DELLE ALPI PENNINE ORIENTALI

Si svolgerà dal 17 al 24 agosto il «Simplon-Fletschorn Trekking», la grande escursione delle Alpi Pennine Orientali frutto di tre anni di lavoro volontario da parte delle sezioni di Villadossola e Domodossola del CAI e della Walliser Wanderwege (Association Valaisanne de Tourisme Pedestre). Un notevole esempio di collaborazione senza business e sponsorizzazioni tra associazioni italiane e svizzere, a dimostrazione che l'Europa si costruisce anche sui sentieri di montagna. Il trekking (cinque giorni di cammino, 120 chilometri, 6000 metri di dislivello complessivo), corre su buoni sentieri segnalati (sigla SFT) in un circuito di straordinario interesse paesaggistico e culturale intorno alle grandi montagne della regione: il «trittico del Sempione» (Weissmies, Lagginhorn, Fletschorn) e il Pizzo Andolla. Si tratta di un trekking di grande interesse naturalistico, a quanto cortesemente c'informa Paolo Crosa Lenz, con valichi e creste che offrono un panorama

circolare sulle Pennine (il Monte Rosa), le Lepontine e l'Oberland, ma anche ricco di storia e di cultura. Il collegamento tra Valle Antrona e Saastal avviene lungo la «Strada Antronasca» che si staccava dall'antica «Via Francisca» seguita nel Medioevo dai mercanti lombardi; il tratto tra Bognanco e Zwischbergental segue la «Via del Vescovo» percorsa da Papa Urbano IV nel XIII secolo di ritorno dal concilio di Lione; nella Valle del Sempione si cammina sulla Stockalperweg, la «via del sale» fatta costruire nel XVII secolo; in Saastal si cammina sui sentieri dei Walser, tra villaggi dalle case di legno e boschi di conifere. Rivolgersi a Renato Boschi, tel 0324/53188 (casa), 0324/501212 (ufficio).

VAL MAIRA: PER TRENTA CHILOMETRI A SPASSO PER «LOU VIOL»

Il percorso si snoda per circa trenta chilometri attraverso antiche borgate, con la possibilità di interromperlo in sei punti per far ritorno alla borgata Serre. Frutto di un'idea di Giulio Rinaldo (0175/46256) con la collaborazione di Franco Baudino, è nata in Val Maira (Cuneo) una nuova iniziativa che s'inquadra in quell'escursionismo culturale che da tempo il CAI va promuovendo. S'intitola «Elvia. A spass per lou viol» (viol vuol dire viottolo). Un esauriente opuscolo illustra tutte le attrattive della zona, non escluse quelle gastronomiche e le possibilità di soggiornare. Rivolgersi al Municipio di Elva, borgata Serre n. 1, tel e fax 0171/99791, o a «La Fernisolo», tel 071/997986.

CON LE GUIDE SULL'ALTA VIA VCO: 37 TAPPE, 72 MILA METRI DI DISLIVELLO

Ideata da alpinisti locali costituiti in associazione sportiva aderente al Centro Sportivo Italiano (CSI), viene riproposta quest'anno per alpinisti e forti camminatori dal 19 luglio al 2 settembre l'Haute Route VCO con il patrocinio della Regione Piemonte e della nuova provincia Verbano Cusio Ossola, con partenza da Domodossola. Il passaggio della carovana attraverso i centri abitati darà origine a incontri con le Guide alpine del Ticino e del Vallese, con i responsabili dei Parchi nazionali della Val Grande e Devero-Veglia, delle Riserve naturali della SS. Trinità, di Fondotoce e del Sacro Monte Calvario. La haute route percorre i 780

chilometri del perimetro della provincia distribuiti in 37 tappe giornaliere con un dislivello totale di 72 mila metri e il superamento di cime assai elevate quali il Monte Rosa, il Monte Leone (parete Nord), la Punta d'Arbola, il Pizzo Andolla. «Un'avventura possibile» è il significativo slogan lanciato per quest'esperienza che alla sua prima edizione, nel '96, ha raccolto vasti consensi. Prenotazioni per una o più tappe presso le Pro Loco o la sede provinciale del Centro Sportivo Italiano, oppure presso i responsabili dell'Associazione: Carlo (0323/401014), Giorgio (0323/516882) e Mauro (0323/503108), fax 0323/516882.

Prudenza, per favore

Buona estate, amici. Che significa: buona montagna. Se permettete, con un richiamo che sa di vecchio e quindi di ripetitivo. Buona montagna, ma con prudenza. Lo so, è un ritornello quasi prosaico. Ma è utile - come dicevano i latini - anche se può scocciare. Si muore ancora troppo in montagna, anche nella nostra grande famiglia - che dalle statistiche dei primi mesi del '97 (e dalle relative proiezioni) pare ulteriormente in crescita nonostante la «stangata» del contributo straordinario pro-ritugi che pesa sulle tasche di tutti. Le condizioni delle Alpi, soprattutto le Occidentali e le Centrali, peggiorano. L'innervamento non è stato, in generale, abbondante. Questo significa ghiacciai ulteriormente in regresso. Seracchi sempre più instabili. Rocce che si sgretolano. Insomma montagna sempre meno sicura. Siamo sinceri: dietro ogni incidente c'è (quasi) sempre una componente di colpa soggettiva. D'altra parte l'alpinismo (o anche solo l'escursionismo) non è come una partita a briscola o alle bocce. La componente-rischio fa parte del nostro gioco. Ma è d'obbligo ridurla al massimo. L'abbiamo sempre fatto? Un invito dunque alla prudenza. Che significa anzitutto: adeguata preparazione fisica e approfondita conoscenza del terreno. Quindi informarsi sulle previsioni meteo, non ascoltando quelle delle nostre Tv, per carità, ma quelle di dettaglio regionale o quelle - sempre più precise - delle nazioni alpine confinanti. La morte in montagna non è mai bella e la montagna è troppo bella per morirci. Buona estate, amici. Con un triplice invito: prudenza, prudenza, prudenza.

t.v.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 6468754 / 39311620 /
5453106
Tel. e fax 55191581
Lunedì ore 18-20 e mercoledì
ore 18-22,30

■ ESCURSIONISMO

19-20/7: Gruppo Adamello; gruppo A - Monte Adamello (3539 m), gruppo B - traversata, 7/9: Veneto - Monte Baldo da Novazzina a Torbole. 13-14/9: Dolomiti di Brenta; gruppo A - Sentiero Orsi, gruppo B - traversata. 21/9: Val d'Aosta - Val d'Ayas, Punta Val Nera (2754 m). 28/9: Lombardia - Valtellina, la Val Grosina.

■ TREKKING

12-20/7: Anello del Grossglockner (Austria). Traversata di media difficoltà su ghiacciai, con salita facoltativa al Grossglockner (3798 m) e pernottamenti in rifugi. 19-27/7: Alpi Carniche orientali dal passo di monte Croce Carnico verso est. 3-12/8: L'anello del Monte Bianco attraverso tre nazioni intorno al gigante delle Alpi. 1-21/8: Cina: la via della seta, turismo e trekking al campo base del Muztagata. 16-31/8: Iran - Alla scoperta dell'antica Persia.

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 3452057
Giovedì ore 21.15-23

■ 4 GIORNI D'ESTATE

Dal 4 al 7/8, grandioso trekking d'alta quota attorno al Monte Rosa, in ambiente selvaggio e poco frequentato: 4/8: salita da Borca (Macugnaga) 1300 m al Colle del Turlo 2738 m e discesa al rif. Pastore 1575 m (Alagna V.). 5/8: discesa ad Alagna e risalita in funivia a Punta Indren 3260 m e di qui a piedi al rif. Gnifetti 3611 m. 6/8: salita alla Punta Gnifetti, Capanna Regina Margherita 4554 m (rifugio più alto d'Europa) e discesa per ghiacciaio alla Monte Rosa Hütte (Svizzera) 2795 m. 7/8: per ghiacciaio al passo Schwarzerberg Weisstor 3939 m e discesa al rif. E. Sella 3029 m e poi a Macugnaga. Organizzazione G.A. Vanni Spinelli, quota L. 300.000 + 30.000. Informazioni dettagliate e iscrizioni con caparra in sede.

■ ESCURSIONISMO

13/7: Val Verzasca, traversata Frasco - Lavertezzo per il lago d'Efra. Dislivello 1350 m, tempo 8 ore.

■ RIFUGIO FALC

Apertura giornaliera fino al 15 settembre. Sotto il Pizzo Varro-ne, Alpi Orobie, a 2120 m. Informazioni in sede o da Antonello allo 0337/3794663.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano -
CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cispalina 3
(Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02/3494079
Giovedì, ore 21-23

■ ALPINISMO

12-13/7: Traversata della Cresta di Costabella (Passo di San Pellegrino). 6-7/9: Levanne Orientali 3555 m.: 1° giorno: Da Forni Alpi Graie 1279 m al Rif. Davio 2280 m Disl. 1001; 2° giorno: dal Rif. Davio alle Levanne Orientali 3555 m Disl. 1285.

■ ESCURSIONISMO

21/9: Gita al nostro Rif. Cesare Mores 2550 m (Valle Formazza).

■ CICLOTURISMO

28/9: Da Milano a Robecco sul Naviglio lungo il Naviglio Grande.

■ ARRAMPICATA

Sono aperti i corsi su strutture artificiali presso il Centro Sportivo U.S. «P. Borsellino» di Peschiera Borromeo, via Carducci 12. Sono articolati in 10 lezioni e per gruppi di 5 persone. Adulti L. 200.000 più tessera Fior di Roccia S.A.S. Ragazzi (under 17) L. 170.000 più tessera. Informazioni in sede oppure presso Gian Mario Ghezzi tel. 02/58014110.

■ **AVVISO A SOCI E SIMPATIZZANTI:** grosse novità sono in programma per la stagione invernale.

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **TENIAMOCI IN CONTATTO!**
Gli istruttori della scuola di Alpinismo e Scialpinismo Silvio Saglio organizzano, insieme agli allievi di quest'anno e degli anni precedenti, una serata per festeggiare la chiusura dei Corsi del 1997. L'appuntamento è per mercoledì 16/7 alle ore 20, sotto i portici della Cascina del Bosco in Città nel parco di Trenno (via Novara 340). Se vuoi sapere come organizzarti vieni in SEM nei giovedì precedenti.

■ GITE SOCIALI

2-13/7: Vette Feltrine, traversata Val Noana - Val di Canzoi.
12-13/7: Monte Similaun.
20/7: Casolari dell'Herbetet.
7/9: Val Loana - Cima della Laurasca.
14/9: Valchiavenna - Rif. Carlo Emilio al lago del Truzzo.
20-21/9: Gruppo del Lagorai traversata del Sessorotto.
28-29/9: Val Masino - Traversata Rif. Omio - Rif. Gianetti Sentiero Risari.
5/10: Valle del Bitto di Albaredo, rif. Alpe Piazza.
12/10: Dervio - Camaggiore - Bellano.
23/11: Pranzo sociale (località da definire).

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
5-6/7: Monte Rosa (gita alpinistica). 6/7: Laghi di Porcile. 19-20/7: Giro del Sasso Lungo - Traversata del Sasso Piatto. 6-7/7: Val Sanguigno e d'Aviasco.

■ ALPINISMO GIOVANILE

6-7/9: Week-end in rifugio (Rif. Città di Busto).

■ ARRAMPICATA LIBERA

È stata completata, ad opera di Alessandro Ronchi, la riattrezzatura delle vie d'arrampicata con anelli resinati (sika) della Falesia del Vaccarese. Sono inoltre stati creati 20 nuovi tiri con difficoltà dal 5° al 7B+ portando così a 102 il totale delle lunghezze di corda delle vie.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Presso Biblioteca Comunale.
Giovedì 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

7/7: Rifugio Tagliaferri. 19-20/7: Val Zebrù (da S. Caterina). 14/9: Pizz Scalino.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

C/O Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

4-5-6/7: Rifugio Pisciadù. 21/9: Monte Legnone.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ ATTIVITÀ SVOLTA NEL '97

Si è appena concluso il III Corso base di escursionismo. Anche quest'anno i corsisti hanno partecipato a lezioni teoriche e ad escursioni inerenti sia temi tecnici (orientamento, sicurezza, ecc.) che "culturali": flora alpina e sue dipendenze relazionali con il lavoro degli uomini di montagna, geomorfologia alpina. Nel frattempo si sono tenuti tre approfondimenti riservati a coloro che hanno frequentato in passato i nostri corsi base.

■ ATTIVITÀ DA SVOLGERE

Ricordiamo agli escursionisti che hanno frequentato uno dei nostri corsi che quest'anno sono programmati altri due approfondimenti: Merc. 2/7 e sab.-dom. 5-6/7: la flora e la fauna del Parco Nazionale dello Stelvio. Merc. 1/10 e domenica 5/10: geologia e petrografia (Passo del Brallo). Chi non ha frequentato i corsi e desidera conoscerci meglio partecipando alle nostre attività ha ancora tre opportunità di incontrarci: Dom. 14/9: escursione in Val Canaria - Airolo (CH). Domenica 12/10: castagnata in Val dei Ratti (Verceia-SO). Mer. 19/11: serata con proiezione di diapositive.

■ **ATTIVITÀ IN PREPARAZIONE.** Annunciamo fin da ora che, dato il successo delle precedenti edizioni del corso base, il prossimo anno organizzeremo la sua IV edizione. L'invito è rivolto soprattutto a coloro che condividono quello che da sempre è il nostro motto di escursionisti: "la tecnica è un utile e necessario mezzo, ma il fine dell'andar per monti è lo studio e la conoscenza del territorio".

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

20/7: Traversata Rif. Vittorio Emanuele - Rif. Chabod. Informazioni in sede.
7/9: La Pietra di Bismantova, trasporto pullman. Inf. in sede.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ GITE ESTIVE - 2a parte

23-24/8 Rif. Tuckett 2272 m, Ferrata Bocchette Basse, da Mad. di Campiglio. 6-7/9 Sentiero Panoramico Cinque Terre, escursionismo. 13-14/9: Rif. Albani 1939 m, da Colere, casco e imbragatura, escurs. in zona e raviolata. 5/10 S. Messa Cappella Savina. 16/10 Castagnata.

■ GITE DEI MARÙCC - 3a p.

20/8: Rif. Laghi Gemelli 2130 m, Disl. 1150 m; 27/8 rif. Prudenzi 2235 m, disl. 1000 m, diff. EF. 30-31/8 Cima d'Asta in Valsugana 2847 m, disl. 1° giorno 1000 m, 2° 450 m, diff. EF. 17/9 Rif. Azzoni al Resegone 1900 m, disl. 1000 m, diff. EF. 28/9 Rif. Coca 1892 m, disl. 900 m. Dal 6 al 12/10 Autunno al Gran Sasso, escurs. in zona, iscrizioni entro 31 agosto.

■ RIF. OLMO

Tel. 0346/61380; dal 5/7 al 14/9 è aperto tutti i giorni.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ CORSO ROCCIA

A partire dal mese di settembre in collaborazione con Alpitteam. Informazioni e iscrizioni ogni mercoledì in sede.

■ ATTIVITÀ

- Escursionismo Mariano - Seregno: 6/7: Val Malenco, Rifugio Longoni, 20 e 21/9: Dolomiti, Gruppo Sella - Piz Boè.
- Escursionismo sezionale: 13/7: lago d'Endine - Val Freda. 6 e 7/9: rif. Firenze; 28/9: rif. Brasca.
- Gli articoli per *Alpenstock '97* - VI numero dell'annuario - vanno consegnati entro luglio.
- Attendimento ad Alleghe - Dolomiti agordine: dal 6/7 al 17/8 turni settimanali. Informazioni e iscrizioni in sede.



BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-19,30. Biblioteca: mar-
tedì - venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artifi-
ciale presso l'Istituto Tecnico
Statale per geometri «G. Qua-
renghi» di via Europa 7 a Ber-
gamo (zona Esperia). Orario
di apertura: lunedì, mercoledì
e giovedì ore 19-22,15. Ingres-
so con abbonamenti o tesse-
rini. Consulenza Corpo Istrut-
tori Scuola Sezionale «Leone
Pelliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 22 APRILE 1997

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini, (Vice Presidenti); M. Tacchini (Segretario); M. Maffi (Tesoriere); G. Agazzi, M. Bertocchini, S. Calderoli, C. Carisconi, G. Frosio, G. Improta, M. Mell, G. Ottolini, G. Rosa, (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza: - La Edizioni Junior ci ha inviato le bozze di due nuove pubblicazioni di L. Benedetti e C. Carisconi per le quali ci ha chiesto il patrocinio. I testi verranno passati alla Commissione Culturale per esprimere un giudizio in merito.

- Silvio Calvi informa che il Consiglio Centrale del C.A.I. ha approvato la modifica al regolamento che prevede la possibilità di disporre di "Capanne Sociali". È opportuno che da parte delle Sottosezioni vi sia la valutazione di quanto è in studio o in attuazione in merito all'utilizzo di queste strutture, per perfezionare sotto tutti gli aspetti la loro gestione. Con l'accordo delle Sottosezioni che posseggono tali capanne, il Consiglio Sezionale potrebbe ratificare le diverse situazioni e trasmettere al Consiglio Centrale il nuovo elenco delle strutture ricettive della Sezione.

- Claudio Malanchini comunica che il Comune di Valtorta ha espresso parere favorevole all'affidamento al Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi" di Bergamo di uno studio sulla vegetazione dell'area umida ai Piani di Valtorta, al fine di studiare e progettare interventi per la valorizzazione a scopi scientifici, didattici e turistici dell'area in questione.

- Sempre Malanchini comunica che anche la Provincia di Bergamo, pur non avendo competenze specifiche in proposito, condivide le preoccupazioni da noi manifestate sui possibili danni che un impianto sportivo per motocross in Località Malanotte nel Comune di Berbenno potrebbe arrecare all'ambiente.

Dell'bere Consiliari:

- in conseguenza della situazione legislativa che consente la detenzione ma non l'utilizzo di radio rice-trasmittenti, se non a particolari condizioni, il Consi-

glio preso atto dell'attuale situazione e considerato che non è possibile regolare l'utilizzo degli apparecchi in possesso della Sezione, delibera che tutte le radio rice-trasmittenti in custodia alle varie Commissioni vengano ritirate e custodite in Sede. Tale decisione verrà portata a conoscenza dei Presidenti delle Commissioni che ne fanno uso.

- La Provincia ha invitato la nostra Sezione e altre Associazioni Bergamasche ad indicare il nominativo di un proprio rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'A.P.T.. Il Presidente ripropone il Dott. Antonio Salvi che già nel passato Consiglio di Amministrazione ci rappresentava. Il Consiglio Approva.

Orientamenti del Consiglio:

Il Presidente Fretti relaziona sulle limitazioni imposte dalla Legge Regionale 27/96 in merito all'organizzazione di gite, legge che prevede l'iscrizione anche delle Associazioni senza scopo di lucro in appositi albi per lo svolgimento di attività di organizzazione di viaggi e soggiorni rivolti ai Soci. Dopo ampio dibattito è emerso l'orientamento di riservare ai soli Soci la partecipazione alle gite organizzate dalla Sezione anche al fine di velocizzare le operazioni amministrative.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 6 MAGGIO 1997

Presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Tacchini (Segretario); M. Maffi (Tesoriere); C. Carisconi, G. Frosio, G. Improta, M. Mell, G. Ottolini, G. Rosa, (Consiglieri); A. Colombi, F. Maestrini, L. Roggeri (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni); A. Salvi (Past President).

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il Presidente comunica che si è svolta la riunione con i Presidenti delle Commissioni che organizzano gite per discutere l'ammissibilità dei non soci alle gite e per discutere delle radio rice-trasmittenti. In linea di massima le commissioni sono d'accordo con l'orientamento del Consiglio.

- La Commissione Culturale ha dato parere favorevole alle due nuove pubblicazioni di L. Benedetti e C. Carisconi della Edizioni Junior a cui pertanto viene concesso il patrocinio.

Comunicazioni della Commissione Sottosezioni:

Il Segretario della Commissione, Angelo Albrici, comunica che nella riunione del 5 maggio u.s. è stato deciso il riparto del contributo assegnato dal Consiglio. Ne hanno beneficiato le Sottosezioni di Albino, Cisano e Lefte. Si è parlato delle limitazioni imposte dalla Legge Regionale n. 27/86 e del divieto dell'uso di radio rice-trasmittenti.

Le Sottosezioni sono in attesa di conoscere il nuovo Statuto Sezionale e assicurano la loro disponibilità per un incontro.

Sottosezione Alta Valle Seriana

A seguito delle Elezioni per il rinnovo del Consiglio della Sottosezione, per il triennio 1997/99 il

Consiglio risulta così composto: Presidente: Fomoni Aldo; Vicepresidenti: Orsini Margherita, Pasini Alfredo; Segretario: Dordi Ottavio; Tesoriere: Fomoni Paolo; Consiglieri: Moidoli Aurelio, Pasini Alfredo, Bigoni Anna, Zanocchetti Arduino, Bertuletti Virginia, Righetti Giovanna, Fomoni Angelo, Bonetti Guido, Semperboni Gianpietro, Baronchelli Pietro.

ALPINISMO GIOVANILE

29/7 - 5/8 Trekking nell'Appennino Umbro (Monti Martani).

ESCURSIONISMO

19-20/7 Parco Nazionale del Gran Paradiso; 27/7 M. Legnone; 3-8/8 Trekking Alta Via Val Susa; 11-17/8 Settimana di Ferragosto a Carisolo.

ALPINISMO

24-27/7 Traversata del Bernina.

GRUPPO ANZIANI

25-26/7 Rif. Curò, Passo Carnella, Lago Malgina.

SPELEO CLUB OROBICO

10-17/8 Settimana Speleologica Umbro-Marchigiana; 24-31/8 Campo speleo esplorativo sulle pendici del M. Arera.

SOTTOSEZIONI

ALBINO

17-19/7 Alta Via dell'Adamello; 19-20/7 Adamello; 2-3/8 Castore.

ALTA VALLE SERIANA

17/7 Passo Portula; 27/7 Pizzo Cavrel; 2-3/8 Adamello; 17/8 Valle D'Aosta.

ALZANO LOMBARDO

19-20/7 M. Pelvoux - Gruppo del Delfinato (F).

BRIGNANO

2-9/8 Settimana in montagna

aperta a tutti.

CISANO

26-27/7 Monte Polluce.

COLERE

26-27/7 M. Cevedale; 10/8 Ex Miniere di Colere; 13/8 Passo della Porta; 17/8 Adamello; 20/8 Schilpario, Valle Asinina, Loc. Fondi.

GAZZANIGA

19-20/7 Mont Blanc du Tacul; 26-27/7 Pizzo Palù.

LEFFE

19-20/7 Monch (CH).

NEMBRO

26-27/7 Cima di Castello.

OLTRE IL COLLE

26-27/7 Castore.

PONTE S. PIETRO

19-20/7 Punta dell'Innominata; 27/7 Rif. Sciora.

TRESCORE

19-20/7 Lyskamm Occ.

URGNANO

26-27/7 Monte Rosa - Capanna Regina Margherita.

VALGANDINO

27/7 Cimon della Bagozza.

VALLE DI SCALVE

25-26/7 Gran Paradiso; 2-3/8 Via ferrata in Dolomiti; 4-10/8 Settimana Verde; 11-12/8 Serata all'aperto in piazza dell'Orso a Schilpario; 16-17/8 Cevedale.

VALLE IMAGNA

19-20/7 Punta Agugliassa (Alpi Cozie); 2-10/8 Settimana escursionistica.

VILLA D'ALME'

19-20/7 Gruppo M. Bianco (Commemorazione Antonio Roncalli); 26-27/7 Gran Paradiso.

ZOGNO

26-27/7 Gran Paradiso; 31/7 - 2/8 Giro delle 13 Cime (dal Cevedale al Pizzo Tresero); Settimana di Ferragosto in Val d'Ossola.

APERTURA ESTIVA CONTINUATA DEI RIFUGI SEZIONALI E SOTTOSEZIONALI DEL CAI BERGAMO

Rifugio	Telefono	Telefono Gestore	Apertura
Bergamo	0471/642103	0471/613228	dal 01/7 al 29/9
Alpe Corte	0346/35090	035/703178	dal 08/6 al 14/9
Laghi Gemelli	0345/71212	035/540636	dal 08/6 al 21/9
F.lli Calvi	0345/77224	0345/77341	dal 08/6 al 21/9
Baroni	0346/41235	0346/44147	dal 06/7 al 14/9
Coca	0346/44035	035/701515	dal 06/7 al 14/9
Curò	0346/719042	035/718943 035/712587	dal 08/6 al 21/9
Albani	0346/51105	035/751063	dal 08/6 al 21/9
F.lli Longo	0345/77070	0345/71105	dal 12/7 al 14/9
Tagliaterra	0346/55355	0346/51143	dal 15/6 al 21/9
Gherardi	0345/47302	0345/93818	dal 15/6 al 14/9

Baita Cernello. Festivi e prefestivi dal 31/5 al 20/7, continuata dal 26/7 al 31/8, prima di accedervi chiedere informazioni sulle aperture extra alla Sottosezione di C.A.I. di Alzano Lombardo tel. 035/511544 (mar. e ven. dalle 21 alle 22,30) o al Sig.ri Cornotti Giacomo tel. 035/340099 (ore pasti serali) e Pezzoli Ruggero tel. 035/898478 (ore pasti serali).

Baita Golla. Dal 1/5 al 29/9 solo di domenica, per informazioni circa l'apertura extra chiedere alla Sottosezione C.A.I. di Lefte tel. 035/727084 (ven. dalle 21 alle 22) o al Sig. Gatti Mario tel. 035/741665 e Panizza Alessandro tel. 035/732766.

N.B. Per la Baita Cernello e Baita Golla, gli escursionisti che intendano accedere dovranno dotarsi di viveri e bevande poiché i Rifugi non sono provvisti di generi di prima necessità.



CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ VETTE

5-6/7: Petit Mont Blanc (3424 m). Da rifugio Elisabetta (2156 m) in Val Veny. M.p. Cerutti (4408011). 12-13/7: Capanna Margherita (4559 m). Sulla Punta Gnifetti del Monte Rosa con pernottamento al rifugio Mantova. M.p. Cerutti (4408011). 19-20/7: Pizzo Scalino (3323 m). Dal rifugio Cristina (2287 m) in Alta Val malenco. M.p. Nerini (89126560). 26-27/7: Tête de Valpelline (3800 m). Cima valdostana raggiungibile dal rifugio Aosta (2781 m) M.p. Cerutti (4408011). 30-31/8: Punta Calabre (3445 m). In alta Val di Rhêmes dal rifugio Benevolo (2285 m). M.p. Cerutti (4408011). Attrezzatura per le vette: corda, piccozza, ramponi.

■ ESCURSIONI

6/7: Laghi d'Orsiora. Gemme alpine nella regione del Gottardo. M.p. Matelloni (69007268). 13/7: Sentiero dei fiori. Nella Valle Arera. Pullman. Mascoli (4406374). 19-20/7: Valle Aurina. Tra pascoli, boschi e malghe. M.p. Balzan (4406083).

■ TREKKING

2-9/8: Pavia-Portofino. Da Zavattarello fino alla Riviera di Levante attraverso l'Oltrepò Pavese e l'Appennino Ligure. Treno. Nerini (89126560). 22-27/8: Alta via Val Malenco. Bosio, Porro, Longoni, Marinelli, Bignami, Cristina: classica traversata. Treno + pullman. Cerutti (4408011).

■ CAMPEGGIO

Possibilità di vacanze in campeggio nel mese di agosto a Vezza d'Oglio (Valcamonica) con il G.A. «El Ciod Rugin». Per informazioni tel. al 4408011.

■ SAGRA DI CORSICO

Presenza della Sezione alla sagra cittadina con uno stand e la mostra «Montagna che scompare». Palestra di via Dante dal 12 al 14/9.

■ PIANETA TERRA

La ripresa del ciclo di proiezioni «I venerdì del Cai» avverrà il 26/9 al Centro Falcone di Corsico con una serata sulle attività estive. Il programma completo 97/98 è disponibile in Sede.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ESCURSIONISMO

Sabato 26 e domenica 27/7: testa del Rutor (Valle d'Aosta), pernottamento al Rif. Deffeyes (2424 m). Domenica salita al Rutor (3486 m) in ore 4. Escursione EE per la vetta, facile fino al rifugio. Equipaggiamento da alta montagna: ramponi - piccozza e imbrago per la vetta.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 20/7 sentiero delle Torbiere. Val di Scalve (BG). Dislivello salita 730 m; tempo 4,30 ore. Località Passo del Vivione - Schilpario.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

■ PROGRAMMA DI LUGLIO

Sab. 12 e dom. 13/7: Gita alpinistica al Monte Zebrù 3740 m dal rif. 5° Alpini - dislivello 862 m - prenotazione obbligatoria entro martedì 8. (Crippa C. - Perozzo C.). Domenica 20/7: Gita in treno e autopullman alle Centovalli. Utilizzando il trenino che collega Domodossola a Locarno si può vedere questa bella valle da un inusuale punto di vista. Ven. 25/Dom. 27/7: Giro del Monte Bianco in Mountain Bike (Gruppo Alpen Bike).

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Venerdì ore 21

■ RIF. C. BENIGNI

Ornica 2222 m, tel. 0345/89033; Custode: Sig. Fabio Perola; Ispettore: 0345/81241. Apertura totale fino al 14/9.

■ SCUOLA «OROBICA»

V. S. Carlo 32 - S. Pellegrino Terme - BG. Giovedì h. 21, Resp. di sede: Valeria Badini tel. 0345/21613.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

«Cielo Terra Acqua, attraverso le stagioni nella vita e nel paesaggio brembano»; partecipazione gratuita, max 5 diapositive con titolo, termine presentazione, 10/8; premiazione il 22/8.

■ ESCURSIONI ESTIVE:

5-6/7: Rif. Grassi - P.zzo Tre Signori 2554 m, diff. E.M.; 5/7: Gita Mountain Bike da S. Moritz in Val Roseg. 13/7: Rif. C. Benigni 2222 m, diff. EF. 20/7: Giro dei laghi conca Rif. Calvi, diff. EM. 27/7: Cornone del Blumone 2830 m, diff. EM. 3/8: XX festa della Montagna, zona Foppolo; 10/8: Giro dei laghi di Foppolo, diff. EF. 13/8: rif. Cazzaniga 1889 m, diff. EF; 17/8: Rif. Cristina. P.zzo Scalino 3323 m, diff. ED. 23-24/8: Cima Tadi 3620 m, CH. Diff. D. 30-31/8: P.zzo Stella 3163 m, dal Rif. Chiavenna, diff. Ed; 7/9, Giro della Val Codera; 21/9: P.zzo del Diavolo di Tenda, 2914 m, diff. PD.

■ ATTIVITÀ CULTURALI

(serate con diapositive)
18/7: Piazzatorre, «Sul Sentiero delle Orobie Occidentali (101)». 18/7: Averara; «Flora e Laghi alpini delle Orobie». 8/8: Piazzatorre, «Mountain Bike nelle Orobie». 8/8: Piazza Brembana, «Flora e laghi delle Orobie».

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362/620589
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ ATTIVITÀ

- La sezione a completamento delle gite estive programmate, ricorda ai soci: 27/7 Rif. Bertone (Monte Bianco); 27-28/9: Rifugio Carlo Bosio.
- Il 28/5 si è tenuto il 4° Raduno regionale Soci Anziani presso il Rifugio Galbiga - Venini/Cornello con salita e S. Messa sul Monte Tremozzo. La giornata favorevole ha visto la partecipazione di 500 soci provenienti da 16 Sezioni lombarde.
- Gruppo «Maltrainsem»: ritrovo il martedì alle ore 18 presso la sede. Come preannunciato, il 5/8 salita in Biandino per la festa della Madonna della Neve. L'attività riprende a settembre con le seguenti gite: 3/9 Rif. Gnifetti; 10/9 Forte di Fenestrelle; 17/9 Rif. Gianetti; 24/9 Grignone; 1/10 Monte Legnone; 8/10 Rif. Rosalba.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

Per i giorni 26-27/7 è prevista, come da programma l'ascensione alla Punta Dufour (Gruppo M. Rosa). Data la lunghezza dell'itinerario raccomandiamo a tutti una adeguata preparazione. Punto di partenza è la Mont Rosa Hütte. Portiamo a conoscenza che per il mese di ottobre è prevista la realizzazione di un muro di arrampicata nella palestra di Furato. Si ricorda che durante il mese di agosto le attività della sezione verranno sospese. La sede rimarrà aperta solamente la prima settimana del mese per riaprire dopo il 20. Buone ferie a tutti! L'attività riprenderà in settembre, con la salita alla Grigna Meridionale per la cresta Segantini, il giorno 14. Il 7° Corso di alpinismo giovanile riprenderà il 21 dello stesso mese.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ ESCURSIONI

5-6/7: Apertura Capanna Carate. 11/7: Verona per la rappresentazione lirica «Aida». 12-13/7: Rifugio Giovo. 20/7: Rifugio Vittorio Emanuele.

■ MOUNTAIN BIKE

13/7: alta Engadina; Lago di Segl - Lago di Silvaplana - Lago di Champfer.

■ RIFUGIO CARATE

Il 5 e 6/7 è in programma presso il rifugio una serie di manifestazioni per celebrare in 70 anni di apertura. Vi attendiamo.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27 - 23100 Sondrio
Tel./Fax 0342/214300
Martedì e venerdì 21-22,30

■ GITE ESCURSIONISTICHE

6/7: Lago Lagazuolo. 24/7: Corno Dombastone. 16-17/7: Monte Civetta (BL). 19-20/7: Presolana. 2-3/8: Monte Le Buet (Chamonix). 6-7/9: Costiera dei Cech. 14/9: Monte Verdaga. 21/9: V. Poschiavina - Campagnera. 28/9: Septimerpass.
Trek. delle Orobie: dal 20 al 23/7.

■ ALPINISMO GIOVANILE

9/8: Gara di orientamento a Chiareggio in collaborazione con l'Associazione Amici di Chiareggio. 10/8: il Millepiedi. 28/8: minitrekking Scalino-Painale.

■ ANNUARIO 1996

E in corso la distribuzione dell'Annuario del 125° di fondazione e si invitano i soci a venire a ritirarlo presso la sede.

■ IPERTESTO

È stato realizzato un Iper testo sul Bernina dalla 5° D dell'ITIS di Sondrio. Rivolgersi in Sede.

LODI

Corso Vittorio Emanuele, 21
Mercoledì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONI

5-6/7: Rif. D'Enza. 20/7: Cresta Barbisino. 6-7/9 Rif. Brioschi.

■ NUOVO CONSIGLIO

Pierluigi Bignami (presidente), Adriano Terno (vice presidente), Maria Acerbi (segretario), Flavio Raimondi (tesoriere), Luigi Ceresa, Paride Indica, Claudio Marconi, Valerio Marzagalli, G. Battista Pezzia, Paolo Sordelli, G. Piero Zangrandi. Prima della fine dell'estate è previsto il trasloco presso la nuova sede di viale Pavia.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 25
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ ESCURSIONISMO

20/7: Val Belviso dall'Aprica.

■ GITE ALPINISTICHE: 12 e 13/7:

Pizzo Bernina dal Rif. Marco e Rosa. 26 e 27/7: Monte Rosa - Punta Dufour dalla Capanna Margherita. Dal 10/8 al 12/8: Monte Bianco via Italiana dal Rif. Gonella.

COLICO

Via Campione
22050 Colico (CO)
Venerdì dalle 20,30 alle 22,30

■ GITE SOCIALI: 12-13/7:

Dolomiti, M. Civetta; 27/7: M. Legnone; 2/3/8: Ortles (gita impegnativa); 31/8: Festa allo Scogione; 7/9: Rif. Del Grande - Camerini, Alta Valmalenco.

■ ALPINISMO GIOVANILE

13-14/9: Pizzo Stella.

luglio

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21

NUMERO SPECIALE

È disponibile in sede il numero unico redatto per il 75° della fondazione. Sarà consegnato gratuitamente a ogni socio ordinario nelle serate di apertura.

ATTIVITÀ SEZIONALI

Nel mese di settembre verrà organizzato un trekking di due giorni da Devero a Solcio sui sentieri tracciati a cura della Sezione. Nel numero di agosto verrà precisata la data.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

18-19-20/7: Picco Tre Signori in Val Aurina; 6-7/9: Sass Rigais - Rif. Firenze - ferrata Val Gardena; 28/9: Livigno - Laghi di Cancano (in bicicletta).

GRUPPO G.E.O.

9/7: Maloia - P.sso Muretto - Chiareggio; 23/7: Ambria - Lago Venna; 10/9: Rif. Falk.

ALPINISMO GIOVANILE

Settimana estiva all'Alpe Devero dal 6 al 12/7.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

5-6/7: Adamello; 19-20/7: Rif. Marinelli (con possibilità di ascensione al Bernina); 20-21/9: Sciliar (Dolomiti).

BOVISIO MASCIAGO

P.zza S. Martino, 2
Tel. 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per scuole delle Commissioni.

CHIUSURA ESTIVA

Ricordiamo a tutti i soci che la segreteria della Sezione di Bovisio Masciago, a causa della chiusura estiva per ferie, non opererà per le prime tre settimane di agosto. Ricordiamo di procedere per tempo al rinnovo definitivo della tessera o al perfezionamento di particolari pratiche assicurative, per chi intendesse svolgere attività alpinistica con tutte le coperture assicurative previste e necessarie.

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

6/7: Grigliata in balta. Partenza: Dosso di Scalve 960 m, arrivo: Balta CAI Bovisio Masciago 980 m, difficoltà: gastronomiche, interessi: culinari, panoramici, ambientali. Piacevole evasione

dal caldo soffocante per passare una domenica in compagnia presso la Baita del CAI.

19-20/7: Monte Cevedale. Partenza: Rifugio dei Forni 2177 m, arrivo 1° giorno Rifugio Casati 3254 m, 2° giorno Monte Cevedale 3759 m, difficoltà: escursionistiche su ghiaccio, interessi: panoramici, ambientali, note: la salita fino al Monte Cevedale richiede buona conoscenza dell'ambiente glaciale. L'ascensione non richiede particolari capacità e ben si adatta a chi vuole avvicinarsi all'alpinismo di alta quota. Il tratto su ghiaccio non presenta difficoltà particolari, anche se richiede la massima attenzione e l'applicazione di tutte le tecniche di sicurezza per la presenza dei crepacci. Per informazioni ed adesioni contattare la Sottosezione di Limbiate il venerdì dalle ore 21 alle 23 al numero telefonico 02/9963300.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Internet - http://www.prometeo.it/cai_mirano
posta - E-mail: calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

GITE SOCIALI

6/7: Pale di San Martino: Rifugio Pradidali; 19-20/7: Alpi Aurine - lungo il sentiero Kellerbaur. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede e parlare con Franca Barbieri o Daniela Secco; oppure al negozio Arte Fotografica - via Colombo.

TREKKING IN NEPAL

Sono aperte le iscrizioni per il Trekking al Campo Base dell'Everest in Nepal (20/10-6/11). 18 gg. Lire 2.700.000 (viaggio compreso). Fichiedete il programma al fax 041/431405. Per informazioni Luciano Biasini in sede. Termine 20 luglio.

MARKET

Disponibili i libretti del racconto «La Leggenda di Alberto», gli adesivi del papero Alpinista e le Sacche per l'escursionista: in sede o faxare al 431405.

EL MASEGNO

Per il prossimo numero (ottobre) abbiamo previsto un paio di pagine riservate al mercato dell'usato. Se avete scarponi, sci e quant'altro di interesse alpinistico da vendere o comperare inviate un fax al 431405.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Giorgio Brotto (tel. 597.31.57); Segretario: Claudio Barin (Tel. 597.33.03)
Mercoledì ore 21-23

MESE DI LUGLIO

12-13: Gross Venediger (Austria) m. 3667. (EEA). 20: traversata passo Pordoi - Passo Campolongo, (E). 26-27: Parco nazionale del Gran Paradiso

(Val d'Aosta): traversata Val di Cogne - Val Savaranche, (EE).

MESE DI AGOSTO

Sabato 30: ferrata delle Mesules (EEA).

MESE DI SETTEMBRE

5-6-7: Gran Sasso d'Italia: gita turistica (E) ed escursionistica (EEA). 14: Popolarissima di arrampicata: vie di Roccia dal 3° al 5° grado per climber escursionista facile (E) 20-21: Val Gardena in Mountain bike. 28: Traversata del Latemar, (EE).

BOSCOCHIESAN.

Sezione Lessinia
Recapito corrispondenza presso ufficio turistico Piazza della Chiesa, 34 - 37021 Bosco Chiesanuova (VR).
Segreteria: Piazza della Chiesa, 3 - Bosco Chiesanuova
Venerdì dalle 20.30 alle 22

ATTIVITÀ SOCIALE

12-13/7 Lago di Braies - Croda del Becco 2810 m (escursionistica, responsabile Alfonso Tinazzi tel. 7050366). 26-27/8: Carè Alto 3462 m - Gruppo dell'Adamello (alpinistica, responsabile Ivo Scardoni tel. 7050863). 2-3/8 Monviso 3841 m (alpinistica, responsabile Luigi Carratù tel. 551173). 9-10/8: Antelao 3264 m - Dolomiti del Cadore (alpinistica, responsabile Claudio Melotti tel. 7050972). 23-24/8: Punta Castore 4226 m - Gruppo del M. Rosa (alpinistica, responsabile Claudio Sponda tel. 6780240 - 7050972). 7/8: Monte Piana - Dolomiti di Sesto. Sui sentieri della Grande Guerra (Storico-escursionistica, responsabile Luigi Carratù tel. 551173).

Per informazioni contattare il responsabile di ogni uscita oppure la segreteria soci. Per le iscrizioni recarsi esclusivamente presso la segreteria soci.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

ATTIVITÀ CULTURALI

8/7: A. Salsa intervverrà su «La Cultura delle Terre Alte» a Dolo, presso la sala dell'ex macello.

GITE

13/7: Val Fiorentina - Mondeval: un sito dell'uomo preistorico tra guglie dolomitiche. Org. Buondi e Rosso. 26-27/7: Alpi Aurine - Alta via di Neves, escursionismo al bordo dei ghiacciai. Org. Coccato e Bonecher. Il Gruppo Escursionismo sta organizzando una settimana di campeggio ai primi di agosto presso il Lago di Bled in Slovenia; contattare Brusegan e Rebeschini. 6-7/9: Dolomiti Friulane: escursione impegnativa (EEA) nel gruppo dei Monfalconi: dalla Val Montanai al Sentiero Marini. Org. Gruppo Escursionismo e Scuola di Alpinismo. 13-14/9: Gruppo del Sorapiss: Rif. Vandelli e Rif. Faloria, con due itinerari (EEA e EE); org. Benetti. 28/9: tradizio-

nale Gara di orientamento a Pralongo di Zoldo (BL). Alle gite di due giorni ci si iscrive dieci giorni prima, il mercoledì sera in sede, negli altri casi è sufficiente il mercoledì precedente.

S.DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

GITA SOCIALE

27/7 Plz Cunturines - Fanes

ALPINISMO GIOVANILE

20/7: Escursione al Rifugio Galassi. Settimana alpina in Val Pesarina dal 3 al 10/8 per ragazzi/e 9/14 anni. Escursioni e visite guidate con osservazioni florofaunistiche - Orienteering alpino - Giochi e sport all'aria aperta. Soggiorno in casera. Informazioni in sede.

DIMENSIONE 4000... CIRCA!

2-3/8 Grossglockner. 23-26/8 Gruppo del Bianco. Salite di misto di varie difficoltà riservate ad esperti. Notizie in sede.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20 sabato escluso

COMM. ESCURSIONI

6/7 Velika Baba (2127 m) Sio Bruno Pegan. 13/7 Cimon d'Entralais (2422 m) Daniela Lupieri. 13-20/7 Settimana alpinistica nel gruppo del M. Rosa Luciano Benedetti. 20/7 Traversata Cave di Predil - Val Romana Pino Marsi. 27/7 M.te Laserwand (2614 m) A Emilio Abbiati.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

RIFUGI DELLA S.A.d.G.

Rif. «G. Corsi» e «L. Pellarini» fino al 28 settembre; Rif. «F.lli Grego» fino al 19 ottobre. Rif. «Nordio - Deffar» aperto dal 25 maggio. Il Bivacco «Calligaris» in Carnizza di Riofreddo - Jof Fuart è inagibile. Verrà demolito e non ricostruito. Il Bivacco Vianello - Davanzo - Piccola sul Col delle Erbe - Canin è inagibile, verrà ricostruito appena possibile.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca mercoledì 21-23

ESCURSIONISMO

Domenica 20/7 Rifugio des Evettes (2560 m). Una lezione di geologia ai piedi del ghiacciaio. Disl. 1560 m. diff. E (G. Grazzini). 24-31/8: dal Monterosa al Toce, trekking per le valli



Vigezzo, Divedro e Formazza. Iscrizioni entro il 9/7.

■ **TREKKING MTB**
1° ciclo-trekking in Corsica in luglio, informazioni in sede.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
12-13/7: Week-end in tenda ad Acepello.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**
Si svolgerà in autunno il corso di introduzione alla montagna. Uscite nei seguenti fine settimana: 28/9, 5/10, 25-26/10, 9/11, 16/11, 13-14/12. Si effettueranno uscite in palestra di roccia e montagna con la parte finale su ghiaccio. I momenti didattici serali si terranno in sede, con inizio alle ore 21 nei giorni: 25/9, 2/10, 16/10, 23/10, 6/11, 13/11, 11/12. Gli allievi dovranno presentare domanda di iscrizione unitamente a un certificato medico di idoneità fisica, e a un sommario curriculum della propria esperienza di pratica alpinistica o escursionistica. Si accettano al massimo 14 allievi, fino al raggiungimento di tale quota e in ogni caso non oltre il 30 luglio. Iscrizioni pres-

so: sede sociale il venerdì dopo le ore 21; INA Adriano Mattio - tel. 79258 pref. 0175. Andrea Galliano - tel. 0175/87726, Matteo Ceschina - tel. 0175/47238. Direttore del Corso INA Adriano Mattio. Organico corso: IA Daniele Fringuello, IA Luca Gaido, Antonio Barra, Matteo Ceschina, Andrea Galliano, Sergio Genero, Franco Giacottino, Valeria Merlo, Marco Silvestro. La quota è di L. 160.000 e comprende quota assicurativa.

■ **COMM. ESCURSIONISMO**
Domenica 6/7: anello santuario di S. Anna di Vinadio attraverso i Colli Lauser e Saboulè. Gita proposta dai soci Livio Bertorello e Sandri. Interessante escursione in luoghi storici della Valle Stura con partenza dal Santuario di S. Anna di Vinadio (2010 m) nell'alto vallone di Orgiales. Dislivello 450 m, difficoltà E, tempo di percorrenza ore 3,45, equipaggiamento da media montagna. Domenica 20/7: Rocciamelone (3538 m). Proposta di Pietro Perotto e Caterina Serra. Facile ascensione su una delle cime più frequentate. Dislivello: 1335 m, difficoltà E, tempo ore 4, equipaggiamento alta montagna. 3-9/8: trekking tour de L'Oisan. Responsabili AE Giuseppe Buffa e AE Luigi Lazzarato. Si richiederà una buona resistenza oltre a un adeguato equipaggiamento. Le iscrizioni si chiudono il 25/7.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
12-13/7 Valle Varaita, Pic D'Asti giochi di arrampicata. Responsabili: A.A.G. Angelo Brayda, AAAG Valeria Merlo, AAAG Rinnuccia Reinero. Pernottamento in tenda.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Via Boba, 10
10022 Carmagnola
Venerdì sera ore 21

■ 13/7: Valle Varaita, Cima delle Lobbie (3015 m). Salita da N.O difficoltà F+. 20/7: Valli di Larzo, Punta Clamarella (3676 m). Informazioni in sede. Difficoltà PD.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
6/7: Piccola Clamarella (3540 m), 13 e 14/7 giro del Rocciamelone, 19 e 20/7 Punta Clavirino (Val Grande), dal 27 al 29/7 Monte Bianco dal Ref. del Cosmiques. Durante agosto sono previste alcune uscite che per motivi tecnico-organizzativi verranno rese note dagli accompagnatori previa telefonata.

■ **BAITA SOCIALE**
È possibile ai soci o gruppi CAI

prenotare di settimana in settimana il soggiorno presso la Baita S. Giacomo. Rimangono disponibili alcune settimane in agosto. Informazioni in sede.

■ **ESCURSIONISMO**
Domenica 6/7 gita ai forti del Tenda (1210 m), 13/7 Taou Blanc (3438 m), 2 e 3/8 festa di S. Camillo al Lago della Rossa e Punta Maria (3302 m).

■ **PROIEZIONE DIAPOSITIVE**
In collaborazione con l'A.N.A. di Corio Carlo Statta presenterà una proiezione venerdì 11/7 alle ore 21 a Corio.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

■ Si ricorda ai Soci sprovvisti di bollino 97 che è ancora possibile effettuare il rinnovo. La sottosezione organizza i seguenti trekking di più giorni: Trekking delle Valli di Lanzo (dal 30/7 al 3/8) e Trekking del Monte Rosa (dal 6/8 al 8/8).

LUCCA

Cortile Carrara, 18
55100 Lucca

■ **GITE SOCIALI**
24-25-26-27/7: Alpi Retiche: Pizzo Bernina (4050 m, in collaborazione con la Scuola), dir. M. Del Debbio. 31/8: Discesa del

In montagna con le guide

ARIA DI MONTAGNA (Giambattista Campiglia, Cascinette d'Ivrea, tel e fax 0125/6156127) propone per l'estate tour del Cervino, alte vie in Dolomiti, alta via GR 20 in Corsica, settimane con base fissa in albergo ad Arolla, Virgen, Val Casies.

MARCO AVOGADRI di Calolziocorte (0341/642061, 060/569171) propone arrampicate classiche e moderne nel gruppo del Bianco, Alpi centrali, Prealpi lecchesi e Dolomiti.

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Parodi, 0121/91221) propone per agosto-settembre salite sulle grandi classiche (Bianco, Cervino, Monte Rosa, Grandes Jorasses, Dent Blanche).

GIOVANNI BASSANINI (0165/89297, fax 842357) propone con Rudy Buccella le sette magnifiche salite al Monte Bianco.

ALBERTO BIANCHI (via Washington 80, 20146 Milano, tel 02/4987492) organizza dal 25/7 all'11/8 un trekking nel Caucaso.

GIUSEPPE DELLA RODOLFA di Caspoggio (0342/214721) propone vacanze avventure dal trekking ai 4.000.

LA CASA DELLE GUIDE di Lecco, Valsassina, Orobic organizza corsi settimanali di roccia (iscrizioni Ivo Mozzanica 031/610522 e Fabio Lenti 0341/230053). Corso di arrampicata moderna in Val Gerola con Andrea Savonitto (0342/614531-690212). Settimana di alta montagna nel Bernina dal 4 all'8/8, alpinismo d'alta quota.

MARIO CONTI (0341/735386 - 0338/6944468) e Pino Negri (0341/499172) propongono un trekking in Patagonia in dicembre con salite ad alcune vette e sci alpinismo dal Passo Marconi alla cima della Gorra Blanca attraverso il ghiacciaio dello Hielo Continental.

LUCA FORMAGNANA (0360/673390-015/510946) organizza settimane di alpinismo nel gruppo del Monte Bianco, settimane nel Briançonnais, traversata in quota Alagna-Cervinia.

TRISTANO GALLO (Oxigeno Patagonico, tel 0175/940100-94952) propone per l'estate australe alpinismo, trekking e scialpinismo in Patagonia. Presenta altresì una serata d'immagini alpinistiche.

IL GRUPPO GUIDE DI CORTINA D'AMPEZZO (0436/4740) propone gite di due giorni per bambini, mini roccia e orienteering, gite naturalistiche, vie ferrate, scuola di roccia e di arrampicata sportiva, ascensioni individuali.

IDEA MONTAGNA (Gruppo Guide Alpine Toscane) propone dal 10 al 15/8 un trekking sui ghiacciai del Monte Bianco, dal 29 al 31 Cervino, dal 2 al 5/9 Gran Sasso. Da settembre a ottobre corsi di roccia.

LORENZO MERLO (Victory Project, 02/5693656) organizza durante l'estate escursioni in alta montagna, trekking.

MOUNTAIN ADVENTURES (Giorgio Sacco 0323/572701-581682, Massimo Medina 0331/963926, Giuseppe Burlone 0322/955541) organizza in agosto ABC dell'alpinismo al Rifugio Gnifetti, corso di alta montagna itinerante, grandi classiche dal Bianco alle Dolomiti.

DONATO NOLE di Verbania (0323/557287) propone in luglio la Cresta di Peuterey al Bianco, Punta Croz alle Grandes Jorasses, lezioni di assicurazione in Val d'Ossola; in agosto arrampicate al Mottarone (anche per bambini), Weisshorn, Cresta Signal, Spigolo della Rossa.

ORIZZONTI TARENTINI (0461/230141 - 0336/306122) organizza corsi di ghiaccio al Cevedale, corsi di roccia al rifugio Alimonta e al Rosetta, corso di alta montagna al rifugio Denza alla Presanella.

OSKAR (0335/6322063) propone salite alle cime più belle delle Alpi tra cui Cervino e Monte Bianco. In autunno trekking in Marocco e all'isola Reunion.

SANDRO PASCHETTO di Luserna San Giovanni (0121/909338, oppure 0121/807481) propone il «glorioso rimpatrio» dei Valdesi da Pragelato a Bobbio Pellice (15-17/8), trek Prali al Monviso (24-29/8), stages di arrampicata nelle montagne del Delfinato in agosto.

L'UFFICIO DELLE GUIDE ALPINE DI ARCO (tel e fax 0464/519805) propone un programma settimanale con escursioni, vie ferrate, mountain bike, corsi di arrampicata, corsi top climbing e canyoning.

VALLE CAMONICA ADAMELLO (Scuola Italiana Alpinismo Sci alpinismo e Arrampicata, Edolo, tel 0364/71065-637121): salite classiche nei gruppi Adamello-Presanella, Ortles-Cevedale, Bernina, traversate d'alta montagna (13 cime, dal Cevedale al Palon de la Mare, dal Tresero al San Matteo), corsi di arrampicata, d'introduzione all'alpinismo e di ghiaccio, settimane di alpinismo giovanile al Rifugio Lisone, trekking nei parchi dello Stelvio e dell'Adamello.

PASCAL VAN DUIN (cooperativa turistica Pan, Morbegno, tel 0342/610015) propone percorsi di torrentismo in Valtellina e Valchiavenna, via normale al Monte Bianco, parete nord del Pizzo Roseg, Biancograt al Pizzo Bernina.

KURT WALDE di Brunico e il centro Mountain Soul (Corvara-Dolomiti, 0335/213842) annuncia nel suo esauriente volantino vie ferrate con insegnamento, scuola di roccia e scalate individuali dal II al VII grado. In più la discesa in corda doppia più lunga delle Dolomiti.



torrente Ania (M. Arzilli - F. Guidi e A. Giovannini). 14/9: Punta Carina a cura della scuola (F. Macarini e M. Arzilli). 21/9: Intersezionale con la Sezione di Porretta - Appennino Bolognese - Porretta Terme - Corno alle Scale (1945 m) (U. Giannini e C. Angelini). 28/9: Lizza delle Comarelle - Cresta Sud del Sumbra (1764 m) Coste del Giovo - Capanne di Careggine Dir. M. Arzilli (M. Dinelli e A. Giovannini).

ALPINISMO GIOVANILE

20-21/9: Appennino Parmense - Monte Orsaro - Monte Marmagna. 19/10: Traversata naturalistica: Vico Pancellorum - Foce di Campolino - Riserva naturale orientata - Lago del Greppo - Valle del Sestaione.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439
Merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

QUOTE SOCIALI 1997

Ordinari: L. 70.000; Ordinari 18-21 anni L. 55.000; Familiari: L. 30.000; Giovani: L. 20.000. I bollini si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FIS: L. 35.000.

SENTIERI

Presso la sede si sono svolti due incontri, indirizzati ai soci che hanno dato la loro disponibilità ad «adottare» un sentiero e dedicati al rilevamento cartografico e ai criteri di segnatura. La Commissione escursionismo, sulla base dell'interesse dimostrato, ha inoltre elaborato l'albo sezionale degli operatori nel settore sentieri. Segnaliamo l'importante convenzione stipulata tra la nostra Sezione e la Comunità Montana Est. Si invitano i soci a segnalare, utilizzando la scheda disponibile in segreteria, eventuali problemi di segnatura rilevati sui sentieri curati dalla sezione.

MOSTRE FOTOGRAFICHE (presso la Sede)

Fino al 17/9: Montagne di fotografie 1997 a cura del gruppo sezionale fotonatura.

GITE SOCIALI

Iscrizioni, programmi e informazioni in Segreteria. 5-6-7/7: Hochstuba (E-EE), dal 13 al 19/7 Trekking nelle Orobie (EE); 26-27/7 Monti di Viso (E). Nell'ambito della settimana naturalistica in Alta Val Parma, la nostra Sezione, in collaborazione con il Parco di Crinale, organizza due escursioni: sabato 12/7 all'interno della Riserva demaniale Guadine - Predaccio (con il Corpo Forestale) e sabato 19/7 lungo la via del sale: Lagdei - Orsaro - Bocchetta del Sale - Braiola - L. Santo.

RIFUGIO MARIOTTI

al Lago Santo P.se (tel. 0521/889334). Fino al 30/9 aperto tutti i giorni; Gestore: Claudio Valentini - via Mascangi 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddei)
Martedì 20,30-22, venerdì 18-19

BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige
Via A. Hofer, 32
Telefono e fax 0474/555857
Venerdì ore 20 - 21

ESCURSIONISMO

Giojo del Bosco (13/7) in val Casies; ore 7, disl. 1300 m diff. E. Montagna del Ferro (20/7) sulla dorsale carnica, disl. 1030, ore 6; diff. EE. Traversata di Cima Cadini (3/8) da Lappago a Fundres, ore 6, disl. 1287 m, diff. E. Prenotazione obbligatoria presso la tabaccheria Svaluto Alberto a Brunico.

ALPINISMO GIOVANILE

Dal 5 al 12/7 settimana naturalistica CAI - Brunico - AVS Brunico presso la baita Giorgio e Renzo all'Alpe di By, i cui posti sono stati già assegnati.

VARIE

Dal 25 al 27/7 partecipazione alle feste europee di Brunico, con uno stand gastronomico.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

GITE ESTIVE

6/7: Sentiero Alfredo Benini con alternativa al Monte Spinale (Dolomiti di Brenta). 11-13/7: Pizzo Palù (Gruppo del Bernina). 13/7: Da Solda a Trafoi (Ortles - Cevedale). 20/7 Picco Croce con alternativa al Lago Selvaggio (Monti di Fundres). 26-27/7 cima delle Anime e Altissima con alternative (Alpi Breonie di Ponente). 27/7 Passo S. Pellegrino - Passo delle Cijelle - Passo Paschè - Val S. Nicolò con alternativa alla cima Ombrettola (Marmolada). 2 e 3/8: Antelao (Dolomiti Orientali) in alternativa 3 agosto lungo le pendici della Croda da Lago (Dolomiti Orientali). 9-10/8 Croda Rossa di Sesto e Strada degli Alpini (Dolomiti di Sesto) in alternativa 10/8 Sasso Tondo: da Lappago a Rio Bianco (Alpi Aurine). 24/8: Val Travenanzes: dal Passo Falzarego a Podestagno (Parco Naturale delle Dolomiti di Ampezzo). 31/8 Rifugio Rosetta - Rifugio Treviso - Albergo Cant del Gal (Parco Naturale Paneveggio - Pale di S. Martino). 7/9 Treno Trekking: Brennero - Rifugio Europa con

alternativa alla Cima della Gerla (Alpi Breonie di Levante). 14/9: Val di Crepa - Su l'Aut - Sella Ciamol - Val Giumela (Gruppo della Marmolada). 21/9 Lago delle Stellune e Monte Zirola con alternativa (Gruppo del Lagorai). 28/9: Laghi del Covolo con alternativa (Ortles - Cevedale) in alternativa «Sentiero alpinistico Val im Bach» ex Comando Austroungarico «Strada della Val Carretta» (Altipiano di Lavarone).

ALPINISMO GIOVANILE

7/7 settimana naturalistica; 28/7 Monte Pez - Alpe di Siusi; 1/9 Raduno Regionale; 6/10 Monte di Villandro; 5/11 uscita con castagnata.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 6
00044 Frascati (RM)
C.P. 72 - Tel. 0347/3471690
Giovedì ore 18-21

VACANZE ESTIVE

La sezione invita soci e amici a incontrarsi dal 15 al 22/8 a Ailefroide (Parc des Ecrins, Delfinato, circa 30 Km da Briançon) con sistemazione in campeggio o in rifugio. Per chi è interessato, riunione il 10/7 alle ore 19 in sede (oppure telefonare a S. Cavalchini 06/5880773).

CORSO AVANZATO DI ROCCIA Dal 23 al 30/8 la scuola sezionale d'alpinismo «Montagne» organizza uno stage di

arrampicata per già esperti sul granito dell'Aiguille Di Bona (Delfinato) con soggiorno in rifugio. Posti limitati. Rivolgersi a M. Marcheggiani (06/9447679).

ESCURSIONI. Le escursioni per adulti riprendono il 14/9 con la salita al M. Ugni nella Majella per EE. Quelle per ragazzi invece con il fine settimana del 27-28/9 al Velino.

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

È in «restauro» il nostro archivio fotografico: la sezione apre fra tutti i soci e gli amici una campagna di raccolta di immagini relative all'attività sezionale (soprattutto degli ultimi 3-4 anni) o anche all'ambiente montano (in particolare appenninico).

CATANIA

via Vecchia Ognina 169
Giorni dispari 19-21
Tel. 095/387674
Fax 095/7221493

GRANDE TRAV. ETNEA

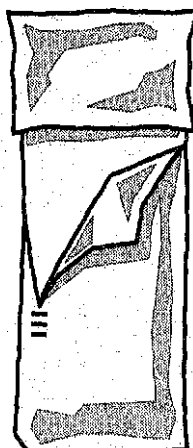
La sezione organizza diverse edizioni della GTE nei seguenti periodi: 8-12/7; 3-7/9; 30/9 e 4/10. Il trekking prevede il giro completo del vulcano, con visita delle zone più interessanti del Parco e delle zone sommitali. È possibile organizzare traversate su richiesta. Per informazioni telefonare in Sezione ogni martedì dalle 20 alle 22 (095/387674), oppure inviare un fax a Giuseppe Riggio, al numero 095/7808923.



SALEWA

Alpine Technology

<http://www.salewa.it>



Set da rifugio

Tessuto T.N.T. anti batterico, completamente riciclabile.

lenzuola rifugio

Completo di 2 lenzuola unite alla base e federa per il rifugio. Pronta consegna per tutta la stagione estiva.

saccolenzuolo trekking

Saccolenzuolo trekking; chiuso ai lati, con spacco e tasca federa. Prezzo per i soci: 10 pezzi per 60.000 più IVA.

Per informazioni & ordini chiamateci:
AirMask • Tel. 0464 - 437 899 • Fax 436 377

Trentino, socio della Società Operaia Alpinisti Tridentini (SOSAT), classe 1921, Rolly Marchi fa parte della ristrettissima cerchia di scrittori italiani contemporanei che hanno saputo fissare in pagine indimenticabili l'«anima» vera dell'alpinismo, ovvero quel lato romantico e culturale che lo rende diverso da ogni altro sport, «sospeso tra sogno e record, tra avventura e performance» come osserva Paola Gigliotti. Il suo sguardo spazia dall'alpinismo classico della sua giovinezza all'arrampicata moderna, al «pianeta sci» sul cui bianco suolo lascia l'impronta del suo estro mescolato a una passione sconfinata: la *Tre tre*, il *Trofeo Topolino*, il più recente *Campionato delle famiglie*. Grande come scrittore di alpinismo lo diventò nel 1974, l'anno in cui vide la luce il romanzo *Le mani dure* ora riapparso nei «Licheni» dell'editore Vivalda. Ma scrittore, Rolly lo è fino al midollo, montagna o no, come dimostra il più recente, bellissimo *Silenzio delle cicale* che spazia su alti orizzonti.

Le mani dure ebbe un lungo travaglio e più ristampe. «E' passato attraverso le mani di Rizzoli, poi di Ferrauto, infine di Vivalda», spiega Rolly. «Un percorso indubbiamente tormentato per un libro di cui l'amico Dino Buzzati aveva subito intuito il valore, sulla base del racconto che gliene facevo. Purtroppo Buzzati se n'è andato prima di poterlo leggere. Un editore mi aveva perfino chiesto di modificarne l'impianto: quei quattro scalatori impegnati in una partita con la morte non era meglio trasformarli, per ragioni di mercato, in piloti di formula uno? Per fortuna tirai dritto. Perché in quel libro c'era e c'è una speranza: che leggendolo si riaccenda quel segreto rapporto che c'è in ciascuno di noi con la natura, con un tramonto, con un'alba».

Il redattore dello Scarpone annota e regi-

ROLLY MARCHI, LA GLORIOSA SOSAT, LE MANI DURE. COSÌ IL VECCHIO LEONE SI RACCONTA ALLO SCARPONE

stra alacramente ogni parola del vecchio leone: un incontro più volte rinviato, e una bella occasione per ripercorrere la storia di un grande amico della montagna che nel 1927 ebbe la prima tessera della sua vita, quella della benemerita Società Operaia Alpinisti Tridentini. «Abitavamo a Lavis. Ho tanti ricordi di quei felicissimi anni, l'asilo, la sagra della Lazzerà, il

fondato il gruppo sportivo *Cesare Battisti* a Trento nel '39, poi è nata la *Tre tre*) ho detto basta. Avevo quasi settant'anni, ne ho fatte tante. Grazie per avermi voluto festeggiare, ho detto. Ma vorrei avere ora più tempo da dedicare alla scrittura, quella vera. Un libro, qualche articolo... Poi, un po' per caso e forse per avere una piccola compagna per la vecchiaia, ho inventato *La buona neve*, periodico di sci e contorni, limitandolo a due numeri l'anno per non farlo diventare un lavoro eccessivo. Con un problema non indifferente: quello di trovare gli inserzionisti che me la finanziano. Perché la rivista viene offerta gratuitamente. Nell'ultimo numero c'era anche un racconto alpinistico di Franco Perlotto che di recente ha avuto un certo successo con il suo romanzo sull'Amazzonia. Perlotto è un tipo bizzarro, non del tutto sicuro del suo talento naturale. Prima di partire per una delle sue missioni umanitarie mi ha lasciato questo racconto. E debbo dire che assieme a qualche difetto, ho trovato nel suo scritto delle qualità notevoli. Meritava di essere pubblicato. E *La buona neve* è un po' anche un cenacolo dove chiamo a raccolta gli amici».

Per che cosa vorresti essere ricordato?
«Per l'attività dedicata ai bambini, senz'altro. Il *Trofeo Topolino* soprattutto. Da lì sono nate altre iniziative: un famoso torneo di minibasket, il premio di pittura dedicato a Topolino. Si è diffuso un grande amore per lo sport in una fascia di età in cui non si parlava per niente di sport. Particolare importante. Fino a trent'anni fa gli italiani erano in grado di gareggiare con buoni fondamenti tecnici a 18-19 anni, tolto qualche piccolo fenomeno come Carlo Senoner. Adesso c'è almeno una cinquantina di bambini di dodici-tredici anni che va meglio dei diciannovenni di trent'anni fa. Se facessero insieme la stessa gara, ti assicuro che arriverebbero primi. Poi mi piacerebbe essere ricordato per un paio di romanzi».

Qual è il migliore elogio a cui ambisci come scrittore?

«Pare incredibile, ma nonostante i libri e i premi ricevuti non vengo considerato uno scrittore. Il motivo? Mah, per la cultura ufficiale di sinistra non essere stato comunista è una grave lacuna. Io resto quello del Topolino. E' il destino che ha accompagnato il giornalista sportivo Gianni Brera: lui ha scritto ottimi romanzi, eppure per la cultura ufficiale rimane l'aedo dei pedatori, il castigamatti degli stadi.

«Vorrei essere ricordato per la mia attività dedicata ai bambini. E anche per due romanzi: *Le mani dure* ma soprattutto il *Silenzio delle cicale*. Rigoni Stern mi ha confessato di avere pianto leggendolo»

Coro Orfeo, la banda, una bambina bellissima di nome Adelina, i primi tentativi con gli ski tra le pergole di Pressano. Ciò che non ricordo invece è perché a Lavis non ci fosse la SAT, perché tutti gli alpinisti, anche «i siori» fossero soci della Sezione Operaia».

E oggi come partecipi alla vita del vecchio sodalizio?

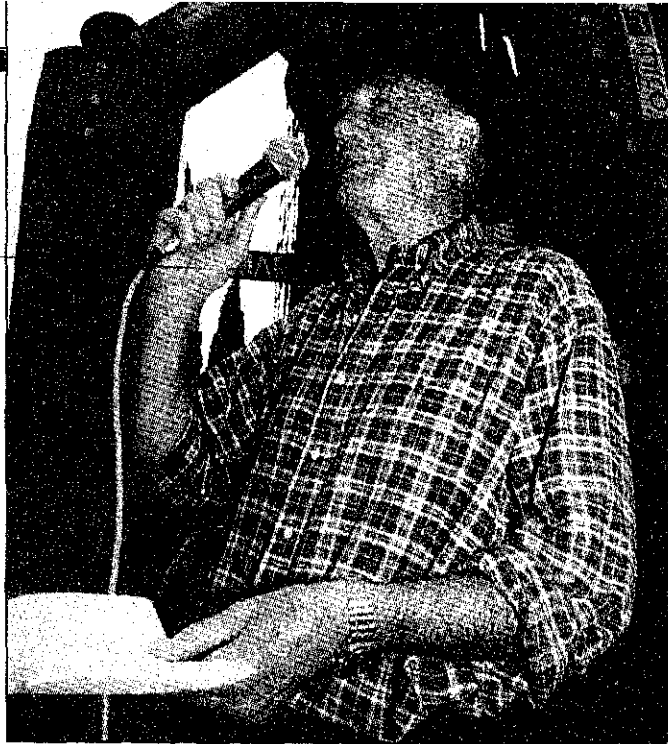
«Nell'89 dopo essere stato festeggiato per cinquant'anni di attività creativa (ho



La prima tessera del «sosatino» Rolly, rilasciata a Lavis, porta il bollino del 1927.

Infaticabile animatore di iniziative dedicate allo sci e all'alpinismo, ecco Rolly Marchi durante i campionati internazionali di arrampicata delle Guide alpine ad Arco. In testa calza il classico «statson» regalatogli da Walt Disney.

Sulle Dolomiti ha arrampicato a lungo con illustri alpinisti come Cesare Maestri, Claudio Baldessari, Bepi De Francesc e, più di recente, con Mauro Corona e con Manolo. (Foto R. Serafin).



Intendiamoci, io non sono né di destra né di sinistra: se penso che c'è chi lavora duramente alla Breda per un milione e mezzo al mese sono di sinistra, se penso che per tanti il comunismo avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi del mondo mi sento di destra. Una sola volta mi sono candidato. Era per i repubblicani. E sono stato il più votato del Trentino anche se non mi hanno poi eletto. Ma mi sono tolto la soddisfazione di battere quelli che facevano politica per professione».

Quali romanzi ti hanno dato maggiori soddisfazioni?

«Buzzati quando lesse il mio primo romanzo, *Un pezzo d'uomo*, di cui ha scritto il risvolto di copertina, lo portò come opera prima al Viareggio. E ha fatto una scoperta: nove su dieci della giuria, quando hanno saputo che era stato scritto da quel tipo che va in giro con il cappellone da cow boy non si sono degnati di leggerlo. E Buzzati si è dimesso dalla giuria per protesta. Detto questo, vorrei essere ricordato soprattutto per *Il silenzio delle cicale*. Montanelli mi ha rimproverato di non aver chiuso occhio una notte perché incapace di interrompere la lettura. E Rigoni Stern mi ha scritto che ha pianto, nel finale, per quelle pagine dedicate alla mamma. Questa mia esperienza nei giorni cruciali della seconda guerra mondiale era rimasta per anni sepolta per una sorta di pudore. Ma tre anni fa ci si avvicinava al mezzo secolo dalla fine della guerra, si susseguivano le rievocazioni... Perché non fare qualcosa anch'io?».

C'è un messaggio affidato alle *Mani dure*, il romanzo recentemente uscito in una nuova edizione per i tipi di Vivalda?

«Più che un messaggio, una speranza. Come ho detto, che ci avvicini a certe emozioni legate alla natura. E poi c'è il tema della fatalità quando ci misuriamo con la morte in montagna, quella che

Maestri definisce «dinamica». Oggi in realtà nell'arrampicata vedo più preparazione, più conoscenza. Conoscevo troppo bene quei ragazzi che per amore dell'alpinismo vivevano con la morte al fianco trasformandola nella propria amante. Ma chi mi ha veramente dato coraggio è stato Buzzati, e mi dispiace che sia morto pochi mesi prima dell'uscita del libro. Mi diceva: sei uno scrittore, considerati tale. Purtroppo ho sempre avuto poco tempo per scrivere. Moravia la mattina si alzava e buttava puntualmente giù una mazzetta di pagine. Io i libri li ho scritti un po' in Grecia un po' a Cortina standomene da solo. Ma li ho pensati molto camminando in montagna».

Come ti è venuta l'idea?

«Mi ha sempre affascinato questo irriducibile rapporto degli alpinisti con la morte. Quando qualcuno ha un incidente mortale, c'è sempre chi l'indomani offre una giustificazione. Nel romanzo l'intellettuale del gruppetto di scalatori, benché tutti i suoi amici siano morti in montagna, non demorde. Va in soffitta, e davanti allo specchio fa tra se e se un ultimo discorso. Ricordo che Buzzati mi chiese di vendergli l'idea. A Cortina, quando la sua vita era agli sgoccioli, volle leggere le ultime cartelle. Mi lasciò un bigliettino in cui mi raccomandava di non cambiare il finale».

Hai ancora voglia di scalare?

«Ultimamente ho arrampicato con Mauro Corona. Purtroppo non sono riuscito a fare la Comici alla Nord di Lavaredo: i due tentativi con Marco Franceschini sono andati a vuoto per il maltempo. Con Toni Masé ho percorso la Fox Stenico, la Fermann. Di scalate ne ho fatte abbastanza per capire l'ambiente, coglierne il senso. L'ultima volta ero con Manolo alla Fiamme e la penultima col Mauro Corona sul Campanile di Val Montanaia. Avevo già settant'anni ma andavo, ostia se andavo...»

Ricerche

NUOVO PROGETTO, LE ALPI BUSSANO IN PARLAMENTO

Un istituto nazionale di ricerca scientifica sulla montagna a cui facciamo capo tutti i progetti in ambito montano. Questo il senso del disegno di legge illustrato all'Assemblea dei delegati del Club alpino riuniti in maggio a Ferrara dal professor Giuseppe Tognon, docente universitario di filosofia, bergamasco, sottosegretario nominato da Prodi alla ricerca scientifica e tecnologica. «Ho cercato nel mio intervento di dimostrare come la montagna sia nel cuore della riforma del welfare», ha detto il professor Tognon. Quali saranno i riflessi europei di questo istituto? «L'istituzione con la collaborazione degli enti interessati», spiega Tognon, «ha l'intento di far confluire risorse economiche a livello europeo ma soprattutto di rappresentare il nostro Paese nei progetti di ricerca scientifica e tecnologica in ambito montano. E' un'operazione che potrà dare buoni frutti. Ci sono tre parole, autonomia, economicità, flessibilità che dovranno essere la bussola per qualsiasi articolazione interna con il sostegno forte e leale del Gruppo parlamentare amici della montagna. La montagna è la cornice del Mediterraneo: è innegabile che dietro a ogni Paese che si affaccia nel mare nostrum si scopre sempre l'esistenza di una catena montuosa».

Di competenza del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica, l'Istituto aspetta l'approvazione della Camera dopo il passaggio al Senato nell'ambito del disegno di legge Bersani (Interventi urgenti per l'economia) dove è stato inserito un articolo che ne chiede l'istituzione. Il progetto prevede che con un successivo decreto il ministro, in questo caso per delega, definisca organi, sede, meccanismo di funzionamento sulla base di principi di efficienza, economicità e autonomia.

Con quali risorse? «Il ministero impegna per quest'anno cinquecento milioni», spiega Tognon, «per il '98 e il '99 rispettivamente ci sarà invece un miliardo come fondo di avvio. Ma si prevede che a partire dal '99 l'istituto dovrà finanziarsi con il contributo dei soggetti pubblici e privati che troveranno in quella sede convenienze e capacità di aggregazione, partecipando con commesse di lavoro. Si pensi a che cosa rappresentano gli ambiti dei nuovi materiali, della fisiologia d'alta quota, della climatologia, dello sfruttamento dell'energia, della cura del territorio. Ormai la montagna va trattata con un alto grado di competenza e una tecnologia e ricerche sofisticatissime. Le risorse sono poche e l'investimento intellettuale richiesto è altissimo. I soldi spesi per la montagna devono quindi avere un valore aggiunto che solo la tecnologia e la scienza possono offrire».

«Quanto al ruolo del Club alpino», conclude Tognon che nel portafoglio ha la tessera della Sezione di Bergamo, «si siederà attorno a un tavolo come le altre associazioni per mettere a fuoco il decreto che entro la fine dell'anno dovrebbe far partire l'iniziativa».

A PIEDI, A CAVALLO O IN BICI SULLE STORICHE VIE DI COMUNICAZIONE

L'Italia è attraversata da una rete di antichi percorsi che hanno rappresentato vie di transito importantissime: erano le vecchie vie consolari, doganali, i percorsi per la transumanza e le strade battute dai pellegrini. Dimenticati per secoli, sepolti sotto colate di cemento e di asfalto, oggi questi percorsi vengono sempre più di frequente riscoperti e proposti al turismo soft come occasioni d'incontro sia con la storia e il folklore locale sia con la natura. A questa attività si dedica da qualche tempo il *Comitato per le vie verdi d'Europa* (sede a Firenze in via Fra' Domenico Bonvicini 17, segreteria a Grosseto, via Trento 74, tel. 0564/412833) che ha organizzato in maggio una traversata con cento cavalieri da Vulci (Viterbo) a Canossa (Reggio Emilia) e si propone di perfezionare una particolare «rete verde» con tanto di banca dati computerizzata. Più anziana e collaudata è l'attività della Ivs (Inventario delle Vie di Comunicazione Storiche) che in Lombardia organizza escursioni sulle tracce degli antichi viandanti. Tra le molte proposte in collaborazione con l'Associazione Culturale Valtellinesi a Milano il Sentiero storico del Bernina in programma il 12 e 13 luglio dal Passo Bernina a Tirano, il Sentiero storico dello Spluga (da Splügen a Chiavenna) in programma dal 25 al 27 luglio, mentre la stagione conoscerà le ultime battute sul famoso Sentiero del castagno nel Malcantone (Canton Ticino) il 28 settembre e sull'antica Strada Regina da Menaggio a Como l'11 e il 12 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso l'Ufficio Montagna di Lombardia a Milano (Palazzo dell'Arengario), tel 02/8690623. L'associazione IVS ha sede in via Aosta 2, 20155 Milano, tel 02/3490162, fax 33104525. Un'altra importante segnalazione per chi ama «camminare nella storia» riguarda la pubblicazione di un opuscolo tascabile di 56 pagine pubblicato dall'Assessorato Turismo e Attività Produttive della Regione Lombarda e dall'Ente di Promozione Turistica Bormiese (Geographica G. E. Ghilotti. S'intitola *Appunti di viaggio lungo gli antichi itinerari storici lombardi* ed è stato redatto con schizzi e cartine a colori da Ermanno Sagliani su ricerche storiche di Stefano Zoia. Ven-

gono proposti 16 itinerari storico-naturalistici (con ghiotte divagazioni in campo gastronomico) attraverso le Alpi, l'Appennino Pavese, le vie d'acqua che partivano da Milano.

DALLA PUGLIA AL MONTE BIANCO, UNA BIMBA ALLA RICERCA DI UN MITO

Mentre a Trento si celebravano tra aprile e maggio i fasti del cinema di montagna e di avventura, un film in circolazione nelle sale commerciali ha offerto una particolare angolatura del «mito Alpi». E' nell'ottica di una bambina coinvolta nelle strane peripezie di tre donne nel film *Le acrobate* di Silvio Soldini che il tetto d'Europa si configura infatti come un sogno e un grande desiderio. Nata e vissuta a Taranto con i genitori, la piccola compie il suo primo viaggio al Nord inseguendo l'idea un po' magica delle grandi montagne che ne caratterizzano il territorio e che riempiono i suoi sogni infantili. Partito dal dentino della piccola che attende il premietto del topolino sotto il bicchiere rovesciato, il film approda così al Dente del Gigante, per la rituale definitiva sepoltura del dentino suddetto. Anche se la trama lascia perplessi per le frequenti smagliature e per certe situazioni poco plausibili, come osserva Tullio Kezich sul *Corriere della Sera*, il film di Soldini è sicuramente da prendere in considerazione nell'ottica di un cinema d'autore che, fatto oggi piuttosto raro nei grandi circuiti, trova nella montagna motivazioni e suggestioni.

GABARROU: AIUTO IL PROSSIMO, ME LO HA INSEGNATO LA MONTAGNA

Famosissimo alpinista francese, guida alpina, il quarantaseienne Patrick Gabarrou è considerato uno dei più formidabili ghiacciatori sul Bianco, un maestro della piolet traction: fra le sue imprese il Supercouloir del Tacul, la direttissima alla parete nord dell'Aiguille du Plan, alcune più recenti vie nuove sulla nord delle Grandes Jorasses. *Alpinismo Goriziano*, autorevole pubblicazione del CAI nelle Giulie, lo ha intervistato in occasione di una recente conferenza svelando alcuni aspetti sconosciuti nell'attività di Gabarrou, e in particolare la sua militanza nel campo del volontariato. «Sono cosciente che la montagna è stata per me un grande dono», ha detto Patrick, «e ho sempre più voglia, oggi, di farla amare anche dagli altri. Con altre guide, in una organizzazione di volontariato, cerchiamo di accompagnare handicappati, giovani con difficoltà famigliari e simili. Se ho la fortuna di conoscere la montagna, ho anche il dovere di spartire questo dono con altri».

Freschi di stampa

DAI PITTORESCHI SENTIERI DELLA CAMPANIA AI GHIACCI DEL BERNINA

«NEL TERRITORIO DELL'ALTO E MEDIO SELE C'E'» è una guida breve per coloro che desiderano godere il "rurale" in questa splendida zona della Campania. Il volume che è possibile richiedere alla Comunità montana (0828/793128) è stato presentato a Contursi Terme (SA) con la partecipazione del presidente della Comunità Salvatore Mastrolia, il presidente dell'Amministrazione prov. di Salerno Alfonso Andria, l'assessore all'Agricoltura della Regione Antonio Lubritto, presenti delegazioni delle Sezioni del CAI di Salerno, Avellino e Napoli. L'assessore regionale ha in quell'occasione assicurato che riproporrà la legge sulla sentieristica regionale come richiesto dal CAI.

LE GUIDE «MARCO POLO» vengono lanciate dalla De Agostini all'insegna della praticità «con tanti indirizzi buoni, località davvero interessanti, tranelli da evitare (come feste fasulle o seduzioni fallaci)». Tra i primi titoli, *Argentina* (con una serie di consigli per la Patagonia e la Terra del Fuoco che interesseranno trekker e alpinisti), *Bahamas, Istria,*

Santo Domingo e Repubblica Dominicana. Il prezzo di ogni volume è di 14.900 lire.

«CIELO VERDE» (Mondadori, 32 mila lire) è il titolo del nuovo libro di Folco Quilici, un romanzo dedicato all'Amazzonia.

«PARETI», la nuova rivista di scalate allegata alla *Rivista del Trekking*, edita da Piero Amighetti (0521/833140), diretta da Giancarlo Corbellini e curata da Andrea Gennari Daneri, Maurizio Giordani, Gianluca Maspes e Stefano Righetti, apre il fascicolo uscito in primavera con un reportage patagonico di Maspes. Servizi sulla Pietra di Bismantova, il Pilastro Giusti e Cima alle Coste nella Valle del Sarca. Numerose le rubriche e i consigli...d'autore.

«LADRO DI MONTAGNE» di Nereo Zeper (Franco Muzio editore, 25 mila lire) dedicato al grande alpinista Ignazio Piuksi è stato presentato dal Presidente generale del CAI Roberto De Martin in maggio a Belluno con la partecipazione del coro del CAI.

«OLTRE LA FOLLA», cinquanta itinerari alpinistici di media difficoltà sulle Dolomiti, è

un nuovo volume di Eugenio Cipriani (Ed. Cip, Verona 1997, lire 22 mila).

«SUI SENTIERI DELLA VAL SOANA» dell'editrice CDA propone a cura della Pro Loco di Ronco Canavese alcuni itinerari alla scoperta della storia e della cultura alpina.

«I MONTI DEL BEIGUA» (Itinerari in un parco naturale della Liguria) è la nuova guida realizzata da Andrea Parodi, alpinista e giornalista ligure (010/9183297). E' in vendita a 25 mila lire nelle migliori librerie di Liguria, Piemonte e Lombardia.

«IL PASSO DEL BERNINA», 500 anni di memorie, poesie e lettere, nell'edizione curata da Vittore Ceretti per i tipi della Ferrari Editrice, è stato presentato al Centro Svizzero di Milano alla presenza del Console Generale Franco A. Besomi.

«APPUNTI DI VIAGGIO LUNGO GLI ANTICHI ITINERARI STORICI LOMBARDI» a cura di Ermanno Sagliani con 16 itinerari viene distribuito dalla Regione Lombardia (in questa pagina, vedere nel testo di apertura).

SONO IN CALO GLI ESCURSIONISTI SULLE ALTE VIE? QUALCHE PROPOSTA

La «rosea» *Gazzetta dello Sport* vede nero nel mondo dell'escursionismo riportando nel supplemento *La Gazzetta dello Sportivo* alcuni dati forniti dalle aziende di promozione turistica, in base ai quali alcuni sentieri da rifugio e rifugio hanno registrato nel '96 un calo di presenze. Sarebbero dunque stati 430 gli amanti del trekking che hanno percorso l'estate scorsa almeno uno degli itinerari delle cinque classiche alte vie dolomitiche bellunesi contro i 622 del '95 e gli oltre 900 del '90. Ma le alte vie sarebbero in crisi secondo la *Gazzetta* anche in Valle d'Aosta dove si sarebbe registrata una flessione del 20%. Una causa della crisi è stato senz'altro il maltempo che ha imperversato per tutta l'estate. Ma, secondo il giornale, un'altra causa sarebbe «la trasformazione dei rifugi d'alta quota, spesso diventati alberghi dove si può soggiornare solo su prenotazione, rendendo così difficile la programmazione di lunghe escursioni che durano fino a 10-15 giorni». Per quanto si sa, in effetti, la prenotazione viene richiesta nei periodi di punta dalla Gnifetti al Monte Rosa e dal Vittorio Emanuele al Gran Paradiso. Sulla presunta crisi delle alte vie il dibattito è comunque aperto. Luigi De Nardi sull'*Azione* di Vittorio Veneto (che tutte le settimane promuove la montagna attraverso il concorso *Camminamonti*) suggerisce ai gestori dei rifugi una sorta di promozione attraverso offerte di ospitalità alternative: in particolare settimane speciali per ragazzi e famiglie in collaborazione con il Corpo forestale. Il CAI dovrebbe a sua volta supportare maggiormente, a suo dire, con delle iniziative i propri rifugi.

LE MESSE PIU' VICINE AL CIELO, UN PRIMATO DI PADRE ANGELO COLLA

«Il frate cappuccino che ama celebrare le messe più in alto possibile, e che al riguardo detiene un vero record». Così si auto-presenta padre Angelo Colla, e che si tratti di un vero record non c'è alcun dubbio visto che il religioso ha «detto messa» sul Gran Paradiso, sul Rosa, sul Bianco, sul remoto Gokio-Ri e persino sul Kala Pattar (per festeggiare il suo 30° anno di messa), ad appena 10 chilometri in linea d'area dall'Everest a quota 5625, vivendo momenti indimenticabili che il suo diario nepalese riporta alla perfezione: «Fratelli carissimi e compagni di avventura, oggi 3 novembre 1995 ho la gioia di celebrare il 30° di messa qui a Kala Pattar, a 5625... La mia messa più vicina al cielo! Invito anche voi, amici cari, a unirvi alla mia gioia nel lodare e ringraziare il Signore. Cinque anni fa, dalla sommità del Monte Bianco, avevo celebrato il 25° di messa lanciando a tutta l'Europa da quelle altezze il saluto francescano di *Pace e bene*. Oggi, ai piedi anzi sul balcone del tetto del mondo rinnovo questo mio saluto e augurio per gli uomini di buona volontà: pace e bene al mondo intero! Salendo gli ultimi faticosi metri di questa ascesa pensavo...ci fosse qui San Francesco esploderebbe in quel meraviglioso canto di lode che noi conosciamo: il *Cantico delle Creature*... laudato sie, mi Signore, per frate sole, vento, ghiaccio; per sorella luna, acqua, fatica... fratello sudore, batticuore... stupore, meraviglia, incanto, estasi, davanti a uno spettacolo di beltà, grandiosità, imponenza!... Grazie Signore!».

L'ALTA VIA DEL CARSO NON STOP: L'IMPRESA DI UNO STUDENTE DI LICEO

Beniamino De Simon, sedicenne studente del liceo Oberdan di Trieste e socio della società «Polisportiva Le Volpi» ha percorso tutta l'Alta via del Carso (sentiero numero 3 del CAI) in una sola tirata lungo la cosiddetta «catena del Lanaro», nella direzione che va da Jamano a Pesek: cinquanta chilometri di sentiero con dislivelli fino a 430 metri, in salita, che il giovane marciatore, campione di orienteering, ha percorso in marzo in 12 ore, dalle 7 e 53 alle 19 e 53. Durante la sua lunga marcia Beniamino è stato accompagnato dal fratello Gabriele e da amici e familiari che lo hanno assistito su vari tratti del percorso.

METTI UNA SERA CON DIEMBERGER...

Una conferenza di Kurt Diemberger rappresenta un'esperienza indimenticabile. Allo splendore delle immagini in dissolvenza o dei documentari, molti dei quali premiatissimi, si accompagna un flusso di idee e sensazioni che l'alpinista ed esploratore austriaco comunica «dal vivo», attingendo allo scoglio traboccante dei suoi ricordi e dei suoi progetti. Nove sono le serate presentate nella speciale brochure comprendente anche i libri e i film di Kurt. E' possibile richiederle al seguente indirizzo: via Amola 23/1, 40050 Monte San Pietro, Bologna. Il numero del telefono di Diemberger è 051/6760709, oppure 6760856, fax 6762068. Questi i titoli e gli argomenti: K2-Sogno e destino (1957-86, trent'anni all'ombra della grande montagna, dai tempi di Hermann Buhl), Tashigang (un villaggio tibetano tra il mondo degli dei e il mondo degli uomini), Verso l'ignoto - Il segreto lato cinese del Broad Peak (nel 1984, dopo 27 anni, Kurt è di nuovo in vetta con Julie Tullis...), Nel ghiaccio eterno (in Groenlandia sulle tracce dell'esploratore Alfred Wegener), Avventure all'Equatore (montagne e indios del Venezuela e della Colombia), Nel cielo sopra il Tibet-Everest e Makalu (un drammatico ritorno all'Himalaya dopo 18 anni), Beyul Khenbalung - La valle nascosta delle Artemisie (con la partecipazione della figlia Hildegard, tibetologa dell'Università di Vienna), Gli spiriti dell'aria (in giro per quattro continenti, tra zero e 8 mila metri), Le mie Alpi (dai cristalli degli Alti Tauri alle Dolomiti con la bicicletta del nonno).

CLIMA: I DATI DELL'ISTITUTO DI FISICA DELL'ATMOSFERA DEL CNR

Lo studio sull'andamento climatico nell'area del Mediterraneo centro-occidentale negli ultimi 46 anni compiuto dall'Istituto di fisica dell'atmosfera del CNR indica un cambiamento con temperature più alte e meno pioggia. La tendenza in atto potrebbe essere, secondo i ricercatori, «collegata al surriscaldamento del pianeta provocato da attività umane». E' stato in particolare rilevato un aumento di + 0,3 gradi nel periodo indicato. Sono stati anche rilevati una diminuzione delle precipitazioni, e contemporaneamente un aumento delle «onde di calore», i periodi durante i quali le temperature superano sensibilmente le medie stagionali. In diminuzione appaiono infine le giornate di vento particolarmente forte.

TURISMO D'ALTA MONTAGNA E AMBIENTE, LE INIZIATIVE COMUNITARIE NEL VENETO

Grazie ai finanziamenti assicurati dall'iniziativa comunitaria denominata Interreg, frontiera Italia-Austria, varata nel '90 con lo scopo di sostenere lo sviluppo delle zone di frontiera, la Regione del Veneto è intervenuta nel settore del turismo realizzando una gamma diversificata di «misure»: l'adeguamento funzionale dei rifugi e il potenziamento del servizio di soccorso alpino, la manutenzione dei sentieri e la realizzazione della relativa segnaletica, il recupero nel Parco delle Dolomiti Bellunesi dell'area delle ex miniere di Valle Imperina e la realizzazione di un servizio informazioni in località Orsera (Cesiomaggiore), e infine la promozione della conoscenza della montagna nei suoi aspetti sociali e ambientali a mezzo di alcune pubblicazioni divulgative, a cui si affianca ora la pubblicazione del volume sugli insediamenti alpini, che raccoglie una significativa ricerca svolta dalla Fondazione Angelini di Belluno (vedere *Filo diretto* sullo Scarpone di febbraio '96).

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL FESTIVAL DEL LIBRO DI MONTAGNA DI BANFF 1997

Il Festival del Libro di Montagna di Banff, che si svolgerà in concomitanza con il Festival del Film di Montagna a Banff (Alberta, Canada) dal 5 al 9 novembre, è la prima rassegna di questo tipo in Nord America. I lavori presentati (ci si può iscrivere inviando cinque copie per ogni opera presentata entro il 15 agosto) saranno giudicati da una giuria internazionale e potranno competere per cinque categorie di premi: *Gran Premio, Letteratura di Montagna, Interpretazione di Montagna, Immagine di Montagna e Viaggio d'Avventura*. Le opere dovranno essere presentate in lingua inglese, eccetto quelle della categoria *Immagine di Montagna* per le quali sono ammesse tutte le lin-

gue. Quest'anno il festival ospiterà alcuni ospiti particolarmente illustri tra cui l'alpinista e scrittore inglese Doug Scott, il leggendario scalatore Yvon Chouinard e gli autori Joe Simpson e Jon Krakauer.

Per iscriversi, prenotare i biglietti o ricevere informazioni rivolgersi a Banff Mountain Book Festival, Box 1020, Station 38, Banff, Alberta, Canada TOL OCO.

Tel: 403.762.6406 Fax: 403.762.6277

eMail: CMC @banffcentre.ab.ca http://www.banffcentre.ab.ca/CMC/

FERRATINA «FAI DA TE» SUI LATTARI: LA SICUREZZA INNANZITUTTO!

Per accedere al rudere trecentesco dell'abbazia di Còspita, che sorge su uno sperone di roccia calcarea in una posizione incantevole tra cielo e mare sulla costa d'Amalfi, il parroco di San Lazzaro ha attrezzato una discreta «ferratina» con pali di castagno, fil di ferro e fantasia, onde condurre «in tutta sicurezza» alla Messa i folti gruppi di ragazzi che lo seguono la domenica. La curiosa e significativa notizia ci è stata cortesemente fornita da Franco Carbonara, presidente della Commissione regionale campana per l'ambiente montano.

EXPODOLOMITI, PER IL TERZO ANNO LA GRANDE RASSEGNA A LONGARONE

Sport, turismo, tempo libero, impianti a fune e attrezzature per la neve vengono passati in rassegna a *Expodolomiti*, l'iniziativa aperta ad aziende di materiali e attrezzature, organismi sportivi,

Himalaya

TUTTO IL NEPAL REGIONE PER REGIONE NELLE MAPPE DEL KARTO ATELIER

Stanno uscendo le prime topoguide del Nepal prodotte dalla Karto Atelier, azienda svizzera specializzata in cartografia di alta qualità che realizza le carte geografiche relative a tutte le regioni nepalesi, in diverse scale. Per ora è stata messa in commercio Nepal 1, in scala 1:250 000, comprendente le regioni di Helambu, Langtang e Everest, ma da agosto sarà disponibile anche la carta del Nepal occidentale comprendente la valle e la città di Pokhara mentre è in lavorazione Nepal 3 con la regione di Pokhara e la valle del Mustang, comprendente il giro dell'Annapurna e del Dhaulagiri. Alle associazioni alpinistiche viene concesso il prezzo di favore di \$ 12 per ogni topoguida, spese postali comprese. Per informazioni rivolgersi al coordinatore Karto Atelier Country Office Nepal, Artha R. Tuladhar, tel. e fax 009771 529903.

NUOVE SCOPERTE GEOLOGICHE, ROCCE FUSE SOTTO GLI OTTOMILA

Non si placa la sete di scoperte della scienza nei territori himalayani dove da tempo operano in perfetta sintonia alpinisti e ricercatori italiani del CNR. Recenti notizie diffuse dalla National Science Foundation nell'ambito del progetto Indepht (International Deep Profiling of Tibet and the Himalaya) rivelano un particolare ritenuto molto interessante: al di sotto della catena himalayana, il luogo della Terra dove ancora è possibile uno scontro tra due continenti (l'India e l'Asia) è stato messo in luce da un team di ricercatori di varie nazioni un livello di rocce fuse di cui non si prevedeva l'esistenza. Il magma non proviene dalle profondità della Terra ma si è formato sul luogo. Sarebbe la conseguenza dello spessore della crosta terrestre, in questa zona doppio rispetto ad altre zone del pianeta in conseguenza dello scontrarsi e del sovrapporsi dei continenti indiano e asiatico che muovono l'uno contro l'altro alla velocità di circa 5 centimetri l'anno.

IL FASCINO DELL'EVEREST NELLE PAGINE DEL NEW YORK TIMES

«Da 44 anni a questa parte», è stato scritto in maggio sul *New York Times*, «l'Everest è stato conquistato ben 630 volte. E' una spedizione pericolosa, non per le difficoltà tecniche quanto per le repentine modifiche del tempo. Non esiste più la sfida di essere tra i primi e nemmeno l'orgoglio nazionalista dei primi scalatori: eppure continuano a cimentarsi centinaia di alpinisti provenienti da tutto il mondo. Perché? Semplicemente per la sensazione di conquista che inebria, o forse per il senso di incommensurabile solitudine che comporta il fatto di stare lassù in cima».

APT, consorzi e quanti operano in quest'ambito. Per il terzo anno consecutivo *Expodolomiti* si svolgerà nel quartiere fieristico di Longarone dal 25 al 28 settembre con il patrocinio ufficiale del CAI oltre a quelli della FISL, della FISG, dell'ANEF Veneto, dell'Associazione e del Collegio regionale dei maestri di sci. In programma, accanto a incontri tecnico-professionali destinati all'imprenditoria specializzata, esibizioni sportive e incontri con i campioni, sono previste manifestazioni in collaborazione con le federazioni sportive e le organizzazioni di categoria tra cui la Festa dello sport con la premiazione di alcuni tra i più rappresentativi atleti azzurri degli sport bianchi. In particolare, verranno consegnati i premi Fair play e Dolomiti Champion, destinato quest'ultimo a un atleta dell'area dolomitica che si sia distinto in competizioni internazionali.

LA SOLITARIA CAVALCATA DI NICOLINI, 15 VETTE E 16 MILA METRI DI DISLIVELLO

Guida alpina di Molveno, Franco Nicolini non cessa di stupire con le sue imprese solitarie. Ha già realizzato nell'estate del 1989 un primo concatenamento sulle cime della catena centrale del gruppo del Brenta dedicandolo a Deodat De Dolomieu. Era il duecentesimo anniversario della scoperta delle Dolomiti. Ma Nicolini non ama vivere di rendita. E quest'anno ha voluto ripetere l'exploit nella più difficile condizione invernale, in solitaria, partendo il 24 gennaio da Molveno e facendovi ritorno ogni sera: cinque giornate tutte di seguito di salite e discese sulla neve e sul ghiaccio, percorrendo vie fino al 4° grado con un dislivello di 16mila metri e toccando 15 vette. Dell'impresa nel magico mondo invernale del suo Brenta, Nicolini parla con toni da vero innamorato. «Con questo concatenamento», dice, «non ho voluto puntare sull'exploit puro e semplice ma misurarmi con umiltà con questo mondo fantastico. I dislivelli, i gradi di difficoltà sono dei numeri. E non sono niente in confronto alle sensazioni che si provano: la montagna non la si conquista, la si percorre o per un sentiero o per una parete con lo stesso rispetto e con l'ammirazione che si provano lungo le navate di certe chiese o in qualche museo. L'inverno è la stagione in cui la montagna, non contaminata da impianti sciistici e da alberghi in quota, rimane da sola e tutto si svolge nel silenzio più assoluto».

INSEGNANTI CERCANSI PER UN CORSO DI ALPINISMO ECOLOGICO NELL'HIMALAYA

Si terrà in settembre un primo corso di Environmental Mountaineering nell'Himalaya Indiana, sul modello di quelli già organizzati nel '95 e nel '96 in Pakistan con la collaborazione del Club Alpino Accademico Italiano. L'iniziativa è stata messa a fuoco da una delegazione di Mountain Wilderness International che ha incontrato in maggio a Delhi il presidente e altri dirigenti dell'Indian Mountaineering Foundation. Il corso, a cui parteciperanno venti allievi aspiranti ufficiali di collegamento, dovrà rappresentare il primo passo di un programma di riqualificazione dell'ambiente himalayano, molto più vasto e articolato.

Tutti i soci di Mountain Wilderness International in possesso della qualifica di INA o IA e di guida alpina e tutti gli accademici del CAI interessati a offrire la loro opera durante il corso sono invitati a notificare al più presto la propria disponibilità utilizzando il fax della segreteria di MWI (06/3336640), specificando nella domanda il curriculum alpinistico essenziale e il curriculum didattico, il livello di conoscenza della lingua inglese e la capacità di tenere lezioni teoriche in inglese, nonché le eventuali esperienze extra-europee. La precedenza spetterà a candidati esperti in materie quali geologia e morfologia del corrugamento himalayano, ecologia, botanica e zoologia, medicina e pronto soccorso, glaciologia, storia dell'alpinismo himalayano. La partecipazione degli insegnanti si intende a titolo gratuito. MW e l'IMF copriranno tutte le spese inerenti a viaggi e soggiorno.

Tra le manifestazioni che hanno accompagnato il Filmfestival di Trento spiccava al Centro Santa Chiara la mostra delle opere scultoree di Mauro Corona, affascinante personaggio dell'alpinismo italiano. Un omaggio all'«uomo di legno» di un mirabile film (con questo titolo) di Mariani e Gobetti che nel '95 venne presentato alla rassegna trentina senza i riconoscimenti auspicati dagli autori ma mietendo ugualmente allori in tutto il mondo. Merito di Daniela Cecchin coadiuvata da Danilo Zeni l'aver saputo offrire al pubblico anche attraverso un bellissimo catalogo di un'ottantina di pagine, illustrate dalle immagini in bianco e nero di Romano Magrone in collaborazione con Giovanni Cavulli, un ritratto suggestivo di questo scalatore-scultore fuori dagli schemi, beffardo ma dolcissimo sotto l'immanicabile fazzoletto da pirata da cui trabocca la folta capigliatura scura. Corona, come gli appassionati ben sanno, ha vissuto esperienze arrampicatorie fuori dal comune sul campanile di Val Montanaia e ha aperto le pareti di Erto (che si affaccia sulle acque del lago Vajont) alle nuove generazioni di arrampicatori. A parte qualche parentesi, la sua esperienza alpinistica si consuma a due passi da casa, ma da un appiglio all'altro si possono come si sa vivere grandi avventure.

L'esposizione, intitolata *Il bosco scolpito*, mette in evidenza non solo il talento artistico di Corona, ma soprattutto il suo essere tutt'uno con la natura che lo circonda e con cui ha un legame ormai indissolubile. Un particolare colpisce in questo «avventuriero della natura»: tutte le opere conservano la loro essenza di alberi, seppur strappati dalle loro radici (da questa caratteristica l'indovinato titolo della manifestazione), e allo stesso momento raffigurano persone umane o rappresentano eventi legati alla vita dell'uomo, senza che mai si dimentichi la loro quintessenza. Si coglie così il cordone che lega il mondo naturale al mondo artificiale e «civilizzato», senza che essi si scontrino in alcun modo. Le sculture hanno tutte una notevole espressività: le forme, mai perfette e perciò più «vere», seguono sempre l'andamento naturale del legno; spesso i nodi fungono da ombelichi nei nudi di donna, o le striature evidenziano l'espressività di un volto, come nel *Cristo di Matraia* o nella statua di ciliegio intitolata *Vajont* (1988).

E lascia davvero con il fiato sospeso *Vajont*: dalle origini alla fine, una drammatica tavola scolpita nel cirmolo. La tragedia del 1963 con la catastrofica alluvione di Longarone ha in effetti segnato indelebilmente la personalità di Corona portandolo via dalle montagne dove aveva trascorso la sua infanzia e instaurato il suo idillio con la natura, e dove



Nato nel 1950 a Erto, ai piedi del celebre Campanile di Val Montanaia sul quale ha tracciato innumerevoli vie di salita, Mauro Corona ha presentato al Filmfestival una apprezzata personale di scultura. Recente è il suo debutto letterario con Il volo della Martora una raccolta di racconti edita da Vivalda nella collana dei Licheni (Foto R. Serafin).

MAURO CORONA, L'«AVVENTURIERO DELLA NATURA» CHE HA CONQUISTATO L'ULTIMO FILMFESTIVAL DI TRENTO

ritornerà qualche anno dopo per non andarsene più.

«Erto significa ripido. In verità il paese è sorto su un terreno scosceso ma non estremamente ripido. La ripidezza sta invece nel suo infelice destino, perché tra i paesi della valle è stato senza dubbio il più disgraziato». Così Corona inizia il racconto della tragedia del Vajont nel suo libro *Il volo della martora*, edito da Vivalda per la collana *I licheni*, a sua volta presentato in occasione del Festival di Trento. In queste pagine si scopre un altro Corona: nuovo nella veste di scrittore, ma altrettanto bravo e vivace, che trasmette a chi legge lo stesso amore per la sua terra espresso nelle sue sculture.

In questa raccolta di ricordi d'infanzia si rivisita quel mondo che è stato spazzato via dal Monte Toc, franato sul suo piccolo paese più di trenta anni fa. Corona ha diviso i racconti in quattro capitoli, ognuno con un tema ben distinto: *Alberi, Animali, Gente e L'erto cammino*. E subito compare la figura del nonno, suo maestro nel lavorare il legno. «Lui capiva gli alberi come nessun botanico saprebbe», racconta. «Ogni pianta possiede un suo temperamento, diceva, e in base a questo reagisce all'uomo che la tocca. C'è il legno dolce, quello malinconico, quello astioso, quello tenace, quello egoista e via di seguito;

come negli esseri umani, del resto. Lui lo sapeva e mi insegnava queste cose un po' alla volta, con calma e saggezza».

Queste parole spiegano molto della sua personalità e della sua scultura: per ogni opera Corona sceglie il legno giusto, lasciandosi trasportare dalla sua intrinseca espressività. Sempre con linguaggio semplice, chiaro e lineare, racconta le sue esperienze di bambino, con episodi buffi, che fanno sorridere e inteneriscono, come la macellazione del maiale nei giorni prima del Natale; o con ricordi malinconici come la morte del fratello Felice a soli diciotto anni e ovviamente la tragedia del Vajont.

L'episodio più suggestivo è raccontato nel brano *La profezia* che descrive la catastrofica frana con lo stesso impeto, la stessa febbrile ricerca espressiva e visionaria che si ritrova nell'opera scultorea. Il Monte Toc si vede improvvisamente rimpicciolito dall'opera dell'uomo e chiede aiuto al suo vicino Monte Borgà. Il quale gli risponde di resistere, che prima o poi gli uomini si sarebbero accorti del disastro che stavano combinando...

Ma ecco le sue parole: «Quel 9 ottobre 1963 la giornata era bella e i monti circostanti discussero fino a tardi del pericolo imminente. Il Col Nudo, che è un tipo violento e di poche parole, si meravigliò del fatto che i montanari non avessero ancora preso a calci quegli stupidi sapienti. Verso sera scese il vento nella valle e portò le parole della profezia per tutto il villaggio e nelle frazioni. Alle ventidue e quarantacinque il Toc stremato s'arrese e precipitò nell'invaso. Una gobba immensa sollevò la luce della luna dalla superficie del lago e la scagliò verso il cielo. Poi il bagliore si spense nel boato di un mare che piombava su Longarone. E in quel momento anche Erto, avviato a diventare una cittadina, sprofondò. E non rinacque mai più».

Valentina Zanoni

OPERAZIONE SIMPATIA

Alla recente edizione del Filmfestival la Comunità montana dell'Appennino pesarese era presente con prodotti tipici della gastronomia locale, vini compresi, che sono stati degustati nel tendone messo a disposizione dei festivalieri presso il centro Santa Chiara. Vivo è stato l'apprezzamento per questa ambasciata di simpatia e di cultura (anche gastronomica). Per l'occasione è stata sottolineata la sinergia operativa tra il CAI e la Comunità montana in occasione del congresso sui monti Catria e Nerone.

NEPAL

Everest (8848 m). Versante Nord. Il 24 maggio H. Kammerlander ha raggiunto la vetta senza ossigeno, lungo la via normale del Colle Nord. Ridottissimo il tempo di salita: meno di 17 ore dal campo base avanzato, posto a 6500 m. Dalla cima, Kammerlander è sceso con gli sci (in alcuni tratti ha però dovuto calzare i ramponi a causa della scarsità di neve), toccando il Colle Nord e divallando infine sul campo base.

F. De Stefani, aggregato a una spedizione norvegese, è salito in vetta all'Everest il 18 maggio, lungo la via normale tibetana e senza ossigeno. In precedenza, aveva effettuato un tentativo lungo il Great Couloir. De Stefani è al dodicesimo "ottomila".

Manaslu (8163 m). Versante nord est, via dei giapponesi. Il 10 settembre sono arrivati in vetta S. Martini, L. Campana e R. Benedetti. Il roveretano S. Martini ha conquistato così il suo dodicesimo "ottomila". Il 13 ottobre, la stessa via è stata ripetuta dai valdostani A. Blanc, M. Camandona, P. Obert, A. Favre, C. Rosset e A. Carral.

Ama Dablam (6856 m). Cresta sud ovest. Il 21 ottobre, con difficoltà per l'imperversare del maltempo, G. Scaccabarozzi e U. Mazzoleni hanno toccato la vetta. Successivamente, in 9 ore, sono rientrati al campo base (4600 m).

Chulu East (6854 m, massiccio dell'Annapurna). In autunno sono giunte in vetta le guide alpine F. Iachini, A. Morandi, P. Pettinaroli, N. Sibilla e F. Landi.

Cho Oyu (8204 m). Frequentatissima, ormai, la via normale. Con alterne fortune si sono alternate sulle pendici della montagna una decina di spedizioni italiane.

INDIA

Miyar Valley, Himachal Pradesh (Himalaya indiano). Spedizione dei CAI di Frascati. Il 23 settembre, M. Marcheggiani e U. Denni hanno scalato in prima ascensione una cima senza nome di 5700 metri, seguendo il couloir ovest e la parete est (700 m, TD-). Successivamente, il 27 settembre, Marcheggiani, Denni e F. Camillucci hanno salito (anche in questo caso si tratta di una prima assoluta) un'altra vetta senza nome di 5920 m, aprendo la via Giallo oca, 900 m, TD+.

PAKISTAN

K2 (8616 m). Il gruppo dei Ragni di Lecco, impegnati nella misurazione della montagna con la spedizione scientifica diretta da Agostino Da Polenza, ha toccato la vetta il 29 luglio. Sulla cima sono giunti i fratelli M. e S. Panzeri, G. Maggioni e L. Mazzoleni. Nel corso della discesa, Mazzoleni è precipitato nel passaggio del "Collo di bottiglia", perdendo la vita.

Bear Tower (5600 m). Tra l'8 e l'11 giugno, M. Giordani, M. Fonza e D.J. Hall

UN LUSINGHIERO COMPENDIO PER LE ESPERIENZE ITALIANE NEL '96 SULLE MONTAGNE EXTRAEUROPEE

hanno portato a termine una via nuova sulla parete sud del Bear Tower, nel gruppo del Latok. L'itinerario ha uno sviluppo complessivo di 1300 metri. Le difficoltà sono nell'ordine del VI grado, con passaggi fino al VII e all'A3.

CINA

K2 (8616 m). M. Bianchi, K. Wielicki e C. Kuntner, membri di una spedizione internazionale composta da 9 alpinisti, hanno ripetuto la via dello Spigolo Nord. Hanno toccato la vetta il 10 agosto alle 20.15. Quattro giorni più tardi, la salita è stata ripetuta dai polacchi P. Pustelnik e R. Pawlowski.

Shisha Pangma. Una spedizione bergamasco-valsesiana, composta da 10 alpinisti, ha raggiunto la cima sud (8013 m). L'11 ottobre sono giunti sulla sommità meridionale della montagna S. Moro, S. Mondinelli, P. Paglino, D. Berlinger, A. Greco e Alexia Zuberer. La via seguita era, con qualche piccola variante, quella dei primi salitori.

Muztagh Ata (7546 m). Nell'estate 1996, la guida alpina P. Negri ha raggiunto con sette compagni la vetta nord occidentale.

GROENLANDIA

Nalumarsortoq (2045 m). Paolo Vitali e Sonia Brambati, con il francese P. Berthet e gli svizzeri C. Daphin e J. Fugi, hanno tracciato un nuovo itinerario sul pilastro centrale del Nalumarsortoq (versante sud ovest), con uno sviluppo di 670 m. Le difficoltà si aggirano intorno al 6a/6b, con passaggi fino all'A4 in artificiale.

Ulamertorssuaq (1829 m). Due alpinisti sudtirolesi, C. Hainz e C. Obrist, hanno aperto una via nuova sulla parete verticale dell'Ulamertorssuaq (Fiordo di Tasermint). La scalata è probabilmente anche la prima ascensione assoluta alla cima groenlandese. 1000 m, stile alpino, 27 tiri di corda, con passaggi fino al IX in arrampicata libera.

PATAGONIA

Cerro Piergiorgio (2719 m). Il 5 aprile, M. Girardi, P. Dal Pra, L. Nadali e A. Sarchi hanno portato a termine una difficile via nuova sulla parete nord ovest (passaggi di VII e A4).

M. Giordani e G.L. Maspes "Rampikino", giunti in loco per completare la via Gringos locos, iniziata lo scorso anno, sono stati costretti a desistere dal loro

intento perché le tempeste patagoniche avevano ridotto a brandelli le vecchie corde fisse. Hanno perciò percorso lo spigolo sud est (quello che delimita a destra la parete) del Cerro Pier Giorgio. Superato con tre lunghezze di corda l'ultimo salto sono giunti alla forcilla tra il Pier Giorgio e il Pollone. Di qui hanno poi proseguito sulla parete sud con 600 m di arrampicata mista (VI+ su roccia e inclinazioni fino a 70° su ghiaccio). Il 5 dicembre sono scesi sul versante opposto portando a termine la prima traversata.

Cerro Pollone (2800 m). Il 19 e 20 ottobre, L. Nadali e L. Trippa sono riusciti a tracciare una via nuova sulla parete est, con un dislivello di 500 m e inclinazioni tra i 65° e i 90°.

Aguja Bifida (2450 m). In quattro giorni di arrampicata, P. Cavagnetto, R. Giovanetto, M. Motto, G. Predan e V. Ravaschietto hanno portato a termine una nuova via diretta sulla parete ovest. 540 m in tutto, Hielo y fuego è stata valutata ED e si sviluppa lungo enormi diedri verticali. Il 9 dicembre tutti e cinque gli scalatori hanno toccato la vetta.

Gendarme Nord della Bifida. Il 12 dicembre, dopo tre giorni di salita, P. Cavagnetto, R. Giovanetto, M. Motto, G. Predan e V. Ravaschietto hanno concluso un itinerario diretto sulla parete ovest. Si tratta di Su Patagonia, 680 m, TD con passaggi di 6b e A2.

Aguja Guillamet (2539 m). Versante ovest. Il 9 dicembre, G.L. Maspes ha salito da solo (prima ripetizione) la via aperta da M. Giordani nel 1990 (1000 m con passaggi fino al VI+).

Aguja Mermoz (2754 m). M. Giordani e A. Leviti hanno aperto un nuovo itinerario sulla parete nord ovest (700 m, con difficoltà sino al VII+ e un breve tratto di A1). L'ascensione ha richiesto ai due alpinisti 25 ore di salita non stop. □

Nel numero 3 dello Scarpone veniva riportata una notizia riguardante la tassa di 850 dollari americani per ciascun gruppo applicata nel Parco nazionale delle Torri del Palne, in Cile. Ora gli istruttori nonché accademici del CAI Alessandro Angelini e Carlo Barbolini segnalano cortesemente che la tassa consiste in 40 mila pesos cileni, pari a circa 100 dollari americani per persona e non per gruppo. Oltre a questa è dovuta da tutti i visitatori del Parco, compresi gli "spedizionieri", una tassa di entrata di circa 7/8 dollari americani per persona.

Alpi occidentali

● **TESTA DI TABLASSESS - 2851 m (Alpi Marittime - Gruppo del Prefouns).** La via «Classic» alla parete ovest è stata realizzata l'8/9/96 da E. e W. Galizio, P. Regis e A. Coero Borga. La via attacca nel settore destro sopra una cengia erbosa dove un ometto di sassi segnala la partenza. Lo sviluppo è di 600 m (16 tiri) e le difficoltà oscillano fra il IV+ ed il VI+ con un tratto di A0. La via è rimasta abbastanza attrezzata (12 chiodi, 8 spit, 1 nut, 1 cuneo e cordini) ma si consiglia di avere con sé nuts, friends e chiodi.

● **ARGENTERA - 3286 m (Alpi Marittime - Gruppo Argentera).** Il 12/8/96 L. e M. Lenti hanno aperto un breve ma interessante itinerario interamente attrezzato a spit che attacca a circa 30 minuti di cammino dal Bivacco del Baus presso un'evidente placca grigia a sinistra di un diedro che solca tutta la parete. Le difficoltà di «Sabbia», questo il nome dell'itinerario, oscillano fra il V e l'VIII, per uno sviluppo complessivo di 190 m (4 tiri).

● **CORNO STELLA - 3050 m (Alpi Marittime - Gruppo Argentera).** Una via nuova chiodata interamente dal basso a spit da 8 e 10 mm è stata tracciata il 28/9/96 da M. Schenone, M. Alvazzi ed A. Ferrante. Dedicata a Orlando Bajetto, la «ricordo d'Orlando», questo il nome della via, attacca in comune con la via Campia sino alla prima sosta per poi proseguire alla sua sinistra per altri 4 tiri. Lo sviluppo complessivo è di 170 m e le difficoltà raggiungono il VII.

● **ROCCE DEL MANCO (Alpi Marittime - Gruppo Argentera).** Un'altra via attrezzata dal basso a spit da 10 mm e chiamata «via del gradassi» è stata realizzata da M. Schenone, M. Alvazzi e S. Gasparini nel maggio 1996. L'attacco è posto a sinistra della grande placconata grigia, dove la roccia compatta si spinge più in basso, presso un'evidente lama staccata. Lo sviluppo è di 150 m e le difficoltà sono di VII+ obbligatorio e con possibilità di effettuare passaggi in libera fino all'VIII+. Sempre sulla stessa parete gli stessi Schenone, Alvazzi e Gasparini hanno aperto il 5/10/96 «pensando Simona», un'altra via sportiva interamente attrezzata (dal basso) a spit. L'attacco è posto all'estrema destra del parete grigio centrale. Lo sviluppo è di 110 m e le difficoltà oscillano fra il VI ed il VII.

Alpi orientali

● **SPALLONE SUD DEL MONTE CIARIDO CIMA SUD-OVEST - 2400 m ca (Dolomiti - Gruppo Marmarole).** E. Cipriani e M. Rosada il 9/7/95 sono soliti per il versante sud lungo un nuovo percorso denominato via «Antonella» che corre a sinistra della via «dei Ragni». Sviluppo: 250 m circa; difficoltà: III e IV con un tratto di V.

● **TORRE PIAN DEI BUOI - 2358 m (Dolomiti-Gruppo Marmarole).** E. Cipriani e M. Speri il 20/7/96 hanno salito una via nuova sulla parete nord-ovest. Sviluppo: 180 m; difficoltà: dal III al V+.

● **TORRE PIAN DEI BUOI - 2358 m (Dolomiti-Gruppo Marmarole).** E. Cipriani e M. Speri hanno scalato il 27/7/96 i camini nord-est della parete nord (spigolo nord). Lo sviluppo di questo percorso è di 300 m circa e le difficoltà sono di IV con passaggi di V ed uno di V+.

● **MONTE POPENA - 2229 m (Dolomiti - Gruppo Cristallo).** Con E. Pellizzari il 16/7/96 per la via «Popenaghen», fra la Lecchesi e la via Cipriani-Mangano (o della cola-

ta nera di destra). Sviluppo 200 m circa; difficoltà di IV e V con passaggi di V+ e A1 (in libera VII/VII+).

● **STRUGOVA - 2265 m (Alpi Giulie - Gruppo Mangart).** Sulla parete nord-ovest, M. Stoffie e L. Vuerich il 19/6/94 hanno realizzato la via «Deborah», un itinerario di 400 m con difficoltà di V e VI+. La via inizia dal buco nero alla base della parete e segue il diedro centrale dei tre visibili nella parte inferiore.

● **VETTA BELLA - 2049 m (Alpi Giulie - Gruppo Jof Fuart-Sott. Riobianco).** «Stella d'oro» è l'itinerario tracciato da L. Vuerich, A. Di Leonardo e M. Stoffie sulla parete sud ovest fra la Klug-Stagl (a destra) e la Renker-Stagl (a sinistra). Lo sviluppo è di 300 m e le difficoltà vanno da IV al VII. La via attacca 10 m a sinistra del punto più basso della parete sud-ovest presso una parete nera. Sempre sul Vetta Bella, lo spigolo sud-ovest dell'Anticima è stato superato il 15/10/95 da D. Picilli e L. Rossi. Lo sviluppo è di 220 m e le difficoltà sono di III e IV.

● **CIMA DE LA PUARTATE - 2436 m (Alpi Giulie - Gruppo del Montasio).** Lo spigolo nord-est è stato salito per la prima volta da D. Picilli, M. Callegarin e L. Rossi il 23/8/95. Sviluppo 350 m; difficoltà III e IV. Sempre sella Puartate lo stesso Callegarin, questa volta però con T. Licalsi, il 13/8/95 aveva tracciato un nuovo percorso in parete est di 360 m di sviluppo con difficoltà dal III al V+.

● **CIMA PICCOLA DELLA SCALA - 2099 (Alpi Giulie - Gruppo Jof Fuart-Sott. Riobianco).** Il 23/7/95 D. Picilli, L. Callegarin, L. Rossi e A. Tullisso sono saliti lungo la parete sud a destra della «Bulfony-D'Eredità» lungo un nuovo percorso denominato «Gabriella» di 260 m di sviluppo con difficoltà di IV e IV ed un tratto di V. Successivamente, il 25/8/95, Picilli e Rossi sono saliti, sempre in parete sud, lungo la fascia di rocce grigie fra la «Piemontese-Ive» e la «Bulfony-D'Eredità» tracciando così un nuovo percorso di 320 m di sviluppo con difficoltà dal IV al V+.

Infine, il 10/9/95, i «soliti» Picilli, Rossi, Callegarin, con B. Pocovaz sono tornati sulla sud per dedicare al 25° della fondazione della sottosezione di S. Pietro al Natisona una via nuova lungo lo spigolo che delimita a sinistra la parete. Lo sviluppo è di 220 m e le difficoltà vanno dal III al IV+.

● **SASS DALAS DIESC - 2916 m (Dolomiti - Gruppo del Sella).** Il «pilastro Lujanta» alla parete sud a sinistra della «Martin/Rumpelt» del 1908 è stato scalato da I. Rabanser e K. Malsiner il 6/7/96. L'attacco si trova immediatamente a sinistra della caratteristica, grande caverna alla base della parete. Il dislivello è di 300 m e le difficoltà sono di V e V+ con un passaggio di VII-.

● **SASSOPIATTO - 2958 m (Dolomiti - Gruppo del Sassolungo).** Sulla parete nord I. Rabanser, K. Malsiner e R. Goedeke sono saliti il 17/7/96 al centro della tetra parete nord lungo una serie di camini e fessure incontrando difficoltà di V lungo un dislivello di 550 m.

● **SPALLONE DEL SASSOLUNGO - 3069 m (Dolomiti - Gruppo del Sassolungo).** A destra della storica via «Cristina», aperta dagli accademici veronesi Milo Navasa e Claudio Dal Bosco nel 1973, l'1/8/96 I. Rabanser e K. Malsiner sono saliti per fessure a camini di roccia solida lungo un percorso, denominato via «Daniela», di 700 m di dislivello con difficoltà di V ed un passaggio di V+.

● **SECONDA TORRE DEL SASSOPIATTO - 2718 m (Dolomiti - Gruppo del Sassolungo).**

Una via chiamata «alternativa» sulla inaccessa parete est sale le fessure centrali superando un dislivello di 300 m con difficoltà di V e V+. Autori: I. Rabanser, S. Comptoi e K. Malsiner l'11/8/96.

● **CAMPANILE DI VENERE - 2987 m (Dolomiti - Gruppo del Sassolungo).** Sulla parete sud il «Pilastro scarlato» è stato dedicato a Renato Casarotto per commemorare i dieci anni dalla sua scomparsa. Artefici della salita sono stati I. Rabanser, S. Comptoi e Klaus Malsiner l'1/9/96. La via, che ha uno sviluppo di 600 m con difficoltà di V+ e VI- si svolge a sinistra della «diretta di Venere» (Rabanser-Comptoi-Senoner, 1993) e offre, a detta dei primi salitori, una safta varia, logica ed interessante.

● **PUNTA GROHMANN - 3126 m (Dolomiti - Gruppo del Sassolungo).** La via dei «fratelli Rabanser» è stata aperta il 6/9/96 da I e E. Rabanser a destra del «camino Preuss» sulla parete sud-est lungo una serie di sottili fessure. Si tratta di un'arrampicata faticosa ma su roccia solida e con forti difficoltà. Sono stati lasciati 29 chiodi dei 41 usati. Necessari i friend grossi. Dislivello: 500 metri; difficoltà: VI e VI+ con 10 metri complessivi di A1.

● **CIMA DEL COSTONE O CAMPODAVANTI - (Dolomiti di Zoldo - Gruppo Tamer).** Un nuovo percorso di circa 300 m con difficoltà di III+ e IV è stato realizzato da G. Bornacini e S. Patrizi sul versante sud-ovest. La via ha il primo tiro in comune con la Branca Leone-Serafini dalla quale poi si discosta per salire a destra in piena parete.

● **PUNTA DRIA - 1981 m (Dolomiti D'Oltrepave-Gruppo Pramaggiore).** La via «del'olano» alla parete nord ovest è stata realizzata il 7/10/95 da M. Arnez e G. Carta. L'attacco è situato nel punto più basso dello sperone roccioso che caratterizza questo versante, presso una piccola nicchia con ometto. Successivamente la via si sviluppa lungo fessure e camini per circa 200 m con difficoltà prevalentemente di III e IV con un tiro più impegnativo (V/VI-).

● **QUOTA 2067 DEL SENTIERO SPINOTTI (Alpi Carniche - Gruppo del Coglians).** Nell'agosto 1995 E. Svab e M. Sacchi hanno tracciato dal basso un itinerario di tipo sportivo sull'evidente placca occidentale che dal Coston di Stella si affaccia al vallone che da Collina sale a Volaja. Attrezzata interamente a spit offre 5 lunghezze con difficoltà fino al 7a. la discesa si effettua con 3 corde doppie da 50 m. L'attacco, reso evidente da uno spit e da un chiodo, si trova 10 metri a destra di un diedro.

● **MONTE COGLIANS - (Alpi carniche - Gruppo Coglians).** Il 4/2/97 gli alpinisti carnici C. Moro e A. Cella hanno risalito l'incassato canale nord-occidentale che separa la vetta orientale dal Coston di Stella. L'attacco è in comune con la via normale alla Cima Lastrons del Lago e si segue l'ampio canale fino alla biforcazione. Si lascia quindi sulla sinistra il canale della via normale della Cima Lastrons del lago salendo dritti verso una grande grotta che interrompe il canale, si traversa a destra e si rientra nel canale. Si evita un salto strapiombante sulla sinistra e si prosegue nel canale fin quasi ad arrivare alla sua fine. Altri tre tiri verso destra riportano nel canale che si segue fino alla fine raggiungendo così la forcina che separa il Coglians dal Coston di Stella. Lo sviluppo complessivo di questo impegnativo itinerario che Cella e Moro hanno voluto dedicare all'amico Beppino Deotto, è di 620 m e la valutazione complessiva è TD (pendii di neve-ghiaccio dai 50° agli 80°).

Nella magnifica sede tra il Colosseo e le Terme di Caracalla nel cuore dell'antica Roma imperiale, al palazzetto Mattei in Villa Celimontana, la Società Geografica Italiana ha organizzato la mostra "Dal Sahara al K2. Omaggio ai 100 anni di Arditò Desio, geologo, geografo, esploratore". Inaugurata il 18 aprile alla presenza del professore, la rassegna offre un condensato di stimoli nel ristretto spazio di due sale dell'imponente biblioteca della Società. Malgrado l'esigua superficie occupata, la visita completa richiede una buona mezza giornata; infatti, oltre a foto a stampa, documenti e oggetti, sono a disposizione dei visitatori una serie di diapositive e alcuni filmati tra i quali il «nostro» K2 e due interessantissime pellicole d'epoca (*Karakorum* di Terzano del '29 e *Kufra* dello stesso Desio e Ponti del '31).

La vita di Arditò Desio è ben documentata dal materiale esposto, per lo più proveniente dalla stessa Società Geografica e in parte avuta in prestito dalla famiglia; molti documenti sono estratti dall'archivio dello scienziato Giotto Dainelli, donato alla Società Geografica. Desio intrattene con Dainelli una imponente corrispondenza nel corso di 40 anni, continua, malgrado gli inevitabili scontri tra caratteri così forti e simili. Attraverso i campioni di questa corrispondenza si apprezza sia la crescita dello scienziato Desio, sia lo sviluppo della ricerca geologica e geografica italiana negli anni Venti. Emergono alcuni momenti meno noti nella vita di Desio, del periodo giovanile in particolare, già premonitore del suo spirito d'avventura. Nel filmato di una sua intervista vengono messi in luce gli inizi alpinistici: dalla scalata delle mura della natia Palmanova, inseguito dalle

DAL SAHARA AL K2: L'OMAGGIO DELLA SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA A DESIO PER I SUOI CENTO ANNI



Il professor Desio posa davanti ai cimeli esposti a Roma nella Villa Celimontana.

guardie, alle ascensioni, spesso solitarie, nelle Alpi Carniche; la sua partecipazione alla Grande Guerra da giovane volontario portaordini prima e da sottotenente degli alpini poi; la successiva prigionia che trasformò in occasione di studio. Importantissimi per l'evoluzione della vita di Desio furono gli studi universitari nell'ambiente accademico fiorentino, ove ebbe occasione d'incontrare oltre al Dainelli, altri scienziati quali De Stefani e

Marinelli. Qui incontrò anche Italo Balbo, che ebbe poi parte determinante nel realizzarsi di alcune esperienze africane. Nei territori coloniali italiani d'Africa, oltre ai rilevamenti e allo studio naturalistico, Desio cercava acqua e metalli; l'incontro con il petrolio era inevitabile e pare che egli conservi ancora una bottiglia di petrolio libico estratto nel '38. Purtroppo i mezzi tecnologici del tempo non consentivano di più.

Sua fu la prima carta geologica della Libia (esposta). Belli i disegni, testimonianza di un senso estetico insospettato: si dice che egli si sia anche cimentato con la scultura, ma la mostra non propone alcuna opera di questo genere.

Il K2, o meglio, il Karakorum, occupa naturalmente una posizione preminente nella mostra: documentazione fotografica e filmica importante, cartografia che mostra il progressivo livello di conoscenza e precisione di rilevamento nel tempo, oggetti della spedizione del '54. Tutto ben documentato sino ai tempi recenti con la misurazione della quota della vetta. Esposti anche alcuni dei diari di viaggio delle prime spedizioni, ben custoditi in bacheca lasciando la voglia insoddisfatta di poterli golosamente sfogliare. Insomma un piccolo gioiello di mostra, curata da Maria Mancini che ci ha cordialmente accolti come «cugini» rappresentanti il CAI e gentilmente accompagnati illustrando gli aspetti più interessanti.

Stefano Protto

LUCIDO E ATTIVO, ASSEDIATO DALLA FOLLA

Numerose sono state in questi mesi le manifestazioni che hanno celebrato il secolo di vita di Arditò Desio, personaggio al quale Lo Scarpone ha dedicato ultimamente ampio e doveroso spazio. L'incontro avvenuto il 17 maggio presso il Museo di Scienze Naturali di Milano va però ricordato, in quanto ha coinvolto anche il CAI che annovera il professore fra i propri soci più prestigiosi: vale la pena di sottolineare che è membro del Club Alpino Accademico e che fondò e diresse per anni il Comitato Scientifico del CAI. La pur vasta aula del museo non è bastata a contenere la folla di estimatori: numerosi gli allievi, non più giovanissimi, numerosi anche i giovani, fra i quali un consistente gruppo di rappresentanti della Commissione Alpinismo Giovanile del CAI guidati da A. Nobile. Tutti hanno accolto con un lungo applauso l'arrivo del festeggiato. Gli onori di casa sono stati fatti da Bruno Parisi, presidente della Società Italiana di Scienze Naturali (e già presidente del Comitato Scientifico del CAI) che insieme con L. Cagnolaro, direttore del museo, ha ricordato il significato della manifestazione e il lavoro del neolaureato Desio proprio in questa istituzione. È seguito l'intervento di G. Orombelli, presidente del Comitato Geologico Italiano di cui Desio fu a lungo presidente, che ha ricordato le varie tappe della sua attività di ricerca in questo campo, in particolare le lunghe campagne sull'Ortles-Cevedale e gli studi sulle piene glaciali del Karakorum, di cui fu uno dei primi a occuparsi. Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico del CAI, ha portato i saluti del presidente generale del CAI De Martin, impegnato a Ferrara per l'assemblea dei delegati, e ha sottolineato il rapporto strettissimo tra ricerca scientifica e passione per la montagna che ha caratterizzato la vita e l'opera di Desio, sulla traccia dei grandi studiosi del passato a partire da De Saussure. C. Sommaruga ha successivamente illustrato un aspetto poco noto dell'attività di Desio in Libia in campo petrolifero. Sempre lucido e attivo, Desio ha subito di buon grado l'assalto della folla che chiedeva autografi e che si stringeva vicino a un personaggio che ha lasciato una traccia veramente incancellabile nella cultura, nella ricerca scientifica e nell'alpinismo del nostro Paese.

C.S.

MILANO, 26/10/1996

Sono presenti: il Presidente generale: De Martin; i Vicepresidenti generali: G. Bianchi, Rava, Valsesia; il Segretario generale: Gramegna; il Vicesegretario generale: Geninatti. I Consiglieri centrali: Antonelli, Borghi, Brambilla, Buffa, Calegari, Dalla Porta Xydias, Franco, Frigo, Gabiani, Gaioni, Gallorini, Leva, Martini, Maver, Protto, Salsa, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I Revisori dei conti: F. Bianchi, Brusadin, Porazzi. I Past President: Bramanti e Priotto. Il Presidente generale del CAI G. Rossi. Il Direttore generale: Carlesi. Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Sfardini (lombardo), Tacoli (veneto-friulano-giuliano), Frasca (tosco-emiliano-romagnolo); Pazzaglia (centro-meridionale e insulare), Zanotelli (Trentino-Alto Adige). Il Presidente del CNSAS Poli. Il Direttore editoriale de La Rivista - Lo Scarpone: Zandonella Callegher. Il Redattore del supplemento bimestrale: Giorgetta. Il Redattore del notiziario mensile: Serafin.

Assenti giustificati: Fiori, Salvi, Sottile (Consiglieri); Bonazzi, Cerruti, Costiera, Di Domenicantonio (Revisori).

LETTURA VERBALE CONSIGLIO CENTRALE DEL 21 SETTEMBRE 1996

Il testo del verbale viene considerato letto in quanto è stato allegato all'avviso di conferma della convocazione consiliare. Gaioni richiede una modifica del punto "Comunicazioni" in relazione all'uniformità didattica. Pazzaglia e Tacoli chiedono invece di precisare la sintesi dei loro interventi al punto "Varie ed eventuali", sottopunto "Altre comunicazioni".

RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA

Il Consiglio centrale prende atto del verbale del Comitato di presidenza del 5 ottobre 1996.

COMUNICAZIONI

Il Presidente generale porge il benvenuto al neo Consigliere centrale Amos Borghi, eletto dal Convegno delle Sezioni tosco-emiliane-romagnole. Borghi saluta i presenti e procede ad una breve auto-presentazione. De Martin dà quindi lettura di una lettera di Romanini nella quale il socio milanese ribadendo il significato del contributo al fondo di solidarietà pro rifugi, comunica che verserà al fondo, a titolo personale, L. 1.000.000, mentre L. 100.000 saranno versate dal socio onorario Carlo Negri. Il Presidente generale coglie l'occasione per ribadire così l'opportunità di tenere sempre vivo tale discorso e, in concreto, di utilizzare anche occasioni di manifestazioni sezionali per vendere la cartolina ai non soci; in questa maniera anche le Sezioni prive di rifugi possono partecipare all'azione che, oltre all'obiettivo economico, ha quello di dare consapevolezza diffusa del ruolo e della funzione del rifugio in montagna. Comunica inoltre che nell'incontro avvenuto con la presidenza del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico si è valutata una serie di problemi di attualità, compreso quello - per cui si è in attesa d'una valutazione degli interessati - dei riflessi di carattere normativo ed economico legati all'eventuale privatizzazione dell'Ente. Successivamente intervengono: Valsesia che riferendosi alla sua partecipazione in Sicilia sottolinea la splendida organizzazione del reggente la Sottosezione di Siracusa Vito Oddo; Bramanti, che informa della concomitante Assemblea del Club alpino svizzero; Priotto, Porazzi che ricorda l'imminente data delle elezioni - il 28 ottobre p.v. - del Collegio nazionale delle guide alpine; Martini, Gaioni, e Bianchi che comunica l'andamento degli incontri con l'AGAI. Infine, a un intervento di Zanotelli che fa presente come in Alto Adige, contravvenendo alle intese verbali con l'AVS, sta aumentando la segnalatica escursionistica monolingue (in tedesco), risponde il Presidente generale, che invita il medesimo Zanotelli a

farsi parte diligente perché il Presidente del CAI Alto Adige Kaswalder organizzi una apposita riunione di vertice con la presidenza dell'Alpenverein Südtirol (AVS), e dà la propria disponibilità ad essere presente.

Il Segretario generale illustra il progetto di bilancio preventivo 1997. Le entrate correnti preventivate ammontano a oltre L. 11 miliardi e 900 milioni, delle quali L. 9 miliardi e 900 milioni proprie del CAI (quote soci e vendita beni/servizi) e poco oltre L. 2 miliardi per trasferimenti dallo Stato. Rileva che rispetto al bilancio di previsione 1996 le entrate correnti sono aumentate di oltre L. 1 miliardo e 800 milioni per maggior contributi dei soci deliberati dall'Assemblea dei delegati. In particolare precisa che il contributo straordinario consente la copertura per la maggior parte dello stanziamento relativo al capitolo 10428 (Rifugi e opere alpine); il contributo a favore delle pubblicazioni ribilancia sensibilmente il capitolo 10430. Specifica inoltre che il contributo a favore delle coperture assicurative concorre alle spese relative al capitolo 10420 delle assicurazioni che l'Organizzazione centrale offre direttamente ai soci e a terzi; fa notare inoltre che la polizza per gli istruttori risulta incrementata rispetto al 1996, in quanto il numero degli assicurati passa da 2810 del 1996 a 3210 del 1997, con un aumento di costi del 30%. Dopo l'intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin che dà lettura della relazione del Collegio stesso, dandone parere favorevole, intervengono: Leva, che chiede alcuni chiarimenti; Bramanti, che dichiarandosi soddisfatto delle precisazioni del Segretario generale, fa alcune considerazioni, in parallelo, sulle modalità di presentazione del bilancio da parte del Club alpino svizzero, Calegari, Brambilla e Protto, che chiedono per il futuro di allegare anche prospetti analitici. Al termine del dibattito, dopo le risposte del Presidente e del Segretario generale e una precisazione di Brusadin, il Consiglio centrale approva all'unanimità il progetto di bilancio preventivo 1997.

AUTORIZZAZIONE ALIENAZIONE RIFUGIO CESARE BATTISTI ALLA PAGANELLA (SEZIONE SAT)

Il Presidente generale riferisce che è pervenuta specifica richiesta, dalla Sezione SAT, di autorizzazione all'alienazione del Rifugio Cesare Battisti alla Paganella; visto il parere favorevole della Commissione centrale rifugi e visto che tale rifugio non figura più nell'elenco rifugi/bivacchi del CAI dal 1986, essendo ormai in una zona interessata dai numerosi ripetitori operanti nei settori delle telecomunicazioni, il Consiglio centrale delibera all'unanimità di autorizzare la Sezione ad alienare il Rifugio.

COMUNICAZIONE CANDIDATURA DI KURT DIEMBERGER A SOCIO ONORARIO (REG. GEN. ART. 7, COMMA 1)

Il Presidente generale comunica che è pervenuta formale presentazione scritta da parte dei Consiglieri centrali Gallorini e Zannantonio della candidatura a Socio onorario di Kurt Diemberger, corredata da esauriente motivazione.

CONTESTAZIONI DI CUI ALLA DELIBERA CONSILIARE DEL 22 GIUGNO 1996:

- relazione del Consigliere Torti
- audizione dei soggetti presenti interessati al procedimento
- audizione dell'Ispettore Beorchia
- discussione
- conseguenti determinazioni

Il riassunto di tale punto non viene reso noto ai sensi dell'art. 9 Capo III Diritto di accesso ai documenti amministrativi del regolamento di attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241. Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta viene chiusa alle ore 21.25.

Il Segretario generale Il Presidente generale
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

Comitato di presidenza

MILANO, 15/11/1996.

Sono presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin.

PREPARAZIONE ODG DELLA RIUNIONE DEL CC DEL 30 NOVEMBRE. Il compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione e provvede alla preparazione del relativo ordine del giorno.

VARIE ED EVENTUALI. Il Comitato, visto il mandato del Consiglio centrale del 21 settembre, redige un documento sul progetto di ampliamento degli impianti nella ski-area di Santa Caterina Valfurva. Vista la richiesta del 4 novembre 1996 pervenuta dal Ministero dell'Ambiente di nominare il rappresentante delle associazioni ambientaliste in qualità di componente della Commissione scientifica per l'applicazione della Convenzione di Washington, delibera poi di segnalare il nominativo del dott. Marco Lambertini. Uditata la relazione del Direttore generale, viene infine deliberato di autorizzare l'acquisto in presenza di tre preventivi già acquisiti agli atti di un lettore di microfiches mediante trattativa privata. La riunione termina alle ore 20.45

Il Segretario generale Il Presidente generale
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

MILANO, 11/1/1997

Sono presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; i Consiglieri centrali Salvi e Torti; il Presidente della Commissione centrale rifugi e opere alpine Bo; il Presidente della Commissione centrale biblioteca nazionale Garimoldi.

PREPARAZIONE ODG DELLA RIUNIONE DEL CC DELL'1 FEBBRAIO. Il compie un esame delle questioni da sottoporre e provvede alla preparazione del relativo ordine del giorno.

LA SITUAZIONE DEI RIFUGI NELLA RELAZIONE DI KASWALDER, PRESIDENTE DEL CAI ALTO ADIGE

Nella relazione annuale del presidente del CAI Alto Adige Alberto Kaswalder presentata a Laves il 12 aprile all'assemblea dei delegati, estremamente positivo è il consuntivo delle molteplici attività delle 15 sezioni altoatesine (7658 soci, 31 rifugi gestiti, 490 volontari operanti nel soccorso alpino). Di particolare rilevanza escursionismo, attività giovanile, alpinistica, scialpinistica, sportiva, di ricerca e di mantenimento del patrimonio alpinistico. A proposito dei rifugi, per i quali nel '96 sono stati eseguiti dal CAI Alto Adige lavori di ristrutturazione e mantenimento per un totale di 969 milioni e 600 mila lire, Kaswalder esprime la preoccupazione che il possibile passaggio dei beni dello Stato alla Provincia autonoma di Bolzano possa sottrarre la gestione in piena autonomia al CAI.

VARIE ED EVENTUALI. Il Presidente informa che alla data del 31 dicembre erano previsti versamenti di significativi ratei da parte del Concessionario di pubblicità MCB. Poiché a tale data non risultavano effettuati, si è immediatamente inviata al Concessionario una diffida. Il Comitato esamina poi la richiesta economica pervenuta per l'immobile di via Ugo Bassi. Il Direttore generale informa a sua volta che assieme al Segretario generale ha potuto visionare un'altra offerta, relativa a un immobile in Via Petrella.

Salvi relazione sulla preparazione dell'incontro alpinistico internazionale al Filmfestival di Trento che avrà per tema la sentieristica e la segnaletica escursionistica. Valsesia propone che il 1998 venga proclamato come l'anno dell'escursionismo. Garimoldi illustra la possibilità di ottenere finanziamenti dai fondi strutturali Interreg per il progetto di informatizzazione della Biblioteca nazionale. La Delegazione Piemonte del CAI presenterà il progetto, in stretta collaborazione con la Biblioteca nazionale. Il Vicepresidente Rava informa invece dei contatti avuti in sede di Convegno LPV e con il CAF per realizzare cartografia escursionistica da finanziare con i fondi strutturali Interreg.

MILANO, 18/1/1997

Sono presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi e Rava, il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore generale Carlesi. Invitati il Consigliere Torti; il Presidente del Servizio valanghe italiano Bassetti; il Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Oliveti; il Presidente della Commissione centrale per le pubblicazioni Corbellini. Assente giustificato il Vicepresidente Valsesia.

Bianchi, uditi anche gli interventi di Corbellini e Oliveti, relaziona sullo stato d'avanzamento di un progetto di nuove guide escursionistiche. Il Comitato analizza poi con Bassetti, Presidente del Servizio valanghe italiano, i rapporti con l'AINEVA, alla luce della corrispondenza pervenuta nelle ultime settimane. Viene deciso che il notiziario a stampa del Servizio valanghe italiano verrà trasformato in un inserto del notiziario mensile.

Il Comitato, vista la richiesta pervenuta da parte della Società editrice ricerche di Folignano di patrocinare il CD-ROM dal titolo "Un Parco nel regno della Sibilla", dedicato al Parco nazionale dei Monti Sibillini, preso atto del parere favorevole del Presidente della Commissione centrale cinematografica, delibera di concedere il patrocinio.

Preso atto della richiesta di patrocinio al rinnovato Trofeo Mezzalama, in calendario il 3 maggio 1997, pervenuta dall'on. Luciano Caveri, Presidente della Fondazione Trofeo Mezzalama; il Comitato delibera di concedere il patrocinio. Vista la richiesta del socio Gianfranco Bracci delibera di concedere il patrocinio alla pubblicazione "Tibet sopravvissuto, in Mustang e Dolpo".

Il Comitato prende infine atto della richiesta pervenuta dalla Società Teknes Marketing & Advertising in nome e per conto della Società editrice La Stampa di Torino per l'utilizzo di alcuni brani e illustrazioni che verranno riportati sulla documentazione cartacea allegata alle videocassette della serie "Le Alpi di Messner" e delibera di concedere il diritto di riproduzione dei ritratti di W.A.B. Coolidge, Pier Giuseppe Frassy, Luigi Vaccarone e Antonio Castagneri pubblicati sul volume "I cento anni del CAI" edito nel 1963. Per quanto riguarda invece la richiesta di riproduzione di alcuni brani tratti da guide della collana "Guida dei monti d'Italia", il Comitato, pur dichiarandosi favorevole, delibera di attendere il parere anche dal coeditore Touring Club Italiano.

Il Segretario generale (Fulvio Gramegna) Il Presidente generale (Roberto De Martin)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 12/97

Oggetto: Chiusura tesseramento 1997

Si ricorda che il tesseramento 1997 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo o consegna in Sede Legale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 1997 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari: si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a favorire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti da parte della Sede Legale.

Milano, 29 maggio 1997

Il Segretario generale

(f.to Fulvio Gramegna)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 13/97

Oggetto: Adempimenti nella conduzione rifugi

A tutte le Sezioni e Sottosezioni interessate.

Agli Ispettori rifugi Sezionali e Ispettori rifugi Zonali

Con l'apertura stagionale dei nostri rifugi la Commissione, nella valutazione di quanto riscontrato dagli Ispettori Zonali nelle loro visite ai rifugi (42 le strutture interessate), nonché dalle informazioni pervenute da soci ed Ispettori sezionali, ritiene doveroso richiamare l'attenzione dei responsabili Sezionali e gestori ai seguenti punti: 1. possesso del libretto sanitario con validità in corso; 2. il gestore è tenuto alla stipula di una polizza R.C.T. e rischi diversi; 3. esposizione della bandiera nazionale; 4. opportuna presenza di una piazzola elicottero agibile; 5. controllo segnaletica e pulizia dei sentieri di accesso; 6. per l'impianto protezione contro le scariche atmosferiche, adeguati controlli sullo stato di conservazione degli organi di captazione; 7. per le fonti energetiche esistenti opportuno un costante controllo in merito alla presenza delle «luci di emergenza», «messa a terra», «salvavita»; 8. in tema di «captazione idrica», particolare attenzione alla potabilizzazione dell'acqua e sistemi per raggiungere i valori imposti dagli Enti preposti; 9. analoga attenzione al «trattamento reflui», tramite i sistemi adottati. Da ribadire la «raccolta differenziata dei rifiuti solidi», operazione precedente al trasporto a valle; 10. si rammenta «l'uso del sacco lenzuolo» per tutti i rifugi del Club Alpino Italiano. Le Sezioni e Sottosezioni devono adottare il sacco lenzuolo con maggiore determinazione e pressione nei confronti dei frequentatori e gestori. È una iniziativa impostata sul miglioramento dell'igiene generale con conseguente protezione di materassi e coperte nonché sul significativo risparmio di acqua, energia elettrica e detersivi, necessari per le operazioni di pulizia e lavaggio (per le lenzuola consegnate dal gestore); 11. posa «aspiratore fumi» nel locale cucina; 12. in base ai contenuti del DM 9/4/1994 «Regole di prevenzione incendi nei rifugi alpini», procedere alla realizzazione dei vari interventi in merito (pubblicazione della Commissione trasmessa nella primavera '96); 13. per la «cassetta ed attrezzature di pronto soccorso», le Sezioni/Sottosezioni devono dotare i loro rifugi di una cassetta di pronto soccorso e medica-

zione, costantemente aggiornata, nonché di una barella di soccorso e, in caso di apertura invernale, di pale e sonde da valanga. Ciò indipendentemente dalle specifiche attrezzature in dotazione del CNSAS (Reg. Gen. Rifugi - Art. 9); 14. in merito al «materiale informativo a disposizione dei frequentatori dei nostri rifugi», doveroso ribadire l'obbligo di esporre: a) prontuario Telecom posto accanto all'impianto, b) Tariffario CAI, debitamente aggiornato con le quote fissate dalla Commissione (per alcune voci) e completato dalla Sezione, firmato dal Presidente. Non è ammessa alcuna modifica a quanto stabilito dalla Commissione, c) a disposizione dei frequentatori il «Libro visitatori». Edito in 4 lingue, ogni rifugio deve esserne dotato. Chi entra in un rifugio è invitato a firmare il Libro, indicando chiaramente la provenienza e la meta successiva: se compie ascensioni o escursioni impegnative è obbligato a darne previo e preciso avviso al gestore/custode mediante apposita scheda. Tale comunicazione è indispensabile per eventuali azioni di ricerca e soccorso (Reg. Gen. Rifugi - Art. 19); e) obbligatoria la consegna dello scontrino o ricevuta fiscale; f) ogni rifugio deve essere dotato della Pubblicazione «La Prevenzione incendi nei rifugi alpini», inviata nella primavera 1996 in numero di copie corrispondente ad ogni rifugio e Sezione/Sottosezione interessata; 15. ogni rifugio del Club Alpino Italiano è stato dotato di una quantità di «Cartoline pro rifugi», corrispondente al numero dei possibili pernottamenti (nella prima fase dell'iniziativa riservata ai «non soci», vendita libera a tutti i visitatori nella seconda e definitiva fase). Nel porgere un grazie sentito a quelle Sezioni che hanno contribuito ad alimentare il Fondo di solidarietà pro rifugi con il versamento di quanto acquisito dalla vendita di Cartoline (Sezioni di Macugnaga, Mestre, Lecco, Camnasio, Cantù, Fossano, Perugia, Varallo, Prato, Venezia, Desio, Milano, Conegliano, Bressanone, Uget/TO, GE/Ligure, Coazze, Roma, Torino, SAT, Feltre, Bologna, Pistoia nonché da numerosi Soci ed amici vari, dal Salone della Montagna di Torino ed. 1996...), la Commissione rivolge un caldo invito a tutte le Sezioni/Sottosezioni e gestori affinché l'iniziativa possa proseguire con maggiore impegno e responsabilità. Talune difficoltà, frapposte da Sezioni e gestori, non sono tali da essere considerate ostacoli di una certa gravità. Non dovrebbe risultare onerosa una diversa presa di coscienza (almeno nei confronti dei nostri Soci invitati a contribuire tramite l'aumento della quota sociale alle ingenti spese di adeguamento alle norme vigenti). Modi per attivare l'interesse dei visitatori nei riguardi di questa iniziativa non sono certamente difficili da applicare (un gestore suggerisce la consegna della Cartolina al termine della visita con il pagamento delle consumazioni...). È un invito a tutti: l'iniziativa deve continuare senza alcuna ulteriore scusante o indifferenza. Grazie.

Milano, 9 giugno 1997

Il Presidente della Commissione Centrale rifugi e opere alpine (f.to Franco Bo)

SEDE CENTRALE

Circolare n. 14/97

Oggetto: adempimenti delle Sezioni e della Sede centrale ai sensi della L. 675/1996

Dall'8 maggio 1997 è in vigore la Legge 31 dicembre 1996 n. 675 che, recependo una direttiva dell'Unione Europea, disciplina la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Le Sezioni del Club alpino italiano, nell'atto dell'iscrizione di un nuovo socio dovranno pertanto informare il socio medesimo della

**BUROCRAZIA
E REGOLE
DEL GIOCO**

Recenti esperienze sezionali e la circolare n 1/97 della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile, densa di prescrizioni di stampo burocratico per le sezioni che svolgono attività di AG, mi inducono a scrivere le seguenti considerazioni, nella speranza che vengano recepite costruttivamente dagli addetti ai lavori.

Quelle sezioni che organizzano attività o corsi di alpinismo giovanile, dedicandovi molta buona volontà e impegno, riescono a ottenere successi grazie soprattutto alla generosa collaborazione di gruppi di soci, spronati da uno spirito di amicizia che trae alimento dalla condivisione di attività, impegno e responsabilità, il tutto amalgamato dalla comune passione per la montagna. Questo spirito e gli ingredienti che lo alimentano, costituiscono la linfa vitale del nostro Club, e sarà bene non dimenticarsene.

Infatti, quei soci che accettano l'impegno di accompagnare gruppi o ragazzi in montagna ma anche quelli che si dedicano ad altri volontarismi CAI offrono diverse giornate del loro tempo libero e rinunciano alla loro attività alpinistica, chiedendo soltanto la soddisfazione di operare tra amici, gustando la sensazione di offrire esperienze, consigli, attenzioni, nonché di diffondere giovialità e amicizia tra i giovani allievi. Quando però a un gruppo di amici e volontari si impone una struttura gerarchizzata, con vincoli e prescrizioni finalizzate a una fantomatica «uniformità didattica», come previsto per i corsi di AG, dove le responsabilità vengono fatte pesare in funzione del livello del titolo e relativa «patacca» di accompagnatore, prima o poi nascono inevitabilmente delle tensioni che, in relazione ai diversi caratteri personali, possono causare una serie di inconvenienti, forieri di incomprensioni, divisioni e quindi disgregazione nel gruppo degli accompagnatori.

Troppo spesso gli OTC, presi da un fervore organizzativo che prende a modello altre realtà, dimenticano che tutte le attività del CAI si reggono sulla buona volontà e disponibilità di una esigua minoranza di soci, che questi chiedono soltanto di poter operare in un clima di libertà, impegnativa ma anche rilassante amicizia in cui condividere oneri, responsabilità e soddisfazioni, per quel poco che ci si può attendere; che l'altra parte degli associati fa numero, ma sta a guardare e attende servizi. Concludendo, ritengo che qualora il tarlo dei vincoli e delle situazioni burocratiche penetrasse ulteriormente nelle regole del gioco che ci dovrebbe unire, esso non potrà che rodere la struttura portante del nostro Club: l'amicizia.

Gian Carlo Brambilla
Sezione di Seveso

normativa in vigore consegnando il testo qui di seguito riportato ("Informativa") e facendo sottoscrivere il consenso al trattamento dei dati in duplice copia. Di quest'ultima, una copia sarà da custodire in Sezione, mentre l'altra dovrà essere inviata alla Sede centrale del Club alpino italiano a Milano. In un secondo tempo, dopo l'uscita di nuove circolari applicative, verranno fornite ulteriori indicazioni.

Milano, 9 giugno 1997
Il Direttore generale
(f.to Plero Carlesi)
Il Segretario generale
(f.to Fulvio Gramegna)

INFORMATIVA

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31/12/1996, n. 675, recante disposizioni a "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali", si informa che i dati personali da Lei forniti, ovvero altrimenti acquisiti nell'ambito dell'attività sociale, formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra citata.

Tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, quindi strettamente connesse e strumentali all'attività del CLUB ALPINO ITALIANO, quali, ad esempio:

- per la spedizione della stampa sociale
- per la copertura assicurativa
- per la convocazione di assemblee di soci e altre riunioni sociali
- per eventuali corrispondenze da parte del Presidente della Sezione
- per il controllo di legittimità della sua categoria di socio - nel caso di socio giovane, in base al suo anno di nascita.

Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, e potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, elaborare, gestire e trasmettere i dati stessi.

I dati personali da Lei conferiti potranno essere trasmessi, oltre che a tutti i soggetti cui la facoltà di accedere a detti dati sia riconosciuta in base a disposizioni di legge, anche ai soggetti ai quali tale trasferimento sia necessario o funzionale per lo svolgimento dell'attività dell'Ente.

In particolare, i Suoi dati personali potranno essere inviati a:

- centro informatico elaborazione dati per conto della Sede centrale del CAI
- altri eventuali centri elaborazione dati per conto della Sezione presso cui è iscritto.

In relazione ai predetti trattamenti Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 della Legge 675/1996, il cui testo è interamente riportato di seguito.

Il rifiuto a fornire i dati personali, ovvero ad autorizzare il trattamento e/o la comunicazione, può comportare l'impossibilità per il CAI di inviare la stampa sociale, nonché di attivare le coperture assicurative. Ulteriori informazioni in ordine al trattamento e alla comunicazione di dati personali da Lei forniti o altrimenti acquisiti, potranno essere richieste a:

- Sezione di del CAI, Via Città.
- Club Alpino Italiano, Sede centrale, Via E. Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano.

Art. 13
(Diritti dell'interessato)

1. In relazione al trattamento di dati personali l'interessato ha diritto:

- a) di conoscere, mediante accesso gratuito al registro di cui all'articolo 31, comma 1, lettera a), l'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarlo; b) di essere informato su quanto indicato all'art. 7, comma 4 lettere a), b) e h); c) di ottenere, a cura del titolare o del responsabile, senza ritardo: 1 -

la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la comunicazione in forma intelligibile dei medesimi dati e della loro origine, nonché della logica e delle finalità su cui basa il trattamento; la richiesta può essere rinnovata, salva l'esistenza di giustificati motivi, con intervallo non minore di novanta giorni; 2 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; 3 - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati; 4 - l'attestazione che le operazioni di cui ai numeri 2) e 3) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato;

d) di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

e) di opporsi, in tutto o in parte, al trattamento di dati personali che lo riguardano, previsto a fini di informazione commerciale o di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta ovvero per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale interattiva e di essere informato dal titolare, non oltre il momento in cui i dati sono comunicati o diffusi, della possibilità di esercitare gratuitamente tale diritto.

2. Per ciascuna richiesta di cui al comma 1, lettera c); numero 1), può essere chiesto all'interessato, ove non risulti confermata l'esistenza di dati che lo riguardano, un contributo spese, non superiore ai costi effettivamente sopportati, secondo le modalità ed entro i limiti stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 33, comma 3.

3. I diritti di cui al comma 1 riferenti ai dati personali concernenti persone decedute possono essere esercitati da chiunque vi abbia interesse.

4. Nell'esercizio dei diritti di cui al comma 1 l'interessato può conferire, per iscritto, delega o procura a persone fisiche o ad associazioni.

5. Restano ferme le norme sul segreto professionale degli esercenti la professione di giornalista, limitatamente alla fonte della notizia.

CONSENSO (2 COPIE)

Ricevuta l'informativa di cui all'art. 10 e preso atto dei diritti di cui all'art. 13 della Legge 675/1996, si esprime il consenso previsto dagli artt. 11 e 20 della citata Legge al trattamento dei dati che mi riguardano da parte del Club Alpino Italiano, Sede Centrale e di codesta Sezione di del CAI per le sue finalità istituzionali, connesse o strumentali. In particolare si esprime il consenso a che i dati siano trattati da:

- centro informatico elaborazione dati per conto della Sede centrale del CAI
- altri eventuali centri elaborazione dati per conto della Sezione presso cui è iscritto.

Data
Firma



ZAINO
FITZ ROY AMS 1800g



SAGGIO LETTO
DIADEM 300
820g



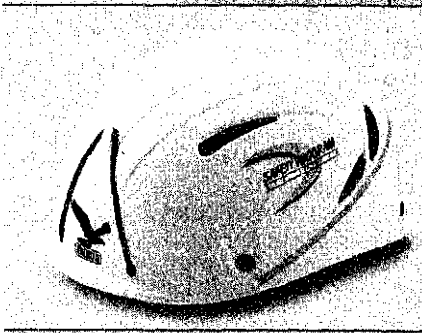
TENDA
ALEGRA 2500g



RAMPONE
TITANI 640g



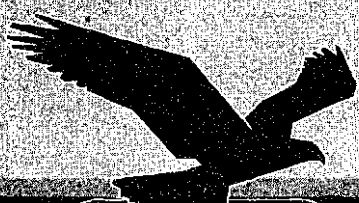
GIACCA
POWERTEX LITE
Peso 450g



CASCO
PROTECTOR 295g

**HALLE
WEIGHT
DOUBLE
RESISTANT**

Nell'avventura è fondamentale un equipaggiamento affidabile. Da 60 anni Salewa è sinonimo di garanzia. La ricerca tecnologica Salewa permette di produrre accessori per l'alpinismo straordinariamente resistenti ed affidabili, anche se leggerissimi. **St a voi fare il confronto.**



SALEWA
Alpine Technology

50% PIU' LEGGERI

<http://www.salewa.it>

Per richiedere il nuovo catalogo applica il coupon sul cartolina postale e invia di:
Salewa Italy Case 17a Postale 279-39100 BOZZANO (T) e-mail: info@salewa.it
nome _____
cognome _____
via _____
città _____
cap _____
10 scampate